Anno 97 - Numero 7

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 9 Gennaio 1963

Succursali: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 896-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Fasci contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 35; *Libia pia 1,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

Superati i dissensi per le Regioni e il Commissario all'Enel

Intesa fra i partiti del centro-sinistra
Le prossime elezioni forse il 5 maggio

Lunghe riunioni di Moro, Saragat, Reale, Nenni e i capi dei gruppi parlamentari, presenti Fanfani e La Malfa - Il comunicato ufficiale nella notte - Le basi dell'accordo sarebbero: per le Regioni la Camera discuterà soltanto le leggi finanziarie; l'attuazione sarà compiuta subito dopo le votazioni politiche - Per l'Enel: si nominerà un consiglio d'amministrazione invece del commissario, i nove nomi saranno comunicati venerdì o sabato dal Consiglio dei Ministri - Domani il Comitato centrale socialista discuterà il nuovo impegno fra i gruppi dell'attuale maggioranza

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 8 gennaio.

La crisi sembra scongiurata. Alle 11 e mezzo di stasera il segretario della dc on. Moro ha letto ai giornalisti, in attesa all'Istituto di studi politici «Alcide De Gasperi» in via della Camilluccia, un lungo comunicato conclusivo dei lavori del vertice del centro-sinistra. In esso è detto sostanzialmente:

«*I rappresentanti della dc hanno espresso la loro convinzione che non esistano in atto le condizioni di tempo e di stabilità politica idonee a consentire la completa approvazione delle leggi regionali.*

«*Essi hanno dichiarato, però, che, sulla base della convinta adesione della dc all'ordinamento regionalistico dello Stato repubblicano, non vi sono per la dc riserve di ordine politico per il sollecito dibattito parlamentare relativamente alla legge finanziaria ed a quella connessa riguardante il personale degli uffici regionali.*

«*Il partito socialdemocratico ed il partito repubblicano, riconfermando, per quanto li riguarda, il proposito di giungere alla immediata completa attuazione dell'ordinamento regionale, hanno preso atto della possibilità, che si è venuta delineando, di far progredire l'ordinamento regionale verso la sua realizzazione.*

«*In essa hanno riscontrato una base di intesa per un comune impegno dei partiti, il quale valga a salvaguardare la prospettiva politica aperta con la costituzione del governo di coalizione presieduto dall'on. Fanfani ed assicurare ad esso la fiducia necessaria per la prosecuzione del suo secondo lavoro. Mentre la dc ha riconfermato il suo impegno politico per quanto riguarda l'attuazione dell'ordinamento regionale in un quadro di stabilità politica e di sicurezza democratica, il partito socialdemocratico ed il partito repubblicano hanno dichiarato che essi non parteciperanno dopo le elezioni a formazioni governative le quali non assumano l'impegno di portare all'approvazione le residue leggi relative all'ordinamento regionale.*

«*I rappresentanti del partito socialista si sono riservati di sottoporre le posizioni emerse nella odierna riunione al loro Comitato centrale. I rappresentanti della dc, del psdi e del pri a loro volta presenteranno all'esame degli organi direttivi le definitive decisioni anche tenendo conto delle deliberazioni che saranno prese dal partito socialista.*

La crisi sembra scongiurata perché la riunione è arrivata alla pubblicazione di un comunicato concordato, di intonazione che a tutti sembrava affatto persuasiva. Se riserve prudenziali ci sono, è chiaramente comprensibile che esse vanno attribuite alla necessità di non anticipare quelle che saranno le decisioni degli organi responsabili dei partiti. La base di un accordo, fondata soprattutto sull'impegno formalmente assunto da socialdemocratici e repubblicani di non transigere sulla futura attuazione dell'ordinamento regionale, sembra comunque accettabile anche per il partito socialista.

L'incontro è durato praticamente per tutta la giornata, essendosi avuta una riunione stamattina dalle dieci e mezzo alle due; una seconda, ristretta, dalle quattro e mezzo alle otto e una terza, nuovamente plenaria, dalle otto alle 11,30.

Questa mattina, nella sala maggiore dell'Istituto di studi politici «Alcide De Gasperi» in via della Camilluccia erano presenti il presidente del Consiglio Fanfani, il segretario della dc on. Moro con i presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, on. Zaccagnini e sen. Gava, il segretario del pri on. Reale e il ministro La Malfa, il segretario del psdi on. Saragat con l'on. Orlandi in rappresentanza dei deputati socialdemocratici, il segretario del psi on. Nenni con l'on. Pertini vicepresidente del gruppo socialista della Camera e il senatore Barbareschi presidente del gruppo del Senato.

L'on. Giuseppe Saragat, segretario del psdi (Tel. A.P.)

La discussione è stata aperta da Nenni che, soffermandosi sul problema delle leggi regionali, ha lamentato che la dc non volesse mantenere gli impegni assunti in materia. In sostanza egli ha detto che il centro-sinistra, in funzione di nuovo corso della politica italiana, era imperniato sulla realizzazione di alcuni punti programmatici come la nazionalizzazione dell'industria elettrica, l'attuazione dell'ordinamento regionale, provvedimenti per la scuola e per l'agricoltura. L'impegno riguardante l'Enel è stato mantenuto, si è fatto molto per la scuola, non tutto quello che sarebbe stato necessario per l'agricoltura, ma soprattutto sul piano delle Regioni si hanno oggi motivi di profonda preoccupazione.

Moro ha risposto facendo osservare che un impegno tassativo circa i tempi di attuazione dell'ordinamento regionale non c'è mai stato, in pratica. Egli ha ricordato le intese raggiunte fra i quattro partiti della maggioranza e si è appellato alla testimonianza dell'on. La Malfa che a quel tempo manteneva i contatti di collegamento con i socialisti, invitandolo a confermare che mentre per l'Enel, le scuole e la politica agraria gli impegni della dc erano stati definiti con precisione, non altrettanto poteva dirsi per le Regioni.

Così impostata la questione nelle sue linee generali (La Malfa ha reso la testimonianza richiestagli da Moro) è intervenuto Saragat per sostenere che l'importante è proseguire in una politica che ha già dato e sta dando i suoi frutti. Sarebbe un grave rischio, se non addirittura una follia, comprometterla per motivi o puntigli di mal riposto prestigio. Più realisticamente, secondo Saragat, occorre fare il calcolo delle sedute utili nei due rami del Parlamento, per dedurre dalla misura del tempo a disposizione la misura del lavoro che è ancora possibile compiere.

L'on. Pietro Nenni ieri prima del colloqui (Telefoto)

E' così venuta in discussione la data delle prossime elezioni, per quanto Nenni, correttamente, abbia osservato che le prerogative del Presidente della Repubblica in materia di scioglimento delle Camere non possono venire poste in discussione. In pratica comunque, è risultato che le elezioni si terranno domenica 5 maggio perché la revisione annuale delle liste elettorali, per includervi i nomi dei cittadini che hanno compiuto il ventunesimo anno, si compie di regola entro il 30 aprile. Tenere le elezioni prima del 30 aprile significherebbe pertanto privare una gran massa di nuovi elettori del diritto al voto.

Ha detto ancora Moro che se anche nel corso delle sette settimane di vita che rimangono all'attuale Parlamento non si potranno discutere che una o al massimo due leggi regionali (la finanziaria e quella sul personale) la democrazia cristiana, che fin dalla sua nascita è stata un partito decisamente regionalista, si impegna a fare dell'attuazione delle Regioni la piattaforma stessa della propria campagna elettorale.

E' intervenuto ancora Saragat per una dichiarazione che sembra essere stata la decisiva per ottenere l'assenso di Nenni e della delegazione socialista alle tesi degli altri tre partiti. Egli ha detto in sostanza che il psdi si assume per suo conto l'impegno formale a non entrare, dopo le elezioni, in un governo che non offra la garanzia più completa e irreversibile di attuare integralmente l'ordinamento regionale entro il più breve termine possibile. Saragat ha fatto valere a Nenni il peso di questo impegno, che deve togliere ai socialisti ogni timore che il forzato rinvio del completamento degli istituti regionali da questa legislatura alla prossima, possa in alcun modo significare un abbandono del programma da parte del centro-sinistra: in altri termini, il centro-sinistra è da intendersi condizionato, oggi e in futuro, dall'attuazione delle Regioni.

Impegni netti e rigorosi come questi hanno determinato la soddisfazione di Nenni e la prima seduta del «vertice» si è conclusa in un'atmosfera di serena fiducia.

Alle quattro e mezzo sono tornati alla Camilluccia il presidente del Consiglio Fanfani, il ministro dell'Industria Colombo, il ministro del Bilancio on. La Malfa, l'on. Riccardo Lombardi del psi, e l'on. Orlandi del psdi, in qualità di tecnici delle delegazioni dei rispettivi partiti per un nuovo esame del problema relativo ai dirigenti dell'Enel. La riunione ristretta è durata tre ore e mezzo, arrivandosi verso le otto ad una conclusione che ha trovato tutti d'accordo: anziché nominare il solo presidente o un commissario, sarà nominato tutto intero il regolare consiglio di amministrazione del detto Ente, composto di nove membri, compreso il presidente.

E' la proposta che aveva fatto Fanfani fin dal momento in cui apparvero le prime difficoltà per un'intesa su di un solo nome. Nell'ambito del consiglio d'amministrazione sarà di fatti più facile accogliere tutte le esigenze e fornire tutte le garanzie che si richiedono, superandosi gli ingrati nominalismi e i veti di carattere personale. La designazione dei nomi verrà fatta ovviamente dal Consiglio dei ministri, probabilmente nella seduta che si terrà alla fine della corrente settimana: «Spero che avvenga molto presto, perché dobbiamo mettere in moto la macchina del nuovo Ente», ha dichiarato il ministro Colombo uscendo dalla Camilluccia. Il consiglio di amministrazione nominerà quindi il direttore generale che dovrà essere approvato dal Comitato di ministri previsto dalla legge costitutiva dell'Enel.

Trovata la formula dell'intesa, è trovata nell'ambito della più rigorosa correttezza giuridica, ogni questione di nomi è venuta a perdere di importanza pregiudiziale e preclusiva.

La terza riunione della giornata, iniziatasi poco dopo le otto, è ritornata ad essere plenaria con l'ingresso dei delegati più propriamente politici — Moro, Nenni, Saragat, Reale, Pertini, Barbareschi, Gava, Zaccagnini — che si sono aggiunti ai tecnici per l'ultima fase conclusiva dei lavori, terminata alle 11,30.

Sui risultati, Nenni dovrà riferire domattina alla direzione del suo partito, e dopodomani al comitato centrale. Ci sarà battaglia, ma le previsioni sono per un esito favorevole. Domenica si riunirà la direzione del partito repubblicano, e nei primi giorni della prossima settimana quella della dc.

Vittorio Gorresio

Il Presidente del Consiglio

L'on. Fanfani ieri all'arrivo alla «Camilluccia» per l'incontro con gli esponenti del centro-sinistra (Telef.)

Su invito del Presidente Kennedy

Viaggio lampo di Fanfani
a Washington, nei prossimi giorni

La notizia diramata dall'«Agenzia Diplomatica» dopo un colloquio del Presidente del Consiglio con l'ambasciatore americano - Atteso l'annuncio ufficiale - I colloqui riguardano i problemi europei: in particolare la solidarietà italiana con l'Inghilterra di fronte all'intransigenza di De Gaulle

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 8 gennaio.

Un «flash» della «Agenzia Diplomatica», di solito ben informata, annuncia che l'on. Fanfani si recherà nei prossimi giorni a Washington in visita ufficiale. I portavoce di Palazzo Chigi hanno inizialmente smentito la notizia, o tarda sera si limitavano a non confermarla. Altre fonti, molto attendibili, pronunciano comunque per stanotte stessa o, al massimo, per domattina, un comunicato diramato simultaneamente a Roma e a Washington.

La data sarebbe stata fissata nel pomeriggio di oggi, nel corso di un colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto con l'ambasciatore statunitense Reinhardt appena tornato da Washington. E l'ambasciatore italiano nella capitale statunitense, Fenoaltea, che era atteso per domani a Roma al fine di riferire sul punto di vista americano circa l'organizzazione della difesa atomica, è stato pregato di rimanere al suo posto e attendervi Fanfani. Il viaggio, in sostanza, è previsto per venerdì o sabato e si protrarrà un paio di giorni.

Sebbene non se ne possa essere sicuri, sembra che lo stesso presidente Kennedy avrebbe sollecitato l'incontro sottolineandone l'urgenza: Kennedy avrebbe bisogno di conoscere senza indugio il pensiero e gli intendimenti italiani sulle questioni europee e la difesa atomica prima di vedere eventualmente De Gaulle. Il tutto deve essere messo in relazione con il recente viaggio di Walter Lippmann in Europa: l'influente giornalista americano fu ricevuto da Fanfani con il quale rimase, insieme a La Malfa, a colazione e raccolse le opinioni di numerose personalità politiche italiane. Tornato a Washington, Lippmann ha riecheggiato le preoccupazioni nutrite nei nostri ambienti sull'evolversi della situazione europea, sulla natura dell'asse Parigi-Bonn e, soprattutto, sulle difficoltà opposte dalla Francia all'associazione inglese al Mercato comune e, soprattutto, sull'intransigenza di De Gaulle per la forza atomica francese non integrata nella Nato.

Il punto di vista americano e quello italiano sono risultati molto simili: non è da escludersi così che il presidente Kennedy pensi di profittarne attraverso una chiara manifestazione di solidarietà italiana agli Stati Uniti al fine di poter meglio premere su De Gaulle investito dalla minaccia di isolamento in Europa. Al tempo stesso, l'Italia conta di far meglio valere, dopo gli incontri di Washington, le proprie ragioni per l'organizzazione europea: in questo quadro deve essere anche considerato il viaggio che, secondo ottime fonti, il ministro La Malfa farà negli Stati Uniti dal 3 al 7 febbraio per incontrare numerose personalità americane e, soprattutto, Dillon, che segue per conto di Kennedy, come è noto, le questioni europee.

In tal modo i temi di discussione tra Kennedy e Fanfani sarebbero i seguenti: 1) l'ingresso inglese nel Mercato comune, reso difficile dall'intransigenza francese che, a sua volta, rischia di incoraggiare una intransigenza inglese; 2) l'asse Parigi-Bonn considerato, sul terreno politico, come un nucleo dell'«Europa delle patrie» progettata da De Gaulle e a cui l'Italia non è favorevole; 3) i problemi dell'armamento atomico: l'Italia è d'accordo con Washington per la forza atlantica multilaterale europea integrata nella Nato.

Si pensa a Roma che il governo di Londra abbia accettato in pratica, a Nassau, l'impostazione strategica patrocinata dagli Stati Uniti nelle forme di cui si discute in questi giorni a Parigi nel Consiglio della Nato. De Gaulle, come è noto, vi si oppone e difende, invece, la sua forza de frappe nazionale e indipendente. Gli Stati Uniti pensano, si dice, che un'aperta adesione italiana alle tesi americane renderà meno difficile la ricerca di un accordo sui problemi atomici. Su questo punto, stando almeno a quel che risulta stasera, l'Italia intende manifestare la propria preoccupazione per l'eventuale soluzione di un direttorio a tre (anglo-franco-americano) cui si dichiarerebbe senz'altro contraria.

Va riferito, infine, che l'on. Bettiol, presidente della Commissione degli Esteri della Camera, ha richiesto oggi la convocazione del gruppo dei deputati democristiani per discutere le linee della politica europea italiana.

Michele Tito

Kennedy oggi a colloquio con il ministro russo Kuznetsov

Washington, 8 gennaio.

Il vice ministro degli Esteri sovietico, Vassili Kuznetsov — ha informato un portavoce del Dipartimento di Stato — conferirà domani a Washington con il presidente Kennedy e con il segretario di Stato Dean Rusk.

Kuznetsov ha partecipato a New York ai colloqui sul problema cubano con il delegato permanente degli Stati Uniti, Stevenson. Egli giungerà a Washington questa sera, poi ripartirà per Mosca. Negli ambienti ufficiali americani si apprende che nessun ordine del giorno è stato finora fissato per i colloqui alla Casa Bianca ma si lascia capire che l'incontro avverrà dietro suggerimento di Washington. Il Dipartimento di Stato avrebbe comunicato recentemente a Kuznetsov che, se avesse desiderato, prima di rientrare a Mosca, di incontrarsi con i leaders americani, questi ultimi sarebbero stati lieti di riceverlo.

Appena rientrato questo pomeriggio dalla Florida, Kennedy terrà una riunione con i leaders dei partiti democratico e repubblicano al Congresso. Saranno presenti anche il segretario di Stato Rusk, il segretario alla Difesa Mac Namara ed il capo dei servizi di informazione (Cia) Mccone.

I colloqui anglo-tedeschi sul Mec e l'alleanza atlantica

Conclusa la missione del ministro Schroeder a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 gennaio.

I colloqui anglo-tedeschi e il viaggio di Macmillan a Roma continuano ad assorbire l'interesse della stampa e del mondo politico. Lunedì riprenderanno a Bruxelles i negoziati per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mec e il Paese è consapevole che le prossime settimane determineranno forse il futuro della Gran Bretagna e di tutta l'Europa. Alla vigilia di questi storici eventi, l'attenzione è rivolta pertanto alle prospettive d'un'unione anglo-continentale.

La visita a Londra del ministro tedesco degli Esteri Schroeder è terminata oggi pomeriggio. Non è stato emesso un comunicato, ma i portavoce hanno detto che i colloqui scambi di vedute sui problemi europei con il Lord del sigillo privato Edward Heath e il ministro degli Esteri Lord Home sono stati «completi, franchi, amichevoli e costruttivi». Oltre che dei negoziati di Bruxelles, i ministri hanno parlato pure di questioni militari e Lord Home ha illustrato le idee britanniche sulla formazione d'una forza nucleare Nato. Su questo secondo punto, Schroeder — a quanto pare — non avrebbe assunto impegni, ma ha detto che il suo governo è pronto «a partecipare a discussioni in seno all'alleanza atlantica».

Il cauto linguaggio dei funzionari non permette una accurata valutazione dei colloqui ed è impossibile prevedere se i tedeschi collaboreranno ora a Bruxelles con italiani belgi e olandesi per agevolare, nei limiti del ragionevole, l'entrata di Londra nel Mec. Si può solo ricordare che Schroeder appartiene in Germania al gruppo dei cosiddetti «anglofili», che l'influenza di Adenauer è in declino e che, ieri al suo arrivo, il ministro degli Esteri di Bonn ha dichiarato che, «nonostante il peso dei problemi economici», dovrebbe essere possibile «dare al traguardo politico della cooperazione europea la priorità che merita». Ma ogni ottimismo sarebbe avventato perché — come rammentano vari giornali — forte è ancora la tendenza pel governo tedesco, e soprattutto nel Cancelliere, a seguire la diplomazia di De Gaulle.

La data del viaggio a Roma di Macmillan non è stata ancora fissata. Secondo qualche giornale inglese, avverrà non prima del 18 febbraio, quando le trattative di Bruxelles avranno assunto una fisionomia precisa, o verso il successo o verso il naufragio.

Il più deciso atteggiamento assunto dal governo italiano verso l'adesione inglese al Mec non mancherà tuttavia di influenzare i negoziati. Il *Financial Times* ricorda che lunedì, quando i ministri si raduneranno a Bruxelles, tutti sapranno che Italia, Belgio e Olanda desiderano una sollecita unione anglo-continentale. «Restano in dubbio — conclude il giornale — solo le vedute di Adenauer e di De Gaulle».

m. cl.

L'Europa non si può difendere senza le atomiche americane

Questa è l'opinione di Kennedy - Venerdì un inviato della Casa Bianca illustrerà agli alleati atlantici a Parigi il piano per una «Nato nucleare» - I «Polaris» offerti all'Inghilterra ed alla Francia sono un'arma efficace per almeno 15 anni

(Dal nostro corrispondente)

New York, 8 gennaio.

«Non c'è dubbio che, dopo gli accordi anglo-americani delle Bahamas, le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale si svilupperanno in un modo molto più fermo, coerente e diverso di quello del passato. La differenza sarà fatalmente determinata dalle decisioni, prese alle Bahamas, sulle armi nucleari, e dal fatto che, piaccia o no, l'Europa è anch'essa una rinnovata e molto più forte realtà, che esige il rispetto dei propri diritti».

Questa le premesse che hanno suggerito al presidente Kennedy ed a Rusk l'invio in Europa del sottosegretario di Stato George Ball. Venerdì a Parigi Ball incontrerà i membri del Consiglio permanente della Nato ai quali esporrà perché gli Stati Uniti sollecitano ora la creazione di una pluriforza europea. Ball, dopo Parigi si recherà a Bonn. Lunedì avrà un colloquio con il cancelliere Adenauer, cui illustrerà i piani americani per la creazione di una forza nucleare alleata di missili «Polaris». (E' imminente un incontro Adenauer-De Gaulle a Parigi).

Mentre Ball, domani, partirà per l'Europa arriverà a Washington una delegazione scientifica della Marina britannica per affrontare i problemi tecnici relativi all'impiego dei razzi «Polaris». Si avranno così colloqui polemici in seno al Congresso dove molti senatori - deputati si accingono a protestare per l'abbandono del progetto «Skybolt». Ma l'amministrazione Kennedy su che le trattative e le discussioni saranno necessariamente lunghe; e che, per la formazione di un'Europa difesa con le atomiche, ci vorranno anni di studi e di preparazione (dai sei agli otto). Essa è preparata a decisa ad affrontare questi anni laboriosi e difficili: «Il risultato sarà tale — si dice a Washington — che ne vale la pena».

A sostegno del progetto americano di creare in Europa una pluriforza nucleare nell'ambito della Nato, Ball illustrerà a Parigi soprattutto queste tesi:

1) E' certo che, davanti alla minaccia nucleare sovietica non esiste nessuna possibilità di difesa dell'Europa, senza il pieno intervento degli Stati Uniti.

2) Dalla fine della seconda guerra mondiale, i concetti di fondo sono radicalmente cambiati. Le velleità di una difesa autonoma nazionale, tanto care a De Gaulle, sono ormai inconcepibili. L'unica difesa concreta è possibile soltanto se coordinata dentro un unitario schema plurinazionale.

3) L'offerta dei «Polaris» all'Inghilterra e alla Francia è vantaggiosa per tutte e due queste nazioni.

I loro rispettivi sistemi nucleari, infatti sono praticamente superati e incapaci di reggere al ritmo dello sviluppo atomico della Russia e degli Stati Uniti. Con i «Polaris» Inghilterra e Francia vengono in possesso di un'arma fondamentale, la cui efficacia si ritiene valida per almeno un'altra quindicina di anni. A parere di Kennedy e di Rusk, soltanto gli Stati Uniti sono oggi in grado di affrontare gli sforzi di una competizione nucleare con Mosca. Oggi, gli Stati Uniti detengono il 95 per cento del potere nucleare difensivo dell'Occidente: non c'è nessuna probabilità che questo rapporto possa cambiare nel futuro.

Esponendo al Consiglio della Nato questi punti di vista, Ball non proporrà agli europei uno schema fisso, ma la scelta di varie elastiche alternative. E ciò, al fine di dare alla nuova composite forza nucleare europea una struttura il più possibile articolata e aderente alle necessità dei vari ambienti in cui dovrebbe, se necessario, operare. Non si sono precisate le alternative che Ball suggerirà agli europei, ma si dice che saranno circa otto. Una struttura nucleare pressochè immediata potrebbe essere realizzata nell'ambito della Nato — così a parere degli esperti — anche subito, servendosi delle forze atomiche americane e britanniche oggi in Europa, e delle forze nucleari tattiche della Nato, già in efficienza, e unificandone il comando, alle dipendenze del comandante supremo della Nato. Questa potrebbe essere, si dice anche, una buona soluzione di inizio, di approccio del problema, cui poi si darebbe una soluzione più vasta e organica.

Ma il grande argomento che il sottosegretario Ball svilupperà davanti agli alleati europei sarà soprattutto di ordine economico: «Non si rendeva conto che qualsiasi seria impresa atomica isolata, non solo non vi consentirà di raggiungere un'adeguata difesa atomica, ma frustrerà i cospicui risultati di benessere economico da voi realizzati nel dopoguerra? Che v'imporrà sacrifici inutili, quando noi possiamo darvi mezzi difensivi molto più validi e a costo comparativamente irrisorio?» dirà Ball, a Parigi.

Antonio Barolini

CRONACA CITTADINA

Un'inchiesta dei tecnici dell'Ires

Le spese delle famiglie in relazione ai redditi

L'alimentazione assorbe il 52 per cento dei guadagni delle categorie a basso reddito e il 28 per cento degli introiti elevati - Anche l'alloggio chiede un notevole sforzo - Gli obiettivi di chi migliora il tenore di vita

VOCI DI SPESA	CATEGORIA DI REDDITI ANNUI				
	fa 400.000 a 700.000	da 700.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 1.500.000	da 1.500.000 a 2.000.000	oltre 2.000.000
Alimentazione	51,8%	44,6%	40,6%	33,8%	28,8%
Abbigliamento	8,8%	11,8%	13,3%	14,4%	15,3%
Abitazione	23,8%	24,7%	22,3%	22,1%	17,3%
Trasporti	2,9%	4,3%	5,3%	9,8%	14,5%
Cultura, divert.	7,3%	10,9%	10,8%	10,5%	14,0%
Varie	5,0%	8,5%	7,9%	9,5%	10,1%

Come impiega in media i suoi introiti la famiglia torinese? L'Ires, istituto di ricerche economiche e sociali della Provincia ha compiuto un interessante studio, dal quale risulta che l'insieme delle spese alimentari costituisce in media il 37 per cento del bilancio della famiglia tipo. Seguono: il 22 per cento assorbito dalle spese relative all'abitazione; il 14 per cento dall'abbigliamento; l'11 per cento dalla cultura e divertimenti; l'8 per cento dai trasporti, e un residuo 8 per cento dalle spese varie.

Ognuno spende secondo il reddito del quale dispone. La media riportata dall'Ires va intesa appunto in questo senso, perché se si passa ad analizzare le spese delle singole unità familiari, ci troviamo di fronte a ripartizioni nelle quali le diverse voci pesano più o meno a seconda del grado di necessità che rappresentano e alle esigenze sociali dei vari nuclei.

Ci sono esigenze essenziali: il vitto e l'abitazione in prima linea. Secondo i calcoli dei tecnici, le famiglie che dispongono d'introiti tra le 400 mila e le 700 mila lire annue, devono spenderne almeno il 52 per cento per mangiare (pensionati, manovali!) Se i redditi familiari oscillano tra 700 mila lire annue e un milione, l'alimentazione assorbe in media il 44 per cento (operai generici, piccoli impiegati). La percentuale per il vitto si riduce al 40 per cento quando gli introiti stanno tra un milione e un milione e mezzo all'anno (operai qualificati, artigiani, piccoli commercianti); e scende al 33 per cento per redditi fino a due milioni (impiegati, insegnanti, commercianti); per toccare il 28-25 per cento quando i guadagni superano questa cifra (industriali, commercianti, professionisti, dirigenti) Per i primi cespiti di bocca percentuali molto più basse.

Le spese *alimentari*, si apprende dal rapporto dell'Ires, si ripartiscono in genere così: 20 per cento in carne e pesce; 17 per cento in frutta e verdura; 14 per cento in pasta e pane; 12 per cento in bevande; 10 per cento in latticini e uova; 9 per cento in grassi; 4 per cento in zucchero e dolciumi: il resto per merci varie, mensa aziendale, trattoria. Naturalmente questi indici variano secondo la spesa e il tenore di vita.

Provvedersi di un tetto è necessario, e ciascuno cerca di procurarselo secondo le esigenze del suo stato sociale. Secondo l'Ires, la percentuale assorbita dall'affitto oscilla per quasi tutte le categorie di reddito intorno al 24 per cento (scende al 17 per cento solo per i più abbienti)) Una percentuale, pur tenendo conto dei fitti bloccati, che pare un po' al disotto della realtà: ci sono casi non rari in cui l'affitto assorbe il 30 e anche il 40 per cento del guadagno, a detrimento di altre voci primarie, come il vitto.

La spesa del riscaldamento grava assai di più sulle famiglie modeste (2,8 per cento degli introiti annui contro lo 0,5 per cento degli abbienti) Al l'acquisto dei *beni durevoli* dedica ogni sforzo economico la famiglia di media possibilità economica (circa il 5-6 per cento dei guadagni), mentre le famiglie ricche stanziano per questo capitolo il 4 per cento dai loro guadagni.

Nel vestiario, in genere si spende di più quanto più si guadagna: così le famiglie a basso tenore di vita dedicano all'abbigliamento il 9 per cento dei loro redditi; quelle con introiti fino a un milione, l'11,5 per cento. Le percentuali di reddito assorbite dal vestiario salgono al 13 per cento quando i guadagni si mantengono sotto il milione e mezzo annuo, per raggiungere il 15-16,5 per cento nei casi di livelli di vita più elevati.

L'influenza del reddito è anche più evidente nelle *spese di trasporto*: passa dal 3 per cento delle famiglie a basso reddito al 17 per cento degli introiti annui della categoria più agiata.

Cultura, divertimenti, *spese varie*, costano alle famiglie con guadagni modesti, press'a poco come l'affitto, ma salgono con l'aumentare dei redditi fino ad assorbire il 15, 18 e persino il 24 per cento degli introiti. Certe famiglie abbienti spendono per divertirsi di più che per l'affitto e press'a poco come per mangiare

Gli studiosi dell'Ires concludono: *«Le spese con maggior tendenza ad aumentare di pari passo con il reddito, sono quelle di trasporto. Seguono le spese per la cultura, i divertimenti, l'abbigliamento, i beni durevoli»* Il che significa che la famiglia, man mano che riesce ad accrescere i guadagni, migliora il suo tenore di vita prima comprandosi l'auto (magari usata), poi regalandosi ferie, cinema, e altri svaghi; in terzo luogo cerca di vestire meglio, da ultimo di dotare la casa dei cosiddetti «beni durevoli».

Le spese per l'alimentazione hanno un'elasticità molto minore Chi è riuscito a procurarsi una bistecca a ogni pasto, non può, anche se è ricco, mangiarne quattro Appena i guadagni aumentano, le famiglie migliorano la tavola comprando più carne, più frutta, più verdura: ma non si procede oltre un certo limite.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +2,9
MINIMA —1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempera media +1,2; press 725,8; umid 66% Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo coperto Temperature a Cuneo: massima +9,5; minima —2,1: media +2,0

Chi ha figli non trova casa?

Il dramma delle Vallette - La polizia ha fatto sgomberare gli alloggi occupati abusivamente - Nelle gelide stanze due bimbi erano febbricitanti, una neonata rischiava la morte per assideramento - Trasferiti in albergo o in ospedale - Un altro tafferuglio alle Casermette: alcune famiglie si accampano nella sacrestia

Nelle stanze senza riscaldamento, i bambini avevano rischiato di morire assiderati

Le tre famiglie che la notte dell'Epifania hanno abusivamente occupato gli appartamenti in un edificio vuoto dell'Incis, alle Vallette, hanno dovuto sgomberare ieri pomeriggio. L'impresa ha comportato circa quattro ore di trattative e una paziente opera di persuasione da parte della polizia. E' stato un bene sotto tutti gli aspetti, sia perché la legge deve essere rispettata, sia perché una ulteriore permanenza di quelle 19 persone nei locali privi di luce acqua, gas e riscaldamento, avrebbe sicuramente portato alla morte qualche bambino. La situazione era già drammatica: due bimbi avevano febbre alta, una terza, la piccina nata nove giorni fa, stava correndo il rischio di assiderarsi; anche sua madre appariva in condizioni di salute preoccupanti.

Alle 15,30 si sono presentati alle tre famiglie — quelle di Luigi Romano che ha moglie, 5 figli, la suocera e la zia; di Di Pasquale, con moglie e la bimba di 9 giorni e di Antonio Procopio, con moglie e due figli — un commissario e un sottufficiale Bel commissariato Barriera di Milano In strada attendevano agenti su tre camionette e un grosso furgone del municipio per il trasporto delle poche masserizie. Le proposte erano chiare e favorevoli: il Municipio si impegnava ad ospitare a proprie spese i senza tetto, per la durata di 12 giorni, nell'albergo Verna di via Bernardino Galliari 3 e nel frattempo avrebbe depositato i mobili in un magazzino municipale.

I tre capifamiglia hanno rifiutato di abbandonare i locali occupati ed è stato necessario l'intervento dei dott. Ferrito, capo della seconda divisione della questura II, quale, con molto tatto e pazienza, è riuscito alla fine a convincere gli abusivi che la permanenza in quelle gelide camere poteva anche concludersi tragicamente.

Alle 19,3. i Romano, i Di Pasquale e i Procopio hanno accettato di lasciare i locali. Un sanitario della guardia medica ha visitato i bambini che apparivano in cattivo saluto ed ha accertato che due fratellini erano affetti da parotite con febbre alta e che la neonata, come si è detto, era in serio pericolo. Sono intervenute due ambulanze che hanno portato i due fratelli all'Ameden di Savoia e la puerpera con la neonata in una clinica. Alle 20 i locali dell'Incis erano liberi e i custodi provvedevano a rimettere i lucchetti alle stecche che circonda lo stabile. Le famiglie hanno ora dodici giorni di tempo per trovare una sistemazione. «Abbiamo tutti un discreto guadagno — ci hanno detto — non ci mancano i soldi per pagare l'affitto; speriamo che qualche padrone di casa accetti anche noi tra i suoi inquilini; possibile che dal 'no' agli stranieri possibile che dal 'no' agli stranieri possibile che dal 'no' agli stranieri

SPETTACOLO IN REGIME DI MONOPOLIO

Tv e libertà

L'incidente toccato a Dario Fo a *Canzonissima* e, prima ancora, gli incredibili scalpori suscitati da alcune sue battute scherzose (e tutto sommato, piuttosto innocue), hanno dato la stura a speculazioni polemiche, proteste e diatribe, discussioni non ancora sopite. Molto rumore per nulla, o per assai poco; «falsi problemi», ha detto il *Mondo*, sui quali è quasi ridicolo far tanto baccano, mentre altri problemi ben più gravi lasciano indifferente l'opinione. Ci sembra però che sotto questi problemi, falsi o meschini che siano, si nasconda uno serio: cioè un problema di libertà, sul quale non tutto è stato ancora detto sui giornali.

Per Enrico Emanuelli il fondo della questione è la situazione di monopolio in cui si trovano attualmente i «servizi» radiotelevisivi. Sarebbe questo il vero bersaglio da colpire. Come ci sono più giornali, così ci dovrebbero essere, accanto alla tv governativa, uno o più canali privati. Alla libertà di stampa verrebbe così a corrispondere una vera libertà televisiva e radiofonica. Basterebbe girare un bottone, per avere la stessa libertà del cittadino che sceglie all'edicola il giornale che gli piace di più.

Il problema non è così semplice. Prima di tutto, una sentenza della Corte costituzionale ha riconosciuto (seconda noi, giustamente) che il monopolio statale dei servizi radiotelevisivi non contraddice alla Costituzione. Si potrebbe tutt'al più aggiungere, sempre sul terreno della ortodossia costituzionale, che sarebbe più corretto trasformare la Rai-tv in ente pubblico, e sottoporne in ogni caso i bilanci al controllo della Corte dei Conti. Ma il monopolio dei servizi (inteso nel senso più largo) ci pare oggi, dopo quella sentenza, un principio inattaccabile, e anche un dato di fatto che sarebbe irreale rimettere in discussione con qualche probabilità di successo.

A parte questa considerazione (che non è solo giuridica, ma realistica), osserviamo che, quand'anche fosse abolito il monopolio radiotelevisivo, e cioè esistessero, a fianco dell'ente concessionario, altri enti privati, il problema delle garanzie di libertà per tutti non verrebbe affatto risolto, ma soltanto spostato. Il confronto con la libertà della stampa non regge. Le bande o fasce di frequenza disponibili sono, come tutti sanno, e per precisi accordi internazionali, limitatissime. In luogo di un monopolio, si avrebbe inevitabilmente un «duopolio» o un «oligopolio». Accanto all'ente concessionario dello Stato, sorgerebbero così alcuni potentissimi «gruppi di pressione», ovviamente legati a interessi particolari. L'esigenza di libertà per tutti rimarrebbe sempre insoddisfatta.

Il vero problema non è dunque quello di spezzare una situazione di monopolio, ma piuttosto di attuare — con norme legislative che oggi mancano, e con una effettiva prassi aderente a tali norme, e con possibilità di efficaci interventi per assicurare questa aderenza — il rispetto dell'art. 21 della Costituzione, per il quale «*tutti* hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, con la parola, lo scritto, e *ogni mezzo di diffusione*».

Oggi la Rai-tv è istituzionalmente legata, anche per ciò che riguarda i suoi programmi, alle forze detentrici del potere politico ed è fatalmente destinata ad apparire sempre, in ogni notiziario o dibattito o trattenimento culturale o spettacolo, come la loro *longa manus*, il loro portavoce quasi ufficiale. Tutto ciò era logico e coerente quando sorse l'Eiar, in regime fascista; ma non può più esserlo oggi.

Nel sistema attuale, e proprio per l'ovvia riferibilità di ogni trasmissione ai poteri pubblici, è naturale che anche la satira più blanda, lo scherzo più innocente provochino indignazioni, proteste, allarmi. Non si è visto forse un eminente uomo di governo e un deputato comunista scandalizzarsi per la giocosa battuta di un attore sulla «repubblica fondata sulle cambiali»? Diamine, una radio di Stato non dovrebbe mai perdere il suo aulico sussiego, assumere un piglio scanzonato o irriverente!

Tutto ciò rasenta, in qualche momento, il grottesco. E si capisce che, di questo passo, la spasimante paura di toccare certi tasti forieri di tempesta conduca alla reticente, abbottonatissima insipidezza di argomenti e di toni, così amabilmente irrisa da Walter Chiari, lanciatosi di recente alla ricerca di qualche storiella per bambini, che non potesse proprio offendere nessuno. Come diceva Emanuelli, la vita dei funzionari della tv non deve essere molto facile.

Possono sembrare cose futili, queste di cui stiamo parlando. Ma il fondo del discorso è serio. Una volta Jemolo ha detto: «Più delle dittature, è la cappa conformista quella che può veramente stroncare la libertà». Le leggi stesse, col porre la radio e la tv alla mercé dell'amministrazione pubblica e delle maggioranze politiche, possono farsi artefici di conformismo, quali che siano le rette intenzioni e gli sforzi meritori degli uomini preposti ai servizi radiotelevisivi.

Perché, non dimentichiamolo, accanto al più trasparente conformismo politico, e ideologici (quello che rende assolutamente tabù taluni argomenti; per esempio, c'è mai stato, ci sarà mai alla tv un libero dibattito sul divorzio?), esiste anche, sottile e inavvertito, un conformismo del gusto e del costume, insinuato da «persuasori occulti»; e ci può essere, anche nel notiziario più «veritiero», l'arte sapiente dello scegliere, del graduare, dell'aggettivare, del tacere. A volte può bastare perfino una semplice inflessione di voce.

Come uscirne? Non è facile, d'accordo. Ma qualcosa si può, si deve fare. Ad esempio, trapiantare in un campo più vasto un esperimento felicemente riuscito come *Tribuna politica*. Non senza dimenticare, però, che questa buona trasmissione è il precario frutto di una disposizione dall'alto, una benigna concessione sempre revocabile. Il vero problema è di «istituzionalizzare» questa encomiabile prassi, di renderla obbligatoria affinché la Rai-tv sia non solo la voce dei poteri pubblici (ed è logico che il governo abbia a disposizione uno strumento per farsi sentire) ma anche di tutti i cittadini e di tutti gli enti (per esempio, delle Regioni).

Occorrono dunque norme di legge ben precise, che diano vita a un sistema nel quale i partiti e le organizzazioni sindacali abbiano la possibilità di discutere qualsiasi problema, di fare le proprie rassegne della stampa; e commissioni veramente operanti — che non siano solo gli strumenti di un monopolio o di una maggioranza governativa — preparino e controllino i programmi, e diano accesso, con precise garanzie, alle correnti culturali e agli uomini di ogni tendenza. Allora, e soltanto allora, gli uomini politici, gli intellettuali, gli artisti potranno parlare a nome proprio, senza coinvolgere grosse responsabilità ufficiali. L'ente radiotelevisivo fungerà soltanto, in questi casi, da «moderatore». E l'art. 21 della Costituzione potrà essere, finalmente, rispettato.

Fino a che non sarà posto in essere questo nuovo assetto legislativo, siamo condannati a restare in una situazione di vera e propria incostituzionalità. Lo ha detto prima di noi, e ben più autorevolmente, Franco Pierandrei, repentinamente scomparso in questi giorni. Il suo senso di libertà, il suo fervore democratico, la sua esigenza di una cultura non conformista si erano tutti trasfusi, senza residui, nel preciso ragionamento del giurista. E la sua opera potrà ancora aiutarci a uscire dall'approssimazione sentimentale e dalla protesta inconcludente, circoscrivendo i problemi e indicandone la soluzione.

A. Galante Garrone

L'orfana con il violino

L'attrice tedesca Romy Schneider come apparirà sugli schermi nel film «I vincitori». Interpreterà il ruolo di una ragazza i cui genitori sono stati uccisi in guerra e che per vivere è costretta a suonare il violino in un caffè di Ostenda (Telefoto)

LA FRATTURA TRA LE DUE CAPITALI DEL MONDO COMUNISTA

Mosca attacca ora scopertamente la Cina sono passati tre anni dall'inizio del conflitto

La stampa sovietica ha rinunciato allo schermo degli albanesi: per la prima volta due intere pagine della «Pravda» sono state dedicate a critiche contro Mao - L'urto iniziale avvenne nel 1959, coperto dal segreto ma gravissimo: i cinesi, contro Kruscev, tentarono di aiutare Molotov e gli staliniani - Nell'estate del '60 i diecimila tecnici sovietici abbandonarono la Cina; nell'ottobre del '61 scoppiò il primo scandalo pubblico: Ciu En-lai depose fiori sulla tomba di Stalin, il primo ministro russo tolse la salma del dittatore dal mausoleo di Mosca - Al centro del contrasto sono i problemi della pace e della guerra: Pechino rifiuta la coesistenza e non vuole un dialogo distensivo russo-americano

(Nostro servizio particolare)

Roma, gennaio.

«Non poco ci sorprende che i compagni cinesi non vedano...». Sono parole di Togliatti all'ultimo congresso del suo partito, citate dalle Izvestija del 4 dicembre. Per la prima volta, sia pure menzionando il giudizio di un leader comunista occidentale, i russi venivano informati a chiare lettere della disputa in corso con i cinesi. Gli «estremisti dogmatici» non erano stati mai chiamati per nome, neppure attribuendone ad altri la responsabilità.

Il 31 dicembre il Jen Min Jih Pao di Pechino ha risposto con un editoriale di 14 mila parole, dal titolo: «Le divergenze di opinione fra il compagno Togliatti e noi». Togliatti è paragonato al «rinnegato Kautsky» ed in genere i kruscioviani sono giudicati «uomini di corte veduta, pusillanimi come topi». La debolezza loro è di subire il «ricatto nucleare», disertare le «guerre giuste» e le rivoluzioni. La Pravda del 7 gennaio, con un documento di sette pagine intere, ha replicato punto per punto ai cinesi, questa volta nominandoli sotto la responsabilità del potere sovietico. Al centro di tale manifesto anticinese, subito tradotto in tutte le capitali dell'Europa comunista, è la disputa sulla coesistenza pacifica, il rischio atomico ed i conflitti locali.

Lo schema abituale, che distingue le correnti del mondo comunista fra staliniane e antistaliniane, non si applica a questo aspetto del dissidio russocinese. Stalin, in materia di guerra e rivoluzioni, fu più cauto di Kruscev. Ciliga ricorda nei suoi Colloqui con Stalin come «il baffone», deplorasse la guerriglia comunista in Grecia, dicendo a Kardelj: «Credete forse che l'Inghilterra e gli Stati Uniti vi permetteranno di tagliare la loro linea di transito nel Mediterraneo? E noi non abbiamo una flotta. La rivoluzione greca deve cessare (svernut, "riavvolgersi") il più presto possibile». Ora Kruscev ha dovuto cedere nei Caraibi, «avvolgere» i missili cubani: niente di più realistico.

Il vituperio cinese investirebbe anche Stalin, se fosse vivo. La disputa discende piuttosto da un divario d'interessi palese fra Mosca e Pechino.

L'Urss ha raggiunto la sua massima espansione e non ha vertenze da regolare con l'ovest, se non quella di Berlino. I russi, e le loro ansie, gravitano sulla Germania; dunque Kruscev tende a un compromesso con l'America.

La Cina, all'opposto, non può concepire uno status quo fra est e ovest, neppure con riserva mentale. L'espansione della sua influenza è stata interrotta dovunque dall'America: a Formosa, in Corea, nel Viet-Nam, nel Laos, alle Nazioni Unite. Pechino teme l'abbandono, la defezione dei russi: ogni occasione per sollecitarne sfide all'America o deplorare l'incertezza sovietica è raccolta con impeto dai cinesi.

I loro sospetti si addensano su alcuni indizi: l'aspirazione russa ad un quieto benessere (esclusivo, nel campo comunista), l'ostilità russa ad ogni impresa della Cina in Asia (coperta nel caso del Tibet, esplicita in quello dell'India), il dialogo con gli Stati Uniti. Il primo scandalo risale al 1959, quando l'annuncio del viaggio di Kruscev in America riecheggiò in Cina come un'offesa. Kruscev visitò anche Pechino; ma dopo, non prima dell'escursione in America. Questa accentuò l'offesa.

Fu allora, nel '59, che emersero tutti i contrasti latenti: l'aiuto prestato dall'Urss ai paesi neutrali più che alla Cina; l'indugio russo a correre rischi militari per Formosa; i limiti imposti al panasiatismo cinese dal dosaggio delle forniture di armi, tecnici, petrolio. E ancora: il rifiuto di rendere la Cina partecipe dei segreti atomici; le diffidenze reciproche lungo i confini asiatici; la mancata demolizione del mito di Stalin a Pechino.

Secondo la rivista laodinese China Quarterly, allo scadere del '59 s'erano già avute le prime interferenze e sobillazioni reciproche negli affari interni. Il generale P'Eng Teh-Huai, d'intesa con Kruscev, avrebbe suscitato un'opposizione a Mao Tse. Benché membro del Politburò cinese e ministro della difesa, infatti, P'Eng fu poi arrestato, degradato e recluso durante la «grande purga degli opportunisti di destra». A sua volta Mao Tse stabilì contatti con Molotov, allora ambasciatore sovietico in Mongolia (più tardi Molotov doveva subire l'accusa d'essersi spinto a «pescare nelle acque torbide di altri paesi»).

Fu l'U-2 statunitense (il «giro del lattaio» di Gary Powers) a offrire il pretesto a Kruscev per sospendere la conferenza al vertice e il dialogo con Washington nel momento più critico. La violenta polemica americana di quei mesi non fu che un fuoco artificiale di «copertura a sinistra», che consentì a Kruscev di affrontare l'estremismo cinese (tutte le oscillazioni della sua politica segnano le fasi acute della controversia).

Scontri rudi fra le due «scuole» s'erano già avuti nel «Consiglio mondiale della pace». Altri se ne ebbero in seno alla «Federazione sindacale mondiale». Il 18 giugno del '60 comparve su un giornale russo, Sovietskaja rossija, la prima denuncia d'una sedizione estremista e «dogmatica» nello schieramento comunista internazionale; la denuncia fu ripetuta poi dalla Pravda e dal Kommunist.

Benché non fosse indicata l'identità dei sediziosi, l'emozione a Mosca fu grandissima. I cinesi vennero attirati, in condizioni di minoranza, ad un'assemblea dei leaders comunisti europei, che si svolse a Bucarest. L'espediente accentuò la collera cinese. Nell'estate cominciava l'esodo dalla Cina dei diecimila tecnici sovietici e veniva sospeso lo scambio di pubblicazioni cino-russe, come la rivista Druzhba e Kitai.

La censura di Mosca vietava ai giornalisti d'ogni paese di accennare all'urto cino-sovietico. Venivano cancellate dalle nostre corrispondenze persino le indirette allusioni all'identità dei «dogmatici», contro i quali ogni giorno la stampa metteva in guardia i russi.

Alla conferenza degli 81 partiti comunisti, che s'inaugurò in Mosca a novembre (quasi un concilio ecumenico per dirimere una controversia teologica) Denisiac-Pin lesse un discorso apocalittico di 181 cartelle, per quattro ore e mezza. Gli albanesi Hodja e Scehu, partigiani della Cina, ebbero quasi una rissa col bulgaro Zhivkov e con Koslov. Rifiutarono l'alloggio ufficiale offerto dal governo sovietico, ritirandosi presso l'ambasciata, e partirono per Tirana abbandonando la conferenza.

L'assemblea fu prossima a sciogliersi con un'aperta frattura, a causa del messaggio indirizzato da Kruscev a Kennedy per felicitarsi della elezione a presidente e proporre una serie di contatti. Fu allora che, per alcuni giorni, fra lo stupore dei più, la censura russa lasciò liberi i corrispondenti stranieri di trasmettere ogni informazione. Poi le notizie già convalidate dal timbro sovietico vennero smentite come «calunnie disonorevoli». La stampa occidentale era stata usata per tre giorni quale strumento di scandalo; doveva indurre al compromesso la minoranza estremista (cinesi, sudamericani, indonesiani, giapponesi, coreani, vietnamiti).

Una risoluzione approvata con trecento laboriosi emendamenti servì solo a giustapporre le tesi kruscioviane e cinesi. La crisi era destinata ad approfondirsi, come fu manifesto nell'ottobre del '61, al congresso del partito comunista sovietico, quando Ciu En-lai respinse la condanna dell'Albania, rifiutò la postuma demolizione dello stalinismo e depose una corona di fiori dinanzi alla tomba di Stalin (Kruscev reagì espellendo la salma dal mausoleo della Piazza Rossa). Anche l'alleanza cinese con gli stalinisti era un puro strumento per l'interferenza antikruscioviana nel dissenso europeo dell'Urss.

L'«uragano» cinese, dunque, viene da lontano. Gli avvenimenti cubani dell'autunno scorso ne hanno solo accentuato la violenza. L'accumularsi della bufera è durato abbastanza a lungo (almeno quattro anni) da indurre a previsioni sicure sulla sorte dell'alleanza fra le due potenze del comunismo contemporaneo.

Alberto Ronchey

Sabato ventura, a Monfalcone

Il Capo dello Stato al varo del transatlantico «Oceanic»

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 8 gennaio.

(u. s.) Sabato prossimo a Monfalcone sarà varato il transatlantico *Oceanic* di 33 000 tonnellate di stazza lorda, costruito per conto della «Home Lines» inglese. Subito dopo il varo avrà luogo, per conto dell'armatrice «Santa Lucia» di Palermo, l'impostazione di una petroliera di 37.400 tonnellate. Ai due importanti avvenimenti sarà presente il Capo dello Stato on. Segni.

viaggi eterni...

...sono soltanto quelli noiosi o incomodi, quando la fastidiosa immobilità intorpidisce la mente e si ha un solo desiderio, quello di "sgranchirsi le gambe". Ma la nave è una città, ossia contiene il meglio d'una città, con gli orizzonti che mutano di continuo; coste, porti. Vi offre una gamma infinita di comodità, di servizi, di svaghi. Tutto alla portata della vostra mano; con la libertà di fare ciò che più vi piace. Mirabile fusione del viaggio con una vita liscia e beata, senza stanchezza nè pensieri! Le navi dell'"Italia", con i loro superconforti vi faranno trascorrere...

...giorni più veloci delle ore

Italia

NAVIGAZIONE

LEONARDO DA VINCI - CRISTOFORO COLOMBO
GIULIO CESARE - SATURNIA - VULCANIA
E NEL 1964 I SUPERTRANSATLANTICI
MICHELANGELO E RAFFAELLO

Nord - Sud - Centro America - Pacifico

"MISS FRANCIA" CONSERVERA' LA CATTEDRA DI MATEMATICA?

Il moralismo della provincia francese rifiuta una professoressa regina di bellezza

Fuori delle località dove la spregiudicatezza è un'attrattiva turistica la Francia è un paese austero; e la piccola Angoulême non fa eccezione
Ma 14 docenti universitari sono insorti in difesa della collega, ricordando che quei concorsi «hanno origini divine e cantate da Omero»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 gennaio.

«Alleanza fra l'intelligenza e la bellezza» è stata definita dal presidente dell'Associazione fra i genitori degli allievi, con un buonsenso non privo d'una certa galanteria, il caso di Muguette Fabris, professoressa di matematica nel liceo femminile di Angoulême, che è stata eletta miss Francia. Non tutti però condividono la sua spiritosa indulgenza; molti considerano uno scandalo che la ragazza non sia stata allontanata dall'insegnamento e mandano lettere di protesta ai giornali.

«Senza cadere in una austerità eccessiva — scrive per esempio un lettore di *Le Monde* — ma dando al fatto il suo valore sociale, io sono decisamente contro una professoressa di matematica regina di bellezza». Agli stranieri, che conoscono la Francia soltanto sotto un aspetto turistico, sembrerà strano che tanto rigore si manifesti proprio in un paese, in cui la libertà dei costumi sembra non conoscere limiti.

In realtà, tale libertà esiste soltanto in certe località in cui la stravaganza dei costumi è una delle attrattive che favoriscono il turismo, come la Costa Azzurra, le stazioni invernali e la stessa Parigi, almeno in quei quartieri più frequentati dagli stranieri che dai francesi. A parte queste eccezioni, in cui l'austerità viene sacrificata al tornaconto, le province francesi sono ancora dominate da quei pregiudizi tradizionali, da quelle feroci consuetudini di rispettabilità convenzionale e di ipocrisia che determinano le vicende di *Madame Bovary* e di *Thérèse Desqueyroux*.

Patria di Margherita d'Orléans, la regina protettrice delle lettere e delle arti, che fu uno degli spiriti più illuminati e più appassionati del suo tempo, Angoulême non si sottrae a questa regola generale. A mezza di cinquecento chilometri da Parigi, la cittadina della Charente ha circa quarantamila abitanti, con numerose piccole industrie che hanno fatto prosperare una solida borghesia, refrattaria ad ogni novità.

Gli uomini d'affari di Angoulême vengono spesso a Parigi e, in quelle occasioni, può darsi che non si sottraggano alle seduzioni notturne di Place Pigalle; ma nell'ambito municipale della loro esistenza abituale non tollerano che pericolosi esempi vengano a turbare le virtù della famiglia. Si spiega così che il lettore di *Le Monde* abbia potuto scrivere al giornale: «Che una donna sia bella è un privilegio per lei, un piacere per gli altri, ma ognuno sa ciò che si nasconde in queste esibizioni e le mille trame che vi si collegano».

Muguette Fabris, Miss Francia e professoressa

La bellezza è, dunque, un pericolo per le mediocri consuetudini della provincia francese: bisogna ad ogni costo impedire che, dalla cattedra, eserciti una tentazione corruttrice sulle future madri di famiglia. Nella lettera al giornale, le ragioni dell'ostracismo vengono esposte con una logica spietata: «E' opportuno circondare di questa aureola la fronte d'una professoressa, i cui triangoli ed equazioni saranno ormai avviluppati da un velo di illusioni, per i giovani intelligenze che le saranno affidate?».

Non importa se, esclusa dalla supplenza, Muguette Fabris perderà la sola risorsa che le consente di compietare gli studi universitari e di rimanere una ragazza onesta. La direttrice del liceo femminile le ha già ordinato di smettere l'uso del rossetto, ma, con maquillage o senza, l'implacabile lettore afferma che la sua permanenza sulla cattedra è indesiderabile. «La nostra epoca — scrive — divinizza eccessivamente la bellezza femminile non per l'equilibrio che porta nel grigiore di certe giornate, ma per il suo valore produttivo e le possibilità che si offrono di farne denari. Siamo realisti: le proporzioni ideali, il volto ornato di grazie, tutto questo è a disposizione del maggior offerente: produttori di cinema, giornali con scarsa tiratura in cerca di sensazionale, e non voglio andar più in là».

Naturalmente, non tutti i francesi condividono questi eccessi moralistici e non mancano coloro che si ribellano alla persecuzione di una ragazza colpevole soltanto di esser bella. Quattordici professori universitari hanno firmato una petizione che critica la severità della signora Vechaud, direttrice del liceo femminile di Angoulême, che ha minacciato Muguette di espulsione.

«I sottoscritti — scrivono con una sottile intonazione umoristica — ricordano, e chi sembrerebbe perderne purtroppo la memoria, le origini divine e cantate da Omero dei concorsi di bellezza. Constatano d'altronde il discredito di cui soffrono troppo spesso, nello spirito del pubblico, le attrattive fisiche del personale insegnante e tengono a manifestare la loro sorpresa e la loro indignazione che una *madame Pernelle* (personaggio del «Tartufo» di Molière, tipo di vecchia brontolona la quale trova che tutto va male a casa della nuora) dell'insegnamento pubblico, mentre nuovi Paridi hanno attribuito finalmente il pomo della venustà ad una delle nostre colleghe, si permetta di abusare della sua autorità per turbare la giusta gloria di cui la sua collaboratrice si vede coronata e che si rifletta, lo voglia o no, sulla sua scuola».

Sandro Volta

Una mostra elettronica a Milano con novità d'alto valore tecnico

Fra queste particolarmente interessante un «televideofono» in cui i due utenti possono guardarsi in faccia mentre parlano a distanza

(Nostro servizio particolare)

Milano, 8 gennaio.

Presso l'Istituto radiotecnico A. Beltrami di Milano è stata presentata alle autorità e ad alcuni rappresentanti della stampa una mostra elettronica nella quale sono illustrati i lavori dell'Istituto negli otto anni trascorsi dalla precedente rassegna dell'ottobre 1954.

Scopo principale di questo istituto, fondato nel 1920, è di formare giovani tecnici nei vari rami dell'elettronica, tecnici preparati grazie a un'attività congiunta di studio e di manualità.

Nello stesso tempo, in una sorta di singolare doposcuola, insegnanti e assistenti, divisi in gruppi (sette gruppi per essere precisi) si sono dedicati ad altrettante ricerche in campo nuovo, giungendo a risultati di alto rilievo tecnico. Questi risultati appunto formano oggetto di una parte della mostra. Su di essi ci sarà occasione di ritornare, essendo ragionevole supporre che alcuni almeno avranno sviluppi avvenire importanti.

Tra essi vogliamo citare subito un sistema di televideofonia bilaterale su filo o su onda portante, per cui due utenti telefonici possono «guardarsi in faccia» mentre parlano; un sistema di trasmissione e ricezione di un video con più fono (per esempio si vede la figura dell'oratore, il cui discorso può essere ascoltato a scelta in una fra più lingue diverse: utile per trasmissioni televisive di carattere internazionale); un sistema economico di trasmissione di telecomandi con visione dei comandi eseguiti (può servire per robot che, essendo telecomandati, è bene siano altresì sorvegliati visibilmente); un sistema di generatori di tensioni elettriche, aventi un qualsiasi voluto profilo e una frequenza scelta fra una vasta gamma.

Se un difetto ha questa presentazione è di essere troppo ricca, circostanza questa che mette in imbarazzo il visitatore. Essa è comunque testimonianza di una felicissima convivenza tra un'attività didattica di alto valore sociale (come la preparazione di giovani tecnici grandemente ricercati dalle industrie) e una feconda attività inventiva.

d.

SPETTACOLI

Kennedy toglie il velo al quadro della Gioconda

Duemila invitati d'eccezione alla cerimonia nella «National Gallery» - Il dipinto sarà sorvegliato dai «marines» della guarnigione di Washington

(Nostro servizio particolare)

Washington, 8 gennaio.

In una sala della «National Gallery» il presidente Kennedy ha tolto il velo che copriva uno dei quadri più famosi del mondo: il ritratto di «Monna Lisa del Giocondo», che la Francia ha «prestato» per alcune settimane agli Stati Uniti, non senza le proteste di chi temeva per la sicurezza del capolavoro di Leonardo.

Negli ambienti culturali americani l'avvenimento era atteso con trepidazione. Oltre a John Kennedy e alla consorte Jacqueline erano presenti oltre duemila personalità del mondo parlamentare e diplomatico con le loro famiglie. Gli onori di casa erano stati fatti dal Capo della Corte suprema degli Stati Uniti, Earl Warren. La «Gioconda» era giunta in America da parecchi giorni, ma la cerimonia era stata fissata per oggi per dare modo ai deputati e ai senatori del Congresso americano — che riapre i lavori domani, dopo le vacanze natalizie — di dare ancora maggiore solennità all'avvenimento.

A nome del governo francese era presente André Malraux, ministro per gli affari culturali, che ha presentato il quadro, illustrando l'opera e lo spirito di Leonardo. Contrariamente al giudizio comune, sul quale si fondava tanta dell'attesa del pubblico americano, Malraux ha confidato di trovare assai più affascinante lo sguardo che non il sorriso della Gioconda. «Tutte le signore dell'epoca ridevano a quel modo», ha detto Malraux. «Quel che la rende unica al mondo sono, a mio giudizio, i suoi occhi».

Lo scrittore e uomo politico francese ha personalmente avuto parte di rilievo nell'iniziativa che ha permesso di rimuovere il dipinto dal Louvre e di trasportarlo in America. Durante il viaggio, compiuto sul grande transatlantico «France», Monna Lisa è stata sorvegliata e custodita giorno e notte contro gli incidenti e i possibili tentativi di furto in un baule nel quale era assicurata da imbottiture in plastica. I responsabili del Louvre non vogliono correre il rischio che si ripeta il sensazionale furto del 22 agosto 1911, quando il quadro fu trafugato in Italia, dove venne poi ricuperato alla fine del 1913.

Anche negli Stati Uniti il servizio di sorveglianza è rigorosissimo, e lo sarà fino a quando, al principio di marzo, il quadro ripartirà per la Francia. La custodia del dipinto è stata affidata alle guardie del servizio segreto, il complesso di agenti che tutela la sicurezza del Presidente degli Stati Uniti. Da domani pomeriggio, quando il pubblico sarà ammesso a vedere la Gioconda alla «National Gallery», gli uomini del *Secret Service* avranno la collaborazione dei *marines* della guarnigione di Washington, che si daranno il cambio attorno al capolavoro.

La «Gioconda» inoltre, sarà costantemente «spiata» da una telecamera. Un guardiano controllerà, senza distogliere un attimo lo sguardo, lo schermo sul quale compare il quadro con l'ambiente circostante (si che si potrà vedere anche chiunque sarà vicino alla «Gioconda») e l'altro schermo, vicinissimo, sul quale compaiono i quadranti di un termometro e di un igrometro: in ogni momento temperatura e umidità dovranno essere identiche a quelle della Galleria del Louvre nella quale la tela normalmente è esposta. Con il guardiano saranno sempre due agenti del servizio segreto.

Tante precauzioni sono ben giustificate: il quadro, assicurato per cento milioni di dollari, è in realtà di valore inestimabile. Al suo arrivo a New York André Malraux ha riconosciuto che mandare il quadro negli Stati Uniti implicava gravi rischi. Ma lo stesso, ha detto fu per gli sbarchi americani in Normandia. «Nessun paese — egli ha aggiunto — avrebbe ricevuto la "Monna Lisa" come vi accingete ad accoglierla voi americani. E forse nessun paese, all'infuori della Francia, avrebbe prestato il quadro».

Da domani pomeriggio e fino al 17 gennaio, la «National Gallery» rimarrà aperta almeno quattro ore al giorno in più dell'orario normale. Può darsi che questo prolungamento di orario rimanga in vigore per tutto il periodo del soggiorno della *Gioconda* nella capitale federale.

Per la inaugurazione della Mostra della *Gioconda* un nuovo hotel di Washington — lo «Skyline Inn» — ha organizzato il suo «gala» di apertura; ufficialmente si festeggiava la ripresa dei lavori del Congresso (che è anche l'inizio della nuova legislatura) ma è chiaro che si è voluto dare alla festa anche un carattere culturale. Il «party» ha occupato l'intero albergo, dalla «hall» al ristorante, ai tre piani dei garages alla stanza. Al termine una colonna di autobus si è incaricata di condurre le centinaia di invitati alla «National Gallery».

a. p.

Il collezionista nizzardo esporrà la «sua» Gioconda

Nizza, 8 gennaio.

(m. r.) Raymond Hekking, il collezionista nizzardo che giorni fa ha dichiarato di possedere la vera «Gioconda», ha tenuto oggi una conferenza-stampa per polemizzare col prof. Giorgio Nicodemi il quale giorni fa aveva dichiarato che la pittura di Nizza è solo una copia del sedicesimo secolo.

Secondo Hekking, l'esperto milanese aveva visto anni or sono la sua «Gioconda» e aveva dichiarato: «Si tratta la mano del Maestro, essa esce senza dubbio dal suo studio».

Hekking ha soggiunto che vuole sfidare il Louvre a provare l'autenticità della «Gioconda» di Parigi. Egli intende esporre al pubblico la sua prossimamente a Grasse.

L'attrice e l'ex marito insieme per un giorno

Dawn Addams e l'ex marito escono dall'Hotel Negresco, dopo la colazione a due (Tel.)

Dawn Addams e il principe Massimo hanno raggiunto un accordo per il bambino

Il piccolo Stefano sarà educato in Italia - Potrà raggiungere la madre in Inghilterra per le vacanze

(Dal nostro corrispondente)

Nizza, 8 gennaio

Il principe Vittorio Massimo, proveniente da Roma con il suo avvocato, e l'attrice Dawn Addams giunta in aereo da Londra col proprio legale, si sono incontrati amichevolmente stamane all'Hôtel Negresco, per concordare assieme l'avvenire del proprio bambino.

L'attrice, molto elegante e graziosa in abito scozzese con un «foulard» blu ai capelli, ha dichiarato sorridente ai giornalisti: «Aspettavo da quattro anni una soddisfacente soluzione circa nostro figlio. Sono contenta di aver ritrovato qui Vittorio, col quale intendo mantenere buone relazioni. Vi prego quindi di non inventare notizie stravaganti, come quella che contiamo di risposarci, poichè non è affatto il caso».

La Addams e l'ex marito hanno fatto colazione insieme ad un tavolino riservato dell'albergo, mentre gli avvocati, dopo aver pranzato in un'altra sala, si sono ritirati in un appartamento del primo piano, per regolare di comune accordo l'assegnazione dell'erede Massimo. L'intesa è stata però meno facile del previsto.

Solo a tarda ora gli avvocati Artur Roy di Londra per Dawn Addams e Raffaele Targuini di Roma per il principe Massimo hanno potuto presentare un protocollo, che le due parti hanno accettato. Mentre il documento veniva battuto a macchina, Dawn Addams e il principe Massimo con alcuni amici sono andati a cena.

In base all'accordo raggiunto il piccolo Stefano riceverà educazione italiana in un collegio italiano. Durante le vacanze potrà andare a trovare la madre e rimanere suo ospite. Poichè Stefano, quest'anno, nuova comincia gli studi in Inghilterra, il continuerà a Londra. Soltanto l'anno prossimo verrà dunque in Italia. Il bambino, che ha trascorso le feste di Natale con la madre, a Pasqua verrà a Roma, per un mese. Le spese dell'educazione del ragazzo sono a carico del padre.

Riconoscendo che Dawn Addams ha fatto un'importante concessione, il principe Massimo abbandona qualsiasi procedimento giudiziario contro di lei. Il principe e la ex moglie partiranno mercoledì in automobile per Londra per poter festeggiare insieme, il 15 gennaio l'ottavo compleanno del bambino.

m. f.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
18 —: Terza classe.
17,50: Per i ragazzi: a) Il bruco Camillo. Programma per i più piccoli. b) A caccia con me. Programma a cura di Angelo Lombardi.
18,30: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare.
19 —: Telegiornale.
19,10: Il cavallino di legno. Racconto sceneggiato a cura di Cino Tortorella.
20,20: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Un dramma» da un racconto di Marco Praga. Interpreti: Ernesto Calindri, Laura Adani, Alfredo Bianchini, Enrico Ostermann e altri. (Replica del secondo programma).
22,10: Premio Saint Vincent per la canzone jazz.
23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: «Il milione» film diretto da René Clair. Interpreti: René Lefèvre, Annabella, Louis Allibert. Presentazione di René Clair. Inseguiti dai creditori, uno scultore (Joseph) ed un pittore (Michel) partono alla ricerca del «Tosan d'oro», il milione che cade dal cielo con il numero 2022 di un biglietto della lotteria. Comincia la caccia al milione. Da una parte i poliziotti inseguono un ladro; dall'altra i creditori cercano di agguantare Michel, giovane scanzonato sempre sull'orlo della fame. Il biglietto è stato messo in una giacca che, per caso, viene acquistata dal tenore Sopranelli con una sonora irrisoria presso un rigattiere. Michel, Joseph, le loro amichette Beatrice e Vanda, il «père la Tulipe» e la sua banda proprio al Teatro dell'Opera scoprono la giacca incriminata e se la contendono. La scena, dietro le quinte, viene ridotta ad un campo sportivo. La giacca è trasformata ben presto in un pallone, oggetto di un impegnato incontro di rugby. Finalmente, dopo innumerevoli voli, la giacca finisce nelle mani di Michel.
22,20: Telegiornale.
22,45: Conversazione con i poeti: Giuseppe Ungaretti.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,20: Il nostro buongiorno; 8,30: Fiera musicale; 9,45: Fogli d'album; 9,55: I classici della musica leggera; 9,25: Intermezzo; 9,30: Antologia operistica; 10,30: La Radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,15: Duetto; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino; 13: Giornale radio; 13,25: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 16,45: Orchestra di Les Baxter; 16: Programma per i piccoli: Cento fiabe per Serena; 16,30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica, diretto da A. Basile; 18,25: Il racconto del nazionale; 19,40: Napoli da Casa Mario; 19,10: Il settimanale della agricoltura; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Fantasia; 21,05: I due D'Artagnan; 22,15: Concerto del basso B. Christoff e del pianista Antonio Beltrami; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio; 8,35: Canta N. Fidenco. 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,30: Notizie del giornale radio; 9,35: Pronto, qui la cronaca; 10,35: Notizie del giornale radio; 10,55: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Giradisco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Dischi in vetrina; 15,30: Notizie del giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Notizie del giornale radio; 16,35: Motivi scelti per voi; 16,50: La discoteca di Giovanna Scotto; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Musiche da Hollywood; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20,30: Notizie del giornale radio; 20,35: Ciak; 21: Album di canzoni; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,35: Giuoco a fuori giuoco; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Notizie del giornale radio - Ultima quarto.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: L'indicatore economico; 18,45: Novità librarie; 19: Musiche di E. Maschi; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di D. Milhaud; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di A. Bruckner; 22,15: Massimo Bontempelli; 22,45: La musica, oggi.

Concerto Heider al Conservatorio

Il primo sorso era acre, delizioso: le *Trois chansons de Bilitis*, sessantacinquenni e non sfacciate e impolverate, ma favorose per l'intima virtù lirica d'un Debussy ispirato da Pierre Louys, «tenere e crudeli nel contenuto passione»; *La Flûte de Pan*, amaliante nell'immaginato candore primordiale, *La Chevelure*, che smorza la drammatica sensualità in una misteriosa tenerezza, *La Tombeau des naiades*, stupendamente evocativo e non realisticamente pittoresco. Di quante novità melodiche ed armoniatiche, ritmiche e timbriche, nacquero riche quelle pagine! Ma non all'accertamento analitico dei mezzi inauditi s'affida la mia ricevuta potenza, bensì alla mera espressione poetica.

Soltanto l'ingegnosità tecnica e teorica interessa invece nelle composizioni che seguivano, una più dell'altra meccanica, i *Lieder* op. 4 di Webern, quelli dell'op. 7 di Adorno, ed i *Quindici* di Schönberg (ma ciascuno dura non più di due minuti) dal «*Libro dei giardini pensili*» di S. George. Dopo quel primo sorso delizioso, quanto sapevano d'asprigno gli altri; l'ultimo, amarissimo in fondo!

Il Goethe Institut di Torino aveva invitato al Conservatorio anche gli Amici della Musica ed i soci della Musica da camera. Malgrado ciò, il pubblico non era numeroso. Parecchi andarono via dopo la prima parte. Questa terminò con i *Modi per pianoforte* di Walter Haider, il pianista che accompagnava Carla Henius, soprano pregevole per la voce sicura, morbida, e la dizione nitida. Interpretò delicatamente e sobriamente Debussy, e non sconcertò negli altri, poichè non c'è nulla da interpretare, i *Lieder* dianzi citati. Applausi.

a. d. c.

Cronaca televisiva

Il mistero della vita nelle parole di uno scienziato

Un servizio d'eccezione — un'intervista allo scienziato inglese Francis Harris Compton Crick, premio Nobel 1962 per la medicina — ha dato ieri sera tono e interesse al telegiornale di solito, e da tempo, grigio e fiacco. Francis Crick si trova attualmente in Italia e la tv ne ha approfittato per interrogarlo sulle sue basilari scoperte nel campo della biologia. Com'è noto egli ha compiuto studi che sono stati giudicati decisivi sulla struttura molecolare della materia vivente; in sostanza la vita è il risultato dell'attività contemporanea di due composti chimici, cioè le proteine e gli acidi nucleinici; ma sono questi acidi i più importanti al punto tale che hanno ricevuto la definizione di «molecole della vita».

Tutto ciò è stato spiegato da Francis Crick (un uomo ancor giovane, d'aspetto brillante e disinvolto, per nulla professorale); ed è stato spiegato con semplicità e — nonostante la formidabile complessità e profondità dell'argomento — con chiarezza. Bisogna dire che il servizio era ben fatto in quanto cercava di illustrare le parole dello scienziato e quindi di agevolare la comprensione del profano con riprese filmate di esami al microscopio.

* *

Stasera, sul secondo canale, ha inizio il ciclo dedicato a René Clair. Lo stesso illustre regista presenterà quello che molti critici indicano come il suo capolavoro: «Il milione», girato nel 1931. Si tratta di una festosissima farsa o meglio ancora di un *vaudeville* dove la musica ha una capitale importanza e dove il ritmo assomiglia al ritmo di un giocondo balletto. La storia dell'affannosa ricerca di una giacca che contiene il biglietto vincente di una lotteria diventa, trasformata da Clair, una fantasia spiritosa e lieve, una caricatura piena di poesia e di ironica tenerezza. Il film, ripetiamo, ha trentadue anni: è bene non dimenticarlo. Però lo segnaliamo in modo particolare: è una delle non numerose opere cinematografiche veramente memorabili: insomma uno spettacolo da non perdere.

Seguirà la prima puntata di una «Conversazione» con Giuseppe Ungaretti che assieme a ricordi autobiografici rievocherà i varii stadi della sua formazione e produzione artistica.

Sul primo, in apertura, ascolto un riempitivo: il racconto sceneggiato «Un dramma» di Marco Praga, già trasmesso sul secondo canale. Il pezzo forte sarà alle 22 e 10 la ripresa da Saint Vincent del Festival della canzone jazz.

* *

Ieri sera il film «Mia cugina Rachele» ha mantenuto quel che prometteva: una tenebrosa e abbastanza emozionante vicenda fumettistica con manieri, scogliere, passioni folli e creature maledette. Un fanciullesco Richard Burton era l'infuocato amante e la maturotta Olivia De Havilland era italiana divoratrice di uomini.

Delle altre trasmissioni non citeremo tanto sul «secondo» il dibattito sulla luminaria natalizia di Milano (un dibattito d'interesse locale) quanto, ancora sul primo, il commosso ritratto del poeta spagnolo Antonio Machado. Alcune liriche sono state interpretate da Giancarlo Sbragia con bella intensità scevra di retorica.

u. be.

Poesie e canzoni di Prévert nel «Ridotto del Romano»

Poesie, filastrocche, canzoni e bravi componimenti teatrali di Jacques Prévert, ricco autore francese fra le cui guerre che sta attraversando in Italia (dove finora era poco conosciuto se non per merito dei cantanti parigini) un periodo di voga, sono stati presentati ieri sera sul minuscolo palcoscenico del «Ridotto del Romano» dalla compagnia del «Teatro delle dieci».

Diretti da Massimo Scaglione, i giovani attori hanno divertito il pubblico con una spigliata interpretazione dei testi, alcuni inediti, tradotti da Giandomenico Giagni e Grazia Biecardi. Lo spettacolo, che si avvale di ingegnosi elementi scenici di Emilio Barone, si replica da stasera.

La Pierangeli a Londra ha dato alla luce un bimbo

Londra, 8 gennaio.

L'attrice italiana Anna Maria Pierangeli ha dato alla luce un bambino alle 13,15, in una clinica londinese. La Pierangeli, dopo avere divorziato dal cantante italo-americano Vic Damone, si era risposata l'anno scorso col maestro Armando Trovajoli.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: da venerdì 11 Compagnia Gianco Mauri-Valeria Moriconi in «La bisbetica domata» Shakespeare
Auditorium: Venerdì 11 gennaio ore 20.45 Concerto Sinfonico n. 3. Direttore Theodore Bloomfield: Violinista Franco Gulli.
Araldo (Chiomonte 6): ore 21,15 la Piccola Ribalta Dialetti, «L'ballo d'la celebrità», di F. Roberto.
Gisadujo Marivetta (S. Teresa 5) domani «I nani burloni». Ultimo.
Teatro Gobetti: ore 21,45 Teatro Stabile di Torino in «Ateneo anno zero» di F. Della Corte. Regia di G. de Bosio.
Ridotto del Romano: ore 22: il Teatro delle Dieci presenta: Poesie e Atti unici di Prévert.

Alcione: Rivista Rony Zampi - A. Aureli ore 16,15 e 21,15
Madel: «Favole di tutti i tempi» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti ore 16,15 e 21,15.

Kurtz Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-18,30 - 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.
Pattinaggio Fellerina: tel. 772-125

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.026): 21.
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, t. 682-685): ore 21; fest. 16-21.
Al Regaglie Riviera's Club, Cavoretto 2, t. 678-376: Sublimatic 8.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): ore 21-1 Compl. Lanfranco, cant. N. Ganavesi - F. Franchi.
Arlecchino: 21,15 Gli Astemovas.
Augusteo Nuovo: 21 Bonazelli.
Gabriel-Whisky & Gogo (Sacchi 16, t. 521-532) ore 21; sab. e fest. 16-21
Castellino: ore 21,15 Elj Neri.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky & Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21
Eden Danse: 21 1 5 di Torino.
Faro Danse: ore 21 Guido Manai.
Gaudì: 16,30-21 Leo Guidi.
Gay Sala: 17-21 Orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.
Gay Villa W - via G. (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi ore 15 e 21.
Holiday Whisky (Vinzaglio 3): tutte sere ore 21; sab. e fest. 16-21
La Cicala Danse: 21 Ferrerone.
La Perla: ore 21 Bruno Marsigli.
Le Bal: ore 21 Q-ns. Dino Sarti. Tutti gg. scuola ballo gratuita.
Lido Whisky (c. 1° maggio 422, tel. 687-016): 21; sab. e fest. 16-21.
Monkey Club Whisky & Gogo (via Gramsci 15, tel. 61-579): ore 21-1.
Principe: 21 Elio e i... Diversi.
S. Giorgio Valentino: Rist. Danze.
La taverna del camino Roby Rinda Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.
Whisky à Gogo (Volta 6, t. 42-713) ore 21; sabato e festivi ore 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Kist. str. S. Mauro: 21; fest. 16-21.
Whisky Notte, v. Goito a. v. Pio V tutte le sere ore 21; sab. fest. 16-21

Chez Louis (Pr. Tommaso 3) Attr.
Colombia: Orch. I 5 in Armonia.
Estaril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.
Taverneta: Attraz. internaz. 22-4.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Fogliato (via Massini 9): Vacanze in Spagna - Disegni ed Acquerelli di M. Quaglino.
Galleria Stampatori (v. Stampatori 21, Giardini Lamarmora, telefono 547-977): Accrochage pittori torinesi. Dal 3 al 14 gennaio.
Galleria Viotti (via Viotti 8): Opere di Lorenzo Viani.
La Bussola (Po 8): «Il disegno italiano contemporaneo» 10-13; 15-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La Bandera» di Julien Duvivier, con Jean Gabin, Annabella, Pierre Renoir, Almos (Francia 1936, minuti 95).

CONSERVATORIO UNIONE MUSICALE

Stasera ore 21,15

BACH

nell'interpretazione dell'organista

FERNANDO GERMANI

ARLECCHINO DANZE

Ore 21.15 Repliche degli

ASTERNOVAS

Ore 23 eccezionali

ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

CASTELLINO DANZE

Ore 21

Grandioso successo del Compl.

ELJ NERI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 662.772

Ore 21 - 2 Successo del

5 CIRO'S

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sexy al neon bis» (Sensazionali numeri del firmamento internaz.) eastmancolor. Vietato minori 18. Ult. ore 22,10.
Astor: «Letto, fortuna e femmine» Girardot, L. Ventura, Simon. A.
Corso: «Taras il magnifico» Yul Brynner, T. Curtis, eastmancolor.
Cristallo: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Doria: «Biancaneve e i 7 nani» di W. Disney, technicolor. Segue «La Terra questa sconosciuta».
Orario 14, 16, 18, 20, 22.
Ideal: «Il sorpasso» V. Gassman, Spaak, Trintignant. Viet. minori.
Lux «Hatari!» John Wayne, tech.
Orario: 14, 16.40, 19.10, 22.
Nazionale: «I motorizzati» Manfredi, Tognazzi, Valeri, Chiari. Platea Lire 500.
Reposi: «La strada a spirale» R. Hudson, H. Ivers, Rowlands, tech. Ultimo giorno.
Romano: «L'amore difficile» V. Gassman, N. Tiller, V. Manfredi, C. Spaak. Vietato anni 18.
Orari: 14.50, 17.30, 19.50, 22.30.
Vittoria: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Romano: «L'amore difficile» V. Gassman, N. Tiller, V. Manfredi, C. Spaak. Vietato anni 18. Orari: 14.50, 17.30, 19.50, 22.30.
Vittoria: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Ariston: «Relazioni pericolose» Jeanne Moreau, Gérard Philipe.
Artecchino: «Le 4 giornate di Napoli» di Nanni Loy.
Augustus: «Pi-Koyo e il suo pescatore» di Quilici, eastmancolor.
Dupleix: «Il falso traditore» William Holden, Lilli Palmer, tech.
Turino: «Le avventure di un giovane» P. Newman, Baker, sc. col. Gr. 10,10-12,20-14,30-17-19,30-22.

Alexandra: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, sc. eastmancolor.
Fard: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, scope eastmancolor.
Fiamma: «La congiura degli innocenti» techn., di A. Hitchcock con Shirley Mac Laine.
Hollywood: «Gli spettri del Cap Clegg» P. Cushing, Y. Romain
Maffei: «Favole di tutti i tempi» Riv M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti: 16,15 - 21,15 Film: «L'affare di una notte».
Massimo: «Notti calde d'Oriente» tech. scope. Vietato min. 18 anni.
Metropol: «Totò di notte n. 1» Totò, Macario, sc. eastmancolor.
Ortea: «La fredda» Hannes Messemer, Armin Dahlen.
Principe: «Gli spettri del Cap. Clegg» P. Cushing, Y. Romain.
Statuto: «Notti calde d'Oriente» cinemascope, technicolor

Adriano «I piaceri del sabato notte» J. Valerie, S. Gabel, R. Russo.
Alcione «Alla figlia della tempesta» Riv. Zampi-Aureli 16,15-21,15.
Alpi: «Battaglia in Indocina» con John Archer, Douglas Dick.
La Perla «Inno di battaglia» technicolor con Rock Hudson.
Regina: «Valle delle 1000 colline».
Astì: «Colpo gobbo all'italiana» M. Carotenuto, H. Chanel, Ap. 10.
Cravezzana: «Scacco alla follia» Curd Jurgens, Claire Bloom.
Milano: «Banda del drago verde» e «Il portoricano». Ap. ore 10.
Olimpia «La tortura della freccia»
Pe: «Il complice segreto.
P. Nuova: «Il bell'Antonio» e «I vampiri del sesso». Apert. ore 10.
S. Felice: «Blues Hawaii» scope technicolor con Elvis Presley.

Esperia «Ungaro» Stewart Granger
Giardino Si spogli dottore, sc. tec.
Madonna Rose: «Scuola di spie».
Miraflori: «Sexy al neon».
S. Rita: «I dieci del Texas».
Vinaglio: «Silvestro pirata fesso» cartoni animati in technicolor.

Ritrovo: «Callagan contro maschera nera» con Tony Wright.
Fréjus: «I vivi e i morti» Vincent Price, M. Damon, scope technic.
Nuovo: «Il grande spettacolo».
S. Paolo «La morte cavalca a Rio» techn. sc., M. O'Hara, Cochran.

Artisti: «Il 39° arco» T. Curtis.
Belgio: «Colpo gobbo all'italiana».
Ceralla: «Rapsodia» techn., Elisabeth Taylor, Robert Taylor.
Eridano: «La banda del terrore» giallo di Edgard Wallace.
La Salle: «Quadrilatero» con Serge con James Cagney.
Gropa Dialoghi della Carmelitane.
V. Veneto: «La lama di Toledo» con J. Carol, Adele Mara.

Astra: «Una come quelle» K. Neal, M. King. Vietato minori anni 18.
Barsini: «Il marito bello» M. Mastroianni, Giovanna Ralli.
Elios: «Celebri amori Enrico IV».
Massaua: «Mondo sulle spiagge» technicolor di R. Rossellini.
Odeon: «I ponti di Toko-Ri» tech., W. Holden, G. Kelly, F. March.
Star: «La morte cavalca a Rio Bravo» sc. col., M. O'Hara, Keith.

Adua: «Trafficanti di Singapore» L. Christian e Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Il segno di Zorro» Tyrone Power, Linda Darnell.
Barca: «La corriera fantasma».
Brescia: «Lo sceriffo in gonnella» sc. col., D. Reynolds, S. Forrest.
Eri-Dan: «I padrone del mondo».
Falchera: «I Leoni scatenati».
Fortitudo: «Furore di vivere».
Lanteri: «Gli allegri veterani».
Major: «Il disordine» Samy Frey, L. Jourdan, A. Lualdi, Vist. 18.
Nord: «Nuda fra le tigri» techn., M. Nunke, Gerhard Riedmann.
Palermo «58 operazione Fortunai» Spaak, gli gromboni di Fra Diavolo» Spaak, Vianello, M. Ofelia.
Rosta: «Il tiranno» Totò.

Baretti: «Schiava degli Apaches».
Cabiria «Sombrero» R. Montalban, A. Maria Pierangeli, technicolor.
Colosseo «Il comandante dei Flying Moors» con R. Hudson, technicolor.
Continental: «Il ritorno di Texas John» T. Tryon, N. Moore, tech.
Flora: «Roulotte e roulette» tech., con Abbe Lane, A. Cifariello.
Italia: «Corda per il pistolero».
Madama «Maledetto imbroglio» e «Il Cielo è affollato» technicolor.
Nizza: «Fiamme a Calcutta» e «Nemico ha tradito».
Piemonte: «Giorno per giorno disperatamente» Scaccia, Picardi.
S. Carlo: «Spionaggio al vertice» E. Borgnine, K. Mathews.
Spezia: «Destinazione Tokio» e «Cerchio rosso» di E. Wallace.

Biana: «Desideri proibiti».
Doria: «Lo scorticatore» Jurgens.
Rama: «La legge del vizio».

Alba: «Capitan Uragano» technic. con E. Constantine, B. Lagg.
Arduino: «Amore impossibile».
Azelio: «Faccia di bronzo» con Robert Mitchum, M. Eyer.
Cadorna: «La spia del secolo».
Edera «El Cid» technic. scope con Charlton Heston, Sophia Loren.
Lucento: «La spada magica».
Lutrario: «Estate e fumo» techn.
Splendor: «La gang del Mambo Bar» K. Fischer, G. Locher.

Ribalzoni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Miraflori, Odeon, P. Nuova, Principe, Vinaglio.

Myriam Bru diventa madre per la seconda volta in un anno

Hollywood, 8 gennaio.

L'attrice francese Myriam Bru, nell'ospedale Cedri del Libano, ha dato alla luce una bambina cui è stato imposto il nome di Beatrice.

La Bru, sposata all'attore tedesco Horst Buchholz, ha già un figlio, Christopher, di undici mesi.

Nuovo Cineclub — Le proiezioni riprenderanno mercoledì 9 e giovedì 10 gennaio, con il ciclo «Omaggio ad Alec Guinness». In sostituzione del film precedentemente previsto verrà proiettato «Il nostro agente all'Avana».

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio concerto dell'organista Fernando Germani interamente dedicato a Giovanni Sebastiano Bach. In programma la Fantasia e fuga in la minore, un Trio ed un'Aria, la Toccata adagio e fuga in do maggiore, il Concerto in mi bemolle maggiore, la 6ª Sonata in sol maggiore e la grande Passacaglia in do minore.

AL CINE NAZIONALE
35.000 spettatori hanno apprezzato la moderna, armoniosa, bellissima sala
35.000 spettatori hanno applaudito al più comico film della stagione
con l'inimitabile quartetto
MANFREDI - TOGNAZZI - VALERI - CHIARI
UNIDIS presenta
i MOTORIZZATI

DOMANI - LUX - DOMANI
I RACCONTI DEL TERRORE
MORELLA - IL GATTO NERO - IL CASO DEL SIG. VALDEMAR
TRATTO DAI RACCONTI DI EDGAR ALLAN POE

IMMINENTE AL CINEMA CORSO
LA «COLUMBIA PICTURES»
presenterà un grande film in «Prima» Europea
AMANTE DI GUERRA
con
Steve McQUEEN - Robert WAGNER
Shirley Anne FIELD
Regia di PHILIPE LEACOCK
Prodotto da ARTHUR HORNBLOW jr.
Sceneggiatura di HOWARD KOCH
Tratto dal romanzo di JOHN HERSEY
Una produzione di ARTHUR HORNBLOW

FARO • ALEXANDRA • METROPOL
OGGI
Un film divertentissimo
TOTÒ di NOTTE n. 1
con
TOTO' e MACARIO
Un grande spettacolo CineScope a colori
Ingresso Lire 300

IMMINENTE
Un film tenero ed avvincente, che tocca tutte le emozioni umane!
L'UOMO SENZA PASSATO
Un capolavoro di
SERGE BOURGUIGNON
con
HARDY KRUGER - NICOLE COURCEL
PATRICIA GOZZI
L'UOMO SENZA PASSATO

REPOSI: Domani
Titanus
JEAN-CLAUDE BRIALY
JEAN-PIERRE CASSEL
ARSENIO LUPIN CONTRO ARSENIO LUPIN
PRODUZIONE DORIAC-RENOIR 1962
EDOUARD MOLINARO

IMMINENTE
all'IDEAL
Titanus
TUTTO + WALTER PIDGEON
i 2 COLONNELLI
NINO TARANTO - SCILLA GABEL

LA PIU' GRANDE VITTORIA DELLA RISATA
PREMIO JEAN VIGO 1962
LA Guerra DEI BOTTONI
LA GUERRE DES BOUTONS

OGGI all'ASTOR un divertentissimo Film
LE GLOBE FILMS INTERNATIONAL presenta una co-produzione FILMSONOR - INTERMONDIA FILMS JEAN-PAUL GUIBERT - Parigi
ANNIE GIRARDOT - LINO VENTURA
MICHEL SIMON - PIERRE BRASSEUR -
LETTO, FORTUNA E FEMMINE
dal romanzo GEORGES SIMENON "LE BATEAU D'EMILE"
con JACQUES MONOD
un film di DENYS DE LA PATELLIERE
adattamento di DENYS DE LA PATELLIERE
dialoghi di MICHEL AUDIARD

Una raccolta di scritti dalla Liberazione al centro-sinistra

La Malfa protagonista e studioso della politica economica in Italia

In questi difficili anni ha seguito sempre una linea coerente, ma non dogmatica - Sin dalla fine della guerra, tre obbiettivi hanno dominato la sua opera: il riscatto delle aree depresse, il risveglio della produzione dopo la stasi dell'autarchia, le iniziative pubbliche per integrare e guidare l'attività privata

Sotto il titolo *La politica economica in Italia (1946-62)* è uscita nelle edizioni di Comunità, a cura di Licisco Magagnato e preceduta da un'ampia e lucida introduzione di Leo Valiani, una raccolta di testi di Ugo La Malfa, che illustrano la linea di politica economica per la quale egli si è battuto dalla Liberazione sino a oggi e documentano il contributo da lui recato alla discussione o alla risoluzione dei maggiori problemi economico-sociali del nostro Paese.

La divisione, a un tempo cronologica e ideale, della raccolta stessa in parti, caratterizzate ciascuna dal prevalere di uno specifico problema o gruppo di problemi, consente al lettore di seguire abbastanza agevolmente l'azione svolta da La Malfa nel corso di questi sedici difficili anni e di coglierne, in connessione con le successive situazioni storiche, i nessi e gli sviluppi, la continuità sostanziale e il costante progressivo «aggiornamento».

Permette cioè di rendersi conto come in lui certi problemi (primo tra tutti quello delle aree depresse) e certi concetti (come quelli dell'intervento dello Stato nell'economia o della politica di piano) si siano andati via via di continuo ripresentando e insieme modificando arricchendosi di motivi ed aspetti nuovi. E di vedere come il suo inquieto problematicismo non sia mai sceduto in superficiale empirismo, e non abbia mai escluso la presenza di un sicuro filo conduttore, che ha assicurato al suo pensiero e alla sua azione pur nel variare delle situazioni e delle formule proposte, un'indubbia coerenza ideale. Tanto che si può dire che il La Malfa del 1962 era, per molti aspetti, già in nuce nel La Malfa del 1944: senza però nessuna astratta rigidezza dottrinaria, ma anzi con una non comune capacità d'intendere e di assimilare le lezioni dell'esperienza.

Dei capi del Partito d'azione, da cui (com'è noto) il *leader* repubblicano proviene, qualche avversario usava dire, nel 1945, che non sempre sapevano quel che volevano, ma lo volevano subito. Di La Malfa, non si poteva certo, né si può, dire questo. Sin da allora, anzi sin dal primo costituirsi nella clandestinità del Partito d'azione, egli sapeva quel che voleva: nel campo economico-sociale come in quello politico.

Era già per una politica non genericamente di sinistra, ma di sinistra democratica, e di centro-sinistra, di cui sarebbe dovuta essere parte essenziale un'azione economica programmata dello Stato, intesa non a distruggere, ma a integrare e guidare, in una prospettiva di sviluppo, l'iniziativa privata; a liberare da ogni bardatura autarchica e corporativa le forze economiche nazionali, per metterle in condizione d'inserirsi attivamente nel giuoco di quelle internazionali; ad ammodernare le strutture del Paese e a ridurre progressivamente, con assiduo impegno, quei secolari squilibri tra Nord e Sud (e, più in generale, tra aree progredite e attive e aree depresse e stagnanti), che in ottantacinque anni di vita unitaria l'iniziativa privata non aveva saputo, nonché eliminare, rendere meno acuti e pericolosi.

Tuttavia sin da allora La Malfa che non ha mai peccato di facile ottimismo si rendeva esatto conto delle difficoltà di varia natura che una tale politica avrebbe incontrato: anche per la diffidenza che le cosiddette riforme di struttura sono solite suscitare, quando vengano enunciate in termini generici. E, quindi, della necessità di studiarle nei loro concreti termini e limiti e di procedere alla loro attuazione con realistica gradualità. Tanto più che si usciva, oltreché da una guerra disastrosa, la quale aveva distrutto gran parte della ricchezza del Paese, da un'esperienza autarchica che ne aveva indebolito le energie. E che c'era da risolvere innanzi tutto un problema pregiudiziale: quello della stabilizzazione monetaria. Donde l'attivo concorso che egli diede nel 1947-48, alla politica einaudiana di difesa della lira e di controllo antinflazionistico del credito.

Conseguita la stabilità monetaria avviata la ricostruzione e consolidata la situazione finanziaria ed economica con gli aiuti del Piano Marshall, La Malfa fu tra i primi a domandare che si procedesse oltre e si destinasse parte dei fondi ERP a pubblici investimenti, diretti a vincere le più gravi strozzature della nostra economia (e in primo luogo ad affrontare in piano, secondo una visione organica, la questione meridionale), e a creare così le condizioni per una effettiva politica di sviluppo.

Ed è nota la parte di primo piano ch'egli ebbe nel formulare in termini nuovi i problemi del Mezzogiorno (e più in generale delle aree depresse) alla nel propugnare e sostenere, come deputato e poi (dal 1951 al '53) come ministro, quella politica riformatrice degli anni '50 che ebbe i propri capisaldi nella riforma agraria, nel riordino delle aziende IRI e nell'istituzione della Cassa del Mezzogiorno e il proprio coronamento in quella liberalizzazione degli scambi con l'estero di lui fermamente voluta e attuata che implicava una fiducia nelle nostre capacità produttive e competitive della cui portata e del cui significato non sempre allora ci si rese adeguato conto.

Più complessa, e di certo modo tormentata, anche se pur sempre imperniata sui concetti già accennati (politica di sviluppo, stimolata e guidata dallo Stato; bonifica delle aree depresse; integrazione europea), l'azione di La Malfa nel periodo immediatamente successivo al 7 giugno '53.

Fu per lui, come per altri uomini politici convinti del progressivo esaurirsi della formula centrista e della conseguente necessità di un nuovo corso, un periodo non facile: di coraggiosa autocritica e, insieme, di attiva (ma non di rado deludente) ricerca delle possibilità e delle condizioni d'una nuova piattaforma politica e programmatica capace di assurgere a formula di governo.

Già nel '56, tuttavia, egli indicava, nelle assise congressuali del Partito repubblicano, in una intesa tra le forze della sinistra democratica laica, comprese quelle socialiste (che gli apparivano ormai avviate a riconquistare la loro autonomia), e quelle progressive e riformatrici della Democrazia cristiana, il punto di partenza e prendeva a elaborare in attivo dialogo (critico e costruttivo) con tali forze, le linee di una programmazione democratica dell'economia nazionale, volta ad assicurarne l'ulteriore sviluppo e a correggerne gli squilibri settoriali o territoriali.

Come, dopo non poche incertezze e traversie, si sia giunti a tradurre tale prospettiva in programma e azione di governo, è storia di ieri. E come ai presenti oggi è, naturalmente, materia di aspra polemica quotidiana e di vari, contrastanti giudizi. Il cui stesso contrasto conferisce interesse ai testi raccolti in questo volume: che di tale politica illustrano i precedenti e le ragioni e chiariscono i problemi con fermo e lucido impegno intellettuale e morale.

Paolo Serini

L'ambasciatore italiano a Mosca ha consegnato la medaglia d'oro alla vedova

Così morì il partigiano russo Fiodor Polietaev in un piccolo paese sull'Appennino di Alessandria

Aveva 36 anni e in Patria faceva il fabbroferraio - Si trovava in Italia come prigioniero di guerra, quando riuscì a fuggire e si unì alle bande dei «ribelli» della Val Borbera - Il 2 febbraio 1945, a Cantalupo, si slanciò di corsa con il mitra spianato contro un gruppo di mongoli - Un colpo di «Mauser» lo colse in viso uccidendolo - Soltanto da qualche mese è stata accertata la sua vera identità

(Dal nostro inviato speciale)

Cantalupo Ligure, 8 gennaio.

Nel campo dei partigiani al cimitero di Genova c'è una piccola lapide di pietra sulla quale dovrà essere cambiato il nome. E' quella del sergente sovietico Fiodor Polietaev, caduto combattendo nelle file della Resistenza italiana e unico straniero decorato nel nostro Paese di medaglia d'oro al valor militare. Sino a qualche mese fa si credeva che il nome del patriota russo fosse Fiodor Alexander Poetan e non era stato possibile inviare la decorazione ai parenti perché mancavano dati più precisi sulla sua identità. Dopo lunghe ricerche, lo scrittore Sergei Smirnov è riuscito ad accertare il vero cognome del Caduto e ne ha rintracciato la famiglia. In questo modo, ieri, a diciotto anni dalla morte di Fiodor Polietaev, il nostro ambasciatore a Mosca ha consegnato la medaglia d'oro a sua moglie e ai suoi figli.

Polietaev è caduto in combattimento il 2 febbraio 1945 qui, a Cantalupo, un piccolo paese dell'Appennino alessandrino, in val Borbera, a pochi chilometri da Novi Ligure. Al momento della morte aveva 36 anni e dall'estate precedente combatteva nella 3ª Brig. Garibaldi «Oreste», comandata da Aurelio Ferrando (Scrivia) e dal commissario Otello Pascolini (Moro). La sua vicenda non la pena di essere narrata perché è la storia tipica di migliaia di uomini che, dispersi per l'Europa dalla bufera della guerra nazista, seppero mantenere fede ai propri ideali e lottarono e morirono perché essi vivessero.

Fiodor era nato a Petruscino, nei pressi di Mosca. Non era molto alto ma robustissimo: faceva il fabbro ferraio, aveva moglie e due figli piccoli. Richiamato alle armi con il grado di sergente d'artiglieria, venne fatto prigioniero e fu inviato in Italia in un campo di concentramento. Qui la sua storia si fa vaga. Forse all'8 settembre Polietaev riuscì a fuggire e con l'aiuto dei contadini si nascose sulle prime balze dell'Appennino. Nell'estate del 1944, saputo che in val Borbera esisteva una banda partigiana, il sergente sovietico con un gruppo di connazionali si presentò al comando e chiese di essere armato per continuare a combattere. Era di carattere chiuso, parlava poco, forse pensava alla sua patria lontana, alla moglie, ai figli. Anche il comandante del distaccamento «Franchi», Luigi Rum (Falco), che lo aveva con sé, non ricorda molto di lui. Faceva il suo dovere, aveva coraggio, era un fanatico dell'arma pulita e nelle pause della giornata stava seduto accanto alla capanna della squadra, a lustrare e rilustrare il suo sten.

Era una vita dura, con gli assalti al traffico nemico sulla nazionale Genova-Serravalle, i pasti fatti di castagnaccio, il pericolo dei rastrellamenti e di una morte atroce. Un giorno, i russi dei «Franchi» si posero una domanda inquietante: cosa fare dell'ultima pallottola in caso di accerchiamento. Qualcuno rispose che bisognava riservarla a se stessi, per non cadere vivi nelle mani dei tedeschi. Polietaev lasciò parlare tutti, poi disse quasi tra sé: «No, io sparerò anche quelli. In questa guerra anche l'ultimo colpo bisogna spararlo al nemico», e così avvenne.

Nel dicembre del 1944, la Brigata «Oreste» e tutte le formazioni partigiane degli Appennini fra Genova, Piacenza, Voghera e Novi Ligure subirono una massiccia offensiva nemica, condotta dalla 64ª Divisione «Turkestan», una grande unità costituita da mongoli addestrati alla repressione della guerriglia, affiancata dalla «Littorio», dalla «Monterosa» e da altri reparti fascisti.

I mongoli invasero le valli, bruciarono i paesi, saccheggiarono le case dei civili, violentarono le donne. I partigiani furono dispersi ma non lasciarono il settore e alla fine del gennaio seguente il nemico fu costretto a ritornare all'attacco per impedire che le bande si riorganizzassero. Ogni giorno, grosse pattuglie venivano inviate sui monti ma qui incontrarono un'inaspettata resistenza: i «ribelli» le attaccarono e le respinsero a valle con gravi perdite. Fiodor cadde in una di queste azioni e il suo sacrificio permise alla 3ª «Oreste» di cogliere la più bella vittoria dell'inverno.

Il 2 febbraio 1945, una colonna di 50 mongoli guidati da sottufficiali tedeschi raggiunse Cantalupo per puntare di qui verso Carrega, sede del comando partigiano della 6ª zona ligure. Un reparto dell'«Oreste» si appostò a un chilometro dal paese per sorprenderli: venti uomini avrebbero attaccato i nazisti alle spalle, dieci li avrebbero sorpresi con un assalto frontale. Fra questi dieci vi era Fiodor. Sentiamo il racconto del vice-commissario della Brig. «Oreste», l'avvocato genovese Giovan Battista Lazagna, allora ventunenne e studente in legge: «Faceva freddo e sulla provinciale di Cantalupo c'era la neve alta. La colonna uscì dal paese alle 13. La lasciammo avanzare. Poi, quando fu a tiro, cominciammo a sparare. Dovevamo spingerli indietro perché cadessero nell'imboscata tesa dall'altro gruppo. I mongoli invece si caricarono nella neve, piazzarono le mitragliatrici e iniziarono un fuoco d'inferno. Le cose andarono avanti in questo modo sino alle cinque del pomeriggio. Alla fine, decidemmo di tentare un'azione, anche se non avevamo bombe a mano. Strisciando fra gli arbusti sul lato della strada ci avvicinammo a pochi metri: vedevamo già i visi dei mongoli, rotondi e gialastri. Ma loro ci scorsero e indirizzarono le raffiche verso di noi. Io avevo al mio fianco Polietaev e un alpino di Bergamo, di cui non ricordo il nome. Mentre stavo pensando cosa si poteva fare, vidi Fiodor alzarsi tenendo impugnato il mitragliatore. Urlando delle frasi in russo, scattò a balzi la scarpa-

Il partigiano Polietaev

ta e si slanciò di corsa verso i mongoli. Questi impauriti alzarono le mani, e noi seguimmo Fiodor sparando. Era già arrivato addosso ai primi, quando un colpo di «Mauser» sparato da lontano lo colse in viso e lo uccise. I mongoli vennero circondati e si arresero tutti: erano 48».

Polietaev fu raccolto subito ancora vivo in mezzo alla neve. «Aveva un foro accanto al naso — ricorda Lazagna. — Il viso era ancora rosso per lo sforzo della corsa». Venne seppellito nel piccolo cimitero partigiano di Rocchetta Ligure e di qui, alla fine della guerra, trasferito a Genova. In un cassetto del Ministero della Difesa c'era la sua medaglia d'oro, con il brevetto firmato da Alcide De Gasperi. Ma sapevano a chi mandarla perché di Fiodor non si conosceva quasi nulla. Ieri, dopo diciotto anni, la decorazione è giunta a Mosca ed è stata consegnata alla moglie del patriota russo. La salma di Fiodor, invece, rimarrà a Staglieno accanto a quelle del palacco Cencio e del siciliano Mandarino, due partigiani sconosciuti che non avranno mai il loro nome sulla piccola lapide di pietra.

Giampaolo Pansa

Rievocato a Rossiglione l'eccidio di tre patrioti

Ovada, 8 gennaio.

(*g. t.*) Rossiglione commemorerà domenica il diciannovesimo anniversario del sacrificio dei partigiani *Pirata, Sten* e *Mario*, caduti in località Lagoscuro, e dell'incendio della borgata inferiore, bruciata da reparti germanici.

La cerimonia celebrativa avrà inizio alle 9 con la Messa nella chiesa parrocchiale in suffragio dei Caduti. La commemorazione sarà tenuta dal vicepresidente della provincia di Genova, avv. Mario De Barbieri.

Il caimano sotto i ferri del chirurgo

Da sinistra, il fachiro indiano Karak Kawak che ha ipnotizzato il coccodrillo; il prof. Stefano Schonauer che ha eseguito l'intervento chirurgico sull'animale. Un clown del circo ha assistito all'operazione (Telefoto)

Ipnotizzati da un fachiro e operati un serpente ed un coccodrillo a Napoli

Nel circo Orfei - Gli interventi eseguiti da un chirurgo d'origine ungherese - Il boa ha subito un'operazione al palato - Il caimano soffriva di un tumore alla zampa

(*Dal nostro corrispondente*)

Napoli, 8 gennaio.

Un duplice eccezionale intervento chirurgico è stato compiuto nel circo di Nando e Liana Orfei — che da alcune settimane ha posto le sue tende in piazza del Mercato a Napoli — dal prof. Stefano Schonauer su due belve, il coccodrillo «Surak» e il serpente boa «Ali», mentre i rettili venivano resi inoffensivi dallo sguardo di un ipnotizzatore, il fachiro indiano Karak Kawak. La potenza della suggestione è stata tale che i rettili gli hanno obbedito persino quando il bisturi è entrato profondamente nelle loro carni, incidendole in modo da farne sprizzare il sangue.

Stefano Schonauer è un chirurgo, profugo ungherese e oggi cittadino italiano. Una volta fu chiamato, di notte, su un piroscafo olandese che trasportava allo zoo di Amburgo una tigre di Sumatra. La belva era rimasta ferita al collo durante la cattura. Un frammento di corda, penetratole nella carne, le aveva causato uno squarcio. Il comandante del mercantile a Gibuti aveva chiamato un veterinario per farla medicare ma questi, per un'imprudenza, era stato sbranato. Schonauer riuscì ad addormentarla con potenti dosi di «clorobromuxite» e «acefedal», operandola felicemente. I visitatori dello zoo allibiscono nel vedere un leone, «Tarzan» che ha 7 anni, fargli le feste. «Tarzan» soffriva per una frattura alla zampa. Schonauer glielo ingessò facendolo curare alla perfezione.

E' stato chiesto a Schonauer perché si esponesse al pericolo di operare il coccodrillo se esistevano gli anestetici. Ha risposto: «E' vero. Non mancano ma il loro impiego in questi casi non è possibile per vari motivi. Uno è che, data la grandezza della bocca e del naso del «paziente», è problematica una maschera idonea. L'altro è che l'iniezione endovenosa, per esempio di «Pentothal», è impossibile. Infatti, a differenza dell'uomo e di altri esseri viventi, in un coccodrillo le vene non si vedono. Quanto poi alla morfina come preanestetico, essa presenta gravi rischi trattandosi di un animale a circolazione sanguigna fredda».

«Come può prevedere che Surak non farà qualche scherzo con i suoi centosei denti o con un colpo di coda che può spezzare un corpo umano?».

«Due esperienze lo escludono. La prima è la mia operazione del potere del fachiro Karak Kawak su coccodrilli, alligatori e caimani controllato durante spettacoli ai quali ho assistito. L'altra è che quando più volte ho visto il coccodrillo, Karak Kawak lo ha sempre reso innocuo con il suo fluido.

— Qual è esattamente il male di Surak?

— Un tumore benigno alla zampa destra posteriore causato da una scottatura che, per le difficoltà di una tempestiva e regolare medicazione, è degenerata.

— Ma per il boa, i motivi del coccodrillo non esistono...

— Infatti ho operato recentemente allo zoo un boa di ciste ovarica usando l'anestetico. Ma ho egualmente fiducia nel fachiro.

La camera operatoria è stata preparata sul palcoscenico del circo, al centro della pista, sotto i riflettori del vastissimo tendone. Il coccodrillo, trasportato su un tavolo, era vigilato dal fachiro, mentre Nando Orfei e un inserviente, Sergio Zoboli, erano pronti ad intervenire. Il lavoro nella pista è stato sospeso. Tutti gli artisti sono accorsi. C'era Kari Kani, il «mangiatore di fuoco» del Ghana, Franco Migliorini, domatore di leoni, i nanetti Guido, Reno e Filippo, i clowns Enrico Fumagalli ed Eraldo Squarzoni e, insieme ad essi, uno zebù e il «pony» Topolino. Ferri, garze, medicinali, erano pronti.

Schonauer era assistito dai figli Massimo e Sergio, laureandi in medicina. Quando Karak Kawak ha fatto segno si è avvicinato al «tavolo operatorio». Dopo l'escissione e l'emostasi è passato alla sutura sottocutanea, poi a quella della cute.

L'operazione sul boa è stata rapida. Il pericolo di quel serpente — com'è noto — non consiste nel veleno, ma nella mostruosa forza del corpo col quale egli può avvinghiare e stritolare anche un grosso vitello. Il suo male era un'afta al palato. Durante tutto il tempo il prof. Stefano Schonauer è rimasto calmissimo. Quando ha finito, a chi gli chiedeva se avesse avuto qualche emozione, ha detto con un sorriso: «No, nessuna».

c. g.

Dodicenne si finge drogato per nascondere un ammanco

Monza, 8 gennaio.

Per giustificare la scomparsa di duemila lire, che nella sua qualità di capoclasse gli erano state affidate dai compagni di scuola per l'acquisto di alcuni album da disegno e che invece egli aveva speso in dolciumi, un dodicenne ha inventato una storia terrificante.

Lo studente, figlio di un operaio, è tornato a casa ieri sera verso mezzanotte lacero, semi-nudo e intirizzito. Ai genitori angosciati, che per tutta la serata lo avevano cercato, ha fatto un pauroso racconto.

Verso le quattordici, mentre si trovava solo in casa, aveva ricevuto la visita di due uomini sui trent'anni che gli avevano dapprima chiesto informazioni su un amico di famiglia e poi lo avevano pregato di accompagnarli a casa di quest'ultimo. Salito su un'automobile, con i due sconosciuti, il ragazzo aveva bevuto un'aranciata che gli era stata offerta e immediatamente aveva perso i sensi.

Il padre del ragazzo ha chiamato il medico di casa che ha diagnosticato uno stato confusionale di natura sospetta.

Come avverrà l'11 e 12 gennaio lo sciopero di 80 mila medici

Illustrate le modalità dell'astensione dal lavoro dei liberi professionisti, dei mutualisti e degli ospedalieri - I motivi dell'agitazione

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 8 gennaio.

Il presidente della Federazione Nazionale degli ordini dei medici dott. Chiarolanza ha illustrato oggi nel corso di una conferenza-stampa le principali ragioni dello sciopero di 48 ore di tutti i medici italiani, proclamato dalla Federazioni di intesa con le associazioni sindacali per i giorni 11 e 12 gennaio.

Il primo motivo di malcontento della categoria è rappresentato dal recente disegno di legge governativo che porrebbe, secondo l'on. Chiarolanza, «le tariffe mediche in balia di indiscriminati provvedimenti ministeriali, motivati solo da ragioni di pubblico interesse».

Lo schema infatti mentre conferma la necessità della tariffa minima identificando in essa l'elemento base per la tutela della dignità e del decoro professionale, esautorerebbe in un solo colpo i poteri e le funzioni degli ordini dei medici, che, secondo la legge in vigore, sono delegati dallo Stato a tutelare la dignità e l'indipendenza della professione; le nuove norme pertanto dovrebbero essere approvate rapidamente nella parte positiva, ed emendate in quella negativa.

Inoltre i medici sono insoddisfatti della situazione esistente nel campo mutualistico, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con gli enti minori, protestano vivacemente per il notevole ritardo nell'approvazione della legge ospedaliera (limiti di età per i primari, per gli aiuti e gli assistenti) e lamentano le condizioni di serio disagio dei medici condotti, la cui utilissima funzione è persino messa in discussione in sempre più numerose località. Così la Fnoomm e le associazioni sindacali chiedono:

1) approvazione della legge ospedaliera e miglioramento della posizione economica e giuridica dei medici condotti;

2) uniformità dei sistemi di erogazione per tutti gli enti assistenziali e mutualistici in tutti i settori tenendo presente il miglior livello che è rappresentato da quello in atto all'Inam;

3) uniformità dei pagamenti per ogni singola prestazione medica;

4) libertà assoluta da parte di ogni cittadino di scegliere il proprio medico e il luogo di cura;

5) onorario minimo della mutualità: visita domiciliare lire 1000, ambulatoriale lire 700;

6) l'eliminazione dell'«abusivismo» sanitario.

Le modalità dello sciopero prevedono l'astensione completa dalle prestazioni nelle due giornate dell'11 e del 12 gennaio dei liberi professionisti e la chiusura degli ambulatori generici e specialistici. Nel campo mutualistico (generica e specialistica), astensione completa dalle prestazioni normali, concedendo solo prestazioni d'urgenza, chiusura degli ambulatori e partecipazione allo sciopero dei medici funzionari a partire dalle ora 11 di ciascuno dei due giorni. Nel settore ospedaliero: nessuna compilazione del carteggio burocratico inerente al settore mutualistico, non ammissione dei medici di controllo degli enti mutualistici, funzionamento dei servizi di guardia e di pronto soccorso sia interni che esterni, limitazione del servizio di reparto e di chirurgia ai casi di urgenza e di pronto soccorso, contenimento delle ammissioni dei malati ai soli casi molto gravi. I medici ospedalieri non in servizio durante l'agitazione dovranno assicurare per ogni occorrenza la loro pronta reperibilità.

g. f.

Sette punti «fondamentali» chiesti dai metalmeccanici

Le richieste ultimative pare siano state giudicate negativamente dai datori di lavoro - Oggi incontro delle parti presso il Ministero del Lavoro

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 8 gennaio.

In vista dell'incontro fissato per domani presso il ministro del Lavoro, Bertinelli, le Confederazioni sindacali dei lavoratori hanno oggi inviato alla Confindustria un documento contenente nuove controproposte su tutti i punti in discussione per il rinnovo del contratto collettivo dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende private. Il documento è stato esaminato questa sera dalla delegazione degli industriali, la quale ha successivamente risposto alle Confederazioni la sua risposta sulle principali questioni.

Per quanto sia stato mantenuto il più assoluto riserbo, si apprende che la rappresentanza dei datori di lavoro ha giudicato in modo piuttosto negativo l'ultima posizione assunta di comune accordo dalla Cisl, dalla Cgil e dalla Uil, soprattutto per quanto riguardo i problemi della trattenuta sindacale, della percentuale di aumento, degli assorbimenti, dei parametri e dell'orario di lavoro. Le previsioni degli ambienti sindacali circa gli ulteriori sviluppi della situazione sono piuttosto pessimistiche, tanto più che le Confederazioni operaie considerano le richieste come «ultimative». Pertanto, se qualcosa di nuovo non scaturirà dall'incontro di domani in sede ministeriale, è molto probabile che le organizzazioni dei lavoratori riprendano la loro libertà di azione, decidendo l'effettuazione di un piano di sciopero a breve scadenza.

In sostanza, a parte una serie di modifiche di minor rilievo, il documento della Cisl, della Cgil e della Uil sollecita l'accoglimento di alcune rivendicazioni «fondamentali» che possono così riassumersi:

Determinazione dei settori: le aziende private metalmeccaniche dovrebbero essere classificate in sei settori, e non nei quattro proposti dalla Confindustria. E precisamente: settore siderurgico, auto-avio, fonderie di seconda fusione, cantieristico, meccanica generale, elettromeccanico».

Orario di lavoro: l'orario di lavoro dovrebbe essere ridotto come segue (s'indicano fra parentesi le ultime proposte della Confindustria): *Siderurgici*: 44 ore e mezzo dall'entrata in vigore del contratto (45 ore e mezzo), 44 ore dal 1° gennaio '64 (45), 42 ore dal 1° gennaio '65 (44 ore e mezzo); *Auto-avio*: rispettivamente 46 (46 ½), 45 (46) e 43 (45 ½); *Elettromeccanico*: rispettivamente 46, 45 ½ e 44 (non era compreso come settore nelle proposte confindustriali); *Fonderie di seconda fusione* (pure non compreso come settore nelle proposte confindustriali): rispettivamente 47, 46 ½ e 44 ½; *Cantieristico*: rispettivamente 47 (47 e mezzo), 47 (47) e 45 (46 ½); *Meccanica generale*: 47 (47); 46 ½ (46 ½) e 44 ½ (46).

Parametri: i parametri, cioè i rapporti tra le varie categorie, dovrebbero essere così fissati: *Operai*: prima cat. 132, seconda 118, terza 111, quarta 105, quinta 100; *Intermedi*: prima cat. 191, seconda 142, *Impiegati*: prima 258, seconda 181, terza 142, quarta 120.

Assenti tabellari (fra parentesi si indicano le percentuali proposte dalla Confindustria): siderurgico 13 per cento (9 per cento), auto-avio 13 per cento (9 per cento), meccanica generale 12 per cento (8 per cento), cantieristico 11 per cento (7 per cento), fonderie di seconda fusione 12 per cento, elettromeccanico 13 per cento.

Scatti di anzianità: istituzione per gli operai di quattro scatti di anzianità di cui i primi due in misura dell'1,50 per cento e gli altri due del 2 per cento. Per gli impiegati assunti anteriormente al 1952 gli scatti dovrebbero essere rivalutati del 50 per cento.

Assorbimenti: potrebbero essere ammessi soltanto alcuni assorbimenti in materia di orario di lavoro e di premi, mentre nessun assorbimento dovrebbe essere operato per i miglioramenti concessi dal 1959 a oggi.

Trattenuta sindacale: le aziende dovrebbero operare la trattenuta per contributi sindacali previo rilascio di deleghe annuali individuali formate dai lavoratori interessati. Nella delega dovrebbe essere indicato il sindacato al quale verrebbe destinato il contributo.

In un comunicato diramato questa notte la Fiom-Cgil invita ancora una volta la categoria alla massima mobilitazione e ad essere presente per affrontare «con grande combattività gli sviluppi che potranno verificarsi».

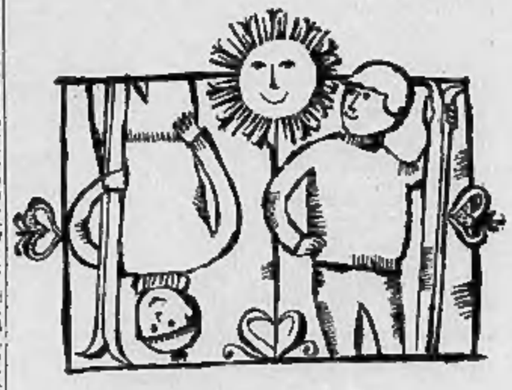
g. f.

OGGI ha avuto inizio la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 a 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma, 314

WAY
LUMINARIE PER CHIESE E FESTE
Impianti moderni - sagomati con giochi d'acqua veri - creazioni.
Via M. Bonzi 12, Milano, tel. 720-715/16

Svizzera



Le vacanze invernali in Svizzera rendono il doppio

Informazioni: Agenzie di Viaggio e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo
Milano, Piazza Cavour 6
Roma: Via Vittorio Veneto 18

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo una riunione dal presidente del Coni

Risolta la lunga crisi del ciclismo italiano

L'avvocato Onesti ha messo d'accordo i rappresentanti dell'Uvi e della Lega Professionisti - Creata una commissione che affronterà e risolverà i molti problemi - Tutte le corse avranno regolare svolgimento - Dichiarazioni distensive di Rodoni e di Torriani

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 gennaio.

Dopo più di tre anni di discussioni, di liti, di divergenze, di accordi siglati e poi non rispettati, la pace sembra tornata nel ciclismo italiano: oggi, con l'arbitrato del presidente del Coni, Onesti, e con la collaborazione di Gualtiero Zanetti, direttore della *Gazzetta dello Sport*, i rappresentanti dell'Uvi e della Lega professionisti, vale a dire Rodoni e Torriani, hanno risolto nel giro di qualche ora questioni che si trascinavano ormai da troppo tempo. Le gare avranno quindi regolare svolgimento.

Ai giornalisti che erano in attesa, il presidente del Coni ha letto il testo sintetico dell'accordo, che prevede «la costituzione di una commissione paritetica composta da rappresentanti delle categorie interessate all'attività professionistica e dal consiglio direttivo dell'Uvi con il compito di studiare la stesura di nuove carte federali.

Sono state subito dopo rese note tutte le norme transitorie nelle quali si articola l'accordo, norme che servono di base per il ritorno della pace tra federazione e professionismo. Con l'accordo in questione viene riconosciuta la Lega del professionismo, composta dalle cinque associazioni di categorie; alla Lega, intesa come «organo della federazione» vengono demandati i compiti organizzativi che vanno dalla suddivisione dei corridori in eventuali categorie all'approvazione del calendario delle gare nazionali, dalla omologazione dei risultati delle gare, alla proposta del calendario internazionale che l'Uvi sottoporrà poi all'Uci.

La Lega dovrà comunicare ogni provvedimento emanato dalla presidenza dell'Uvi, che, da parte sua, si è riservata la parte internazionale ed ogni azione di controllo e supervisione; organo di collegamento tra l'Uvi e la Lega sarà appunto la commissione paritetica.

Ora, secondo Rodoni, «la situazione deve essere esaminata nei dettagli e negli sviluppi dal consiglio direttivo dell'Uvi che verrà convocato fra pochi giorni, al massimo fra una settimana».

Rodoni non ha lasciato sfuggire l'occasione di precisare che le licenze per il 1963 ai corridori saranno rilasciate dall'Uvi, e d'altra parte Torriani non lo ha smentito.

Sulla riunione di oggi sia il presidente dell'Uvi che il massimo rappresentante della Lega, che apparivano distesi e cordiali, soprattutto nei rapporti reciproci, fino a giungere a vistose strette di mano dinanzi ai giornalisti e ai fotografi, hanno espresso lusinghieri giudizi: secondo Rodoni i colloqui «sono stati molto efficaci e di ciò bisogna ringraziare particolarmente l'avv. Onesti»; ma egli non ha mancato di aggiungere che «i buoni intendimenti di propositi della Lega professionismo meritano di essere riconosciuti».

Torriani dal canto suo ha definito l'accordo «frutto della buona volontà che occorreva da ambo le parti».

Giorgio Nani

Deflippis resta alla Carpano

Deflippis, ieri a Torino, vicino alla fotografia che lo ritrae vincitore nel Giro di Lombardia '58

La lunga vicenda del contratto di Deflippis per la stagione agonistica 1963 si è felicemente conclusa ieri. Il ciclista torinese ha firmato l'impegno che lo lega alla Carpano e la soddisfazione — la sua e quella dei suoi dirigenti — è stata evidente e completa, come se la soluzione messa in atto fosse davvero l'unica suggerita da motivi di interessi pratici e sentimentali.

Il corridore nulla ha ancora deciso circa la sua preparazione, che, alti dai primi giorni dell'anno, era impostata sull'ormai prossima «Sei Giorni» milanese. Deflippis già aveva ripreso a pedalare in bicicletta per le tormentate strade della collina e al promettersi di trasferirsi presto in Riviera per trovar un buon grado di forma. Ora, tutto può cambiare, dal momento che Nino — alla «Sei Giorni» — probabilmente non prenderà parte. Deflippis, infatti, interpellato dall'organizzatore dottor Strumolo quando ancora non era «scaduto» aveva risposto in senso affermativo, lasciando ai promotori della manifestazione milanese libera scelta sul suo compagno di coppia. Il dott. Strumolo, a sua volta, informava l'atleta dell'avvenuta scelta non solo del coéquipier (Ziegler), ma anche della maglia che i due avrebbero dovuto vestire, la maglia della «G.B.C.».

La questione era rimasta in sospeso e ieri Deflippis ha avvisato Strumolo dell'avvenuta firma, diconduni disposto alla «Sei Giorni», insieme con Balietti, e anche con un altro compagno non della squadra biancoverde, a condizione assolutamente di indossare la corsa la maglia della «Casa» torinese. Nessun accordo è stato raggiunto in merito; è probabile quindi che Deflippis resterà al palo.

Stasera si esaminano alla Lega i referti degli arbitri «sotto accusa»

Dopo le discusse partite Modena-Inter, Mantova-Bologna, Vicenza-Fiorentina e Milan-Catania i rapporti dei direttori di gara devono chiarire la situazione - Quanti sono e quanto guadagnano gli arbitri di serie A - I nerazzurri non presenteranno un esposto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 gennaio.

Gli incidenti ed i disordini che domenica scorsa hanno turbato e perfino alterato lo svolgimento di alcune partite sono valsi a riproporre due problemi di fondo: quello dell'arbitraggio (una pubblicazione ufficiale in corso di distribuzione ammette che «la uniformità del comportamento degli arbitri sui campi è di difficile attuazione, perché ognuno ha il suo temperamento») e quello della convivenza tra società potenti e ricche, guidate da dirigenti sportivamente maturi, ed altre esasperate invece da speciali situazioni di bilancio e di ambiente.

Il problema dell'arbitraggio, tutt'altro che nuovo, sembra essersi aggravato con l'avvento del calcio professionistico, che mobilita capitali ingenti e coinvolge interessi di notevole portata. Per le partite di serie A e B risultano a ruolo 43 arbitri (36 effettivi e 7 in prova) che per effetto dei turni di riposo e delle assenze per indisponibilità o per impegni professionali si riducono in realtà a una trentina. Il più anziano è il romano Adami (classe 1916) funzionario presso il ministero del Turismo e dello Spettacolo; il più giovane è Sforavia (classe 1932), produttore.

La grande maggioranza dei quadri arbitrali è fornita da funzionari e da impiegati (30); vi sono poi industriali come Campanati e Cataldo, dirigenti di azienda come Angonese, Bonetto e Cirone, commercianti come De Marchi e Righi. Il tirocinio è durissimo e severo: su quattromila che partono dalle Leghe regionali, ne arrivano quaranta alla serie A e B, dopo essere passati attraverso il vaglio delle serie D e C. Tutti gli altri si perdono per strada o rimangono nelle categorie minori.

Agli arbitri designati per le partite dei due maggiori campionati vengono rimborsate le spese di viaggio e di pernottamento, più i pasti ed un quid come trasferta (15.000 lire per le gare di serie A e 10.000 per quelle di serie B). Dopo le discusse partite Modena-Inter, Mantova-Bologna, Lanerossi Vicenza-Fiorentina e Milan-Catania, le critiche si sono accentrate su Rigato, Genel, Grignani e De Robbio; ma l'effettivo giudizio sugli arbitri impiegati domenica scorsa è stato espresso dai rispettivi commissari speciali di campo, presenti a tutte le partite di serie A e B.

Sapremo stasera in Lega, che cosa hanno scritto nei loro referti gli arbitri Rigato, Genel, Grignani e De Robbio, in base alle sanzioni che il «giudice sportivo» avrà deliberato a carico dei giocatori e delle società responsabili. Dopo avere influito sullo svolgimento e sull'esito delle partite disputate domenica scorsa a Modena, a Mantova, a Vicenza ed a Milano, gli stessi arbitri potranno così influire ulteriormente (minimizzando o aggravando gli episodi principali) sul Campionato con squalifiche e punizioni.

Il conte Saverio Giulini, presidente dell'associazione italiana arbitri, in una lunga intervista rilasciata a un quotidiano milanese della sera, ha spiegato che il mese di gennaio ha sempre messo i direttori di gara in crisi, sia perché il Campionato entra nella fase più acuta, sia perché i terreni pesanti o gelati favoriscono il gioco duro. In merito a Rigato, però, il conte Giulini ha ammesso che «da un po' di tempo a questa parte Rigato arbitra con una certa sufficienza», mentre per quanto riguarda a Milano (De Robbio), a Vicenza (Grignani) ed a Mantova (Genel) lo stesso Giulini ha dichiarato che si tratta di incidenti «che fanno parte della normale casistica che ogni torneo immette nel suo bilancio».

In quanto al rinnovamento dei quadri, Giulini non si è espresso con pessimismo, perché «tra i giovani che oggi dirigono in serie C ed in serie D ve ne sono alcuni di sicuro valore». In serata si è riunito a Milano il commissariato arbitri, per un esame della situazione.

La presenza dell'ing. Bernardi, ex-commissario degli arbitri, lascia presumere che lo stesso abbia assistito alla partita Modena-Internazionale di domenica scorsa in veste di commissario speciale di campo. Sembra che l'arbitro Rigato, soprattutto per le reticenze rilevate nel suo referto, debba incorrere in sanzioni disciplinari.

Per quanto riguarda la partita di Modena, la presidenza dell'Internazionale ha deciso intanto questa sera di non presentare alcun esposto ritenendo il «caso» definitivamente chiuso. In serata il presidente nerazzurro, Angelo Moratti, si è recato nella sede della Lega nazionale professionisti, dove ha conferito con l'avv. Angelini, presidente dell'ufficio inchieste della Federcalcio, e col presidente della Lega, dottor Giorgio Perlasca.

Durante la giornata l'avvocato Angelini aveva interrogato il direttore sportivo Viani, l'allenatore Rocco, il segretario Passalacqua ed i giocatori Davidi, Maldini e Sani del Milan e il segretario Allodi ed i giocatori Bolchi e Suarez dell'Inter, per la questione dei superpremi di partita.

Leo Cattini

Genel

Rigato

Grignani

La studentessa di Monaco ha dominato nello slalom speciale

A Grindelwald la tedesca Henneberger batte le discesiste austriache e francesi

Caduta nella prima "manche" la favorita Jahn - Seconda la francese Cristina Goitschel - Pia Riva settima

(Nostro servizio particolare)
Grindelwald, 8 gennaio.

La giornata d'apertura del concorso sciistico femminile di Grindelwald si è conclusa con un risultato inatteso: sfoggiando un'eccellente condizione di forma ed un impeccabile stile la tedesca Barbi Henneberger — una studentessa di Monaco — ha preceduto con netto distacco le migliori atlete austriache e francesi che erano favorite e sembravano imbattibili. La superiorità delle discesiste germaniche è stata schiacciante, basti dire che si è imposta con facilità nelle due manches in programma; accumulando nella graduatoria complessiva un vantaggio di 1 secondi e 31/100 sulla seconda classificata, la francese Cristina Goitschel, a 4 secondi e 44/100 sull'austriaca Hecher.

La vincitrice dell'odierno slalom speciale non è comunque alle prime gare in campo internazionale: lo scorso anno aveva ottenuto eccellenti piazzamenti nelle diverse prove europee, fra cui il quarto posto nella discesa libera dei campionati mondiali di Chamonix.

Le austriache hanno avuto la sfortuna che il loro n. 1 Marianne Jahn ha perso precisi secondi in seguito ad una caduta nella prima manche. Eliminata dalla battaglia per le prime posizioni la Jahn, la miglior austriaca è risultata la Hecher. Ottimamente si è pure comportata la giovane Bräuer, quinta, mentre ha deluso Erika Netzer. Comunque le austriache hanno fornito un buon rendimento collettivo del momento che hanno cinque classificate fra le prime dieci.

Con ammirevole brio si sono comportate le francesi che, oltre al secondo posto di Cristina Goitschel sono riuscite ad ottenere il quarto posto con la recluta Annie Famose, apparsa in forte progresso rispetto al 1962. Se le svizzere hanno deluso su tutta la linea, per contro si può essere soddisfatti del rendimento delle italiane. In seguito al ritiro delle sorelle Schir non ci si poteva fare eccessive illusioni, ma Pia Riva, n. 1 della compagine azzurra, ha lottato con accanimento terminando lo slalom speciale in settima posizione. Pure discreto il comportamento di Inge Senoner. Invece le giovani Demetz, Medail e Barbieri non sono andate oltre la mediocrità.

Ecco i risultati dello slalom speciale: 1. Henneberger (Germania), tempo complessivo delle due manches 128"11/100; 2. Cristina Goitschel (Francia) a 3"31/100; 3. Hecher (Austria) a 4"44/100; 4. Famose (Francia) a 4"88/100; 5. Bräuer (Austria) a 6"21/100; 6. Du Ray (Belgio) a 6"52/100; 7. Pia Riva (Italia) a 7"05/100; 8. Zimmermann (Austria) a 7"51/100; 9. Netzer (Austria) a 7"77/100; 10. Jahn (Austria) a 8"80/100; 14. Inge Senoner (Italia) a 13"65/100.

Luigi Fascetti

Il rossoblù Nielsen si sposa

Bologna, 8 gennaio.

(e. m.) *Il Bologna ha precisato di non aver inviato un esposto alla Lega per gli incidenti verificatisi al termine di Mantova-Bologna, ma di aver semplicemente preannunciato l'invio della documentazione delle spese alle quali andrà incontro la società noleggiatrice dei pullman danneggiato dai tifosi mantovani, all'uscita dallo stadio. Spese che, come già si è detto, assommano a centomila lire.*

Intanto si è appreso che Nielsen è partito ieri in aereo per Copenaghen per sbrigare le pratiche inerenti il suo matrimonio. Nielsen porterà a Bologna la sua futura compagna e si sposerà nella nostra città verso la fine di gennaio.

Si sono riuniti a Cervia-lano ieri sera i calciatori semiprofessionisti convocati dal selezionatore Galluzzi per la prima selezione in vista dei prossimi impegni internazionali della rappresentativa italiana.

Juventus e Torino si preparano a due difficili incontri

L'impegno di Hitchens contro i suoi ex compagni

Il centravanti granata ha molti amici nell'Inter ma desidera un successo polemico - Oggi il Torino in allenamento contro il Chieri

Domani consiglio direttivo del Torino: previsioni incerte

«Per riuscire a fermare l'Inter, il Torino non deve giocare "bene": deve giocare in modo pratico, con tutta la volontà di cui è capace, e combattere per novanta minuti consecutivi». E' Giancarlo Cella che parla, il forte mediano granata che sta lentamente riprendendosi dall'infortunio al ginocchio. Cella è forse l'unico, fra i giocatori del Torino, che riveli di essere, in fondo all'animo, un tantino tifoso nerazzurro: sempre che tifoso non sia un termine esagerato per un calciatore professionista che ammira moltissimo un'altra squadra ed il suo allenatore.

In ogni modo forse è proprio per questo suo «debole» che, esauriti i convenevoli sulle sue condizioni di salute, il discorso di Cella finisce subito sull'Inter e sulla partita di domenica prossima. «Fra le grandi squadre che possono contendersi il primato, quella di Herrera è senza dubbio la favorita: possiede un gioco compatto e redditizio, è entrata in un ottimo periodo di forma, e soprattutto ha degli uomini che le consentono di reggere sino alla fine del campionato. Per l'Inter di quest'anno, insomma, vale quanto si diceva la scorsa stagione a proposito del Milan: sarà difficilissimo impedirle di conquistare lo scudetto».

Hitchens, da parte sua, attende la partita di domenica prossima con una certa impazienza. Si troverà di fronte i suoi ex compagni di squadra, tra i quali conta ancora numerosi amici, e spera di disputare una bella partita. L'inglese è un elemento che, d'abitudine, in gara non lesina energie. Contro l'Inter egli intende fornire una conferma delle sue ritrovate condizioni di forma.

Ieri, frattanto, i granata hanno iniziato gli allenamenti. Per un banale incidente (gli spogliatoi dello stadio erano privi di acqua calda) non si è potuto far svolgere la seduta in via Filadelfia. Giocatori ed allenatori (oltre ad Elena erano presenti sia Cuscela che Fabbri) si sono quindi trasferiti sul campo del Gruppo Sportivo Lancia.

Parlare di formazione o di varianti è ovviamente prematuro. Pare tuttavia quasi certo il rientro di Bearzot e di Danova, mentre non è affatto da escludere che Elena decida di sostituire Peirò, richiamando in squadra «Chico» Locatelli. Oggi, comunque, il Torino si sottoporrà ad un completo collaudo in partita, affrontando sul terreno di casa il Chieri.

Va infine segnalato che è stato raggiunto un accordo per il passaggio di Diego Arizaga al Catania. Il giocatore, che non aveva potuto essere festeggiato dal granata per i noti regolamenti federali sugli stranieri, resta di proprietà del Torino, cui ritornerà a fine campionato.

Per quel che riguarda la situazione dei dirigenti granata sembrerà, dopo la riunione del «Finanziaria» tenutasi lunedì scorso, che l'imminenza della partita con l'Inter avesse opportunamente fatto passare in secondo piano ogni divergenza.

Di conseguenza si prevedeva che la seduta del Consiglio direttivo, annunciata per domani, sarebbe stata rinviata. Pare, invece, che i dirigenti del Torino abbiano un urgente bisogno di ritrovarsi e discutere. Domani avrà pertanto luogo la seduta del Consiglio. I problemi all'ordine del giorno sono: il comitato a sette (composto da Filippone, Gerbi, Cillario, Pianelli, Vola, Buffa e Cossa) e la nomina di Lievore a consigliere, con la conseguenza di affidare a questo incarichi organizzativi. Si delineano due partiti: Filippone-Cillario da un lato, Gerbi e forse Cavallo o Pianelli dall'altro. Ieri correvano voci di possibili dimissioni di Gerbi, ma esse sono state smentite.

I calciatori della Juventus hanno ripreso ieri la preparazione al campo Combi in vista della difficile trasferta di domenica prossima a Ferrara.

Sivori, che durante la partita con il Venezia aveva subito dei colpi alla gamba sinistra riportando qualche contusione, alcuni minuti dopo l'inizio dell'allenamento è rientrato negli spogliatoi. La mezz'ala bianconera, che forse riprenderà la preparazione oggi stesso, ha comunque dichiarato di non nutrire preoccupazioni per il malanno alla gamba.

Non hanno preso parte all'allenamento di ieri Emoli, a causa di una infiammazione alle ghiandole inguinali, Del Sol, che tornerà a Torino dalla Spagna questa sera od al più tardi domattina, e Salvadore, al quale Amaral ha concesso una giornata di riposo.

Sullo schieramento da opporre alla Spal, il «trainer» Amaral ha dichiarato: «Se, come suppongo, Emoli e Sivori saranno in grado di scendere in campo, giocherà la stessa squadra che ha battuto il Venezia».

g. i.

Per la «Coppa Italia»

Inter - Padova oggi a San Siro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 gennaio

La Coppa Italia riprenderà il prossimo 23 aprile con la disputa dei quarti di finale, per i quali sono stati già fissati questi accoppiamenti: Sampdoria contro Torino, Juventus contro Verona, Genoa contro Bari e Atalanta contro Inter o Padova (rimangono da sorteggiare le sedi dei campi sui quali dovranno essere giocate le quattro partite).

La squadra che affronterà l'Atalanta si conoscerà soltanto domani sera dopo l'incontro internazionale-Padova, già in programma il 12 dicembre scorso e non disputato quel giorno a causa della neve.

Per il recupero di domani, valevole per gli ottavi di finale della Coppa Italia, Herrera ha annunciato la seguente formazione: Ferretti (Di Vincenzo); Maniero, Landini; Bolchi, Facchetti, Tagnin; Bicicli, Massola, Pagnol, Mascheio, Morbello. Arbitro: Babini (di Ravenna).

l. c.

Il gruppo simpatizzanti realizza in occasione della partita di Ferrara con la Spal, hanno organizzato un viaggio al seguito della squadra: le iscrizioni si ricevono in via S. Quintino 8 dalle 21 alle 23, sino a domani giovedì.

Inventato l'incidente d'auto di Sivori

E' corsa insistentemente la voce, ieri mattina, che Sivori fosse rimasto vittima di un grave incidente automobilistico avvenuto in corso Quirioli (nello stesso luogo dove Joe Baker si rovesciò con la sua macchina) o in largo Orbassano. In realtà Sivori è stato in casa tutta la mattina ed ha la vernice della sua «milletré» perfettamente intatta. Ancora una volta si è trattato di uno sciocco scherzo che già era stato fatto per Boniperti (con grave emozione per la giovane moglie) e prima ancora per altri campioni. Nella foto: Omar Sivori accanto alla sua auto (f. Moisio)

Il Barcellona ha "licenziato,, Kubala

La decisione annunciata al "trainer" in un drammatico colloquio nella notte - Le accuse del club all'allenatore, che aveva chiesto di tornare a giocare - Oggi Spagna-Francia, a favore dei sinistrati dall'alluvione in Catalogna

(Dal nostro corrispondente)
Barcellona, 8 gennaio.

Stamane è scoppiata, nell'ambiente calcistico iberico la «bomba» Kubala. Con la squadra virtualmente estromessa dalla lotta per il primato nel campionato nazionale e per di più eliminata dalla Coppa delle Fiere, in seno al Consiglio Direttivo del Barcellona ha prevalso il punto di vista di coloro che da tempo ritenevano indispensabile un avvicendamento d'uomini nella conduzione tecnica.

Ma l'allontanamento di un personaggio del rather del trainer Kubala, al cui nome — quando giocava — è legato uno dei periodi di maggior splendore della squadra, non è stato facile tanto è vero che, dopo essere addivenuto alla decisione di licenziarlo, il Consiglio direttivo ha preferito affidare ad un gruppo di soci, amici del trainer, il compito di rendergli nota la grave decisione che lo riguardava. La riunione, che ha avuto toni drammatici, si è iniziata all'una del mattino protraendosi sino alle 6,05.

L'allontanamento di Kubala ha sbloccato una situazione che non poteva avere altre vie d'uscita, posto che la squadra è giunta ai noti risultati negativi seguendo una politica di cui egli è stato il principale ispiratore.

Di fronte al loro fallimento Kubala, malgrado tutto convinto che la squadra «ringiovanita» da lui vagheggiata non mancasse di un abile coordinatore, suggerì in extremis al Consiglio direttivo l'opportunità del proprio ritorno all'attività agonistica, proponendo che l'incarico di allenatore fosse provvisoriamente passato all'ex giocatore Salmitier. La sua proposta è stata respinta ed ha anzi forse affrettato l'apertura della crisi.

Alla fine della stagione scorsa, Kubala fu — come è noto — sul punto di diventare allenatore della Juventus: il suo ingaggio sfumò per la decisa opposizione del Barcellona che riuscì ad evitarne l'espatrio ottenendo dalla Federazione spagnola la conferma della validità del contratto per tre anni (contestata dall'interessato), sino alla fine della stagione 1962-63.

A Barcellona è giunta intanto oggi da Parigi la nazionale di calcio francese che domani incontrerà la Spagna in una gara amichevole. Il ricavato della partita andrà a beneficio delle vittime della alluvione della Catalogna dello scorso settembre.

Alfredo Giorgi

I tecnici Baldi e Ballico si dimettono dal Palermo

Palermo, 8 gennaio.

La segreteria della U. S. Palermo ha diramato il seguente comunicato: «Il direttore tecnico Fioravante Baldi, e l'allenatore Gianni Ballico, a seguito delle ripetute incertezze denunciate dalla squadra rosanera, hanno chiesto un periodo di licenza.

L'U. S. Palermo ha accettato la richiesta dei due tecnici, e nell'esprimere il proprio apprezzamento per la loro responsabile decisione, li ha ringraziati per l'appassionato lavoro svolto. La responsabilità tecnica della squadra è stata affidata all'allenatore signor Oscar Montez.

Umidità e freddo... raffreddore in vista.
Tenete pronto il Formitrol!
Formitrol, energico antisettico, vi difende dai malanni invernali.

For mi trol
chiude la porta ai microbi
Dr. A. Wander S. A. Milano

SANT'ANDREA - NOVARA
OFFICINE MECCANICHE E FONDERIE S.p.A.
Telef. 21-791 - NOVARA - Via Leonardo da Vinci, 18
RICERCA per immediata assunzione, giovane ragioniere, esperienza import-export, anche bancaria. Ottima posizione. Preferibile o inviare curriculum vitae e referenze.

GEOMETRA
veramente capace ASSUME subito importante studio professionale. Indicare età, referenze, posti occupati.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 8285 — TORINO

AGENZIA REGIONALE GRANDE FABBRICA
LAVATRICI AUTOMATICHE TEDESCHE
cerca ELETT.-O-MECCANICO
veramente capace ed munito patente guida per assistenza tecnica in Piemonte
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 00 - TORINO.

La crisi nella amministrazione della giustizia

Magistrati e avvocati protestano contro il P. G. della Cassazione

Essi rilevano che «le ammissioni di crisi nella giustizia espresse dal dott. Poggi suonano aperta smentita alle dichiarazioni ottimistiche del ministro Bosco» - Respingono l'accusa che la colpa della crisi sia da attribuirsi ai giudici di merito e agli avvocati Iniziative di carattere nazionale per indicare le urgenti soluzioni al grave problema

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 gennaio.

Altre vivaci proteste sono seguite oggi al discorso pronunciato dal Procuratore generale della Cassazione dott. Poggi nel corso dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario della Corte suprema. Ieri il Consiglio dell'Ordine forense di Roma aveva replicato alle affermazioni con le quali il Procuratore generale accusava gli avvocati di rendere lento, con la richiesta di continui rinvii, il cammino della giustizia in Italia. Oggi ha elevato la sua «energica e vibrata protesta ai rilievi ed alle espressioni usate dal Procuratore generale» il Consiglio nazionale forense, che è il maggior organo rappresentativo degli avvocati. Esso ha riaffermato «la piena autonomia e dignità dell'Ordine, che respinge le ingiustificate considerazioni, non consentite, perchè infondate, nemmeno al signor Procuratore generale della Cassazione».

L'ordine del giorno ricorda: «Il Procuratore Generale ha creduto di fare addebito all'avvocatura italiana di aggravare la situazione del cammino della giustizia nel processo civile determinando, a fine dilatorio, numerosi e lunghi differimenti che ostacolano la definizione dei giudizi» e la accusa di abusare «nel campo penale delle innovazioni introdotte con la legge 18 giugno 1955 per quanto attiene all'intervento della difesa nella istruzione che favorirebbero il *gioco e la manovra dilatoria, e non solo dilatoria, di difesa poco scrupolosa*».

Queste affermazioni, dice l'ordine del giorno, non hanno nessun fondamento nella realtà in quanto soltanto la deficienza degli organici ed il superlavoro dei giudici determinerebbero i lunghi differimenti in sede civile, mentre nel campo penale l'avvocatura ha sempre svolto la sua attività con piano senso di responsabilità. Di conseguenza il Consiglio Nazionale Forense sostiene che «l'inopinato atteggiamento del Procuratore Generale, assunto per giunta in un convegno così solenne e alla presenza del Capo dello Stato, equivale a disconoscimento della costante ed operosa collaborazione che l'avvocatura italiana ha sempre dato alla Magistratura».

Questa mattina il Comitato permanente di azione tra magistrati e avvocati ha approvato un ordine del giorno in cui constata che dalle dichiarazioni del dott. Poggi «emerge a chiare note l'esplicita e pubblica ammissione della crisi funzionale e strutturale dell'amministrazione della Giustizia del nostro Paese» e rileva che l'«ammissione aperta smentita alle minimizzazioni dello scottante problema e alla negazione della sua stessa esistenza, cui è stato dato assistere in una recente conferenza stampa televisiva del ministro Guardasigilli». «Peraltro nelle sue dichiarazioni il Procuratore Generale presso la Corte Suprema, ai fini della individuazione dei fattori della crisi, ha posto l'accento sulle manchevolezze dei soli giudici di merito, nonchè sulle attività dilatorie dei ceto forense, senza avvertire sufficientemente che tali fenomeni non solo non sono affatto generali, ma sono a loro volta l'effetto di altre cause che attengono strettamente al sistema del processo e dell'ordinamento giudiziario vigente».

Il comitato deplora che, mentre questa personale interpretazione della crisi della giustizia potrebbe, «per l'autorità di chi l'ha espressa, derivarne presso l'opinione pubblica immeritato discredito per i magistrati di merito e per gli avvocati, la mancata chiara precisazione delle cause della crisi non porta un contributo alla sua soluzione». «Proprio i magistrati, — ricorda l'ordine del giorno, — segnatamente quelli di merito e gli avvocati nella piena consapevolezza delle cause della crisi dell'amministrazione della giustizia, avvertendo la necessità e il dovere di fronte al Paese di prestare ogni sforzo per contribuire alla soluzione di tutti i problemi che ingiriscono a tale crisi, hanno costituito il comitato di azione che richiede la solidarietà di tutti gli operatori di giustizia».

Questo comitato richiama magistrati ed avvocati «alla decisiva importanza della lotta in corso e della loro operante unità, garanzia esclusiva del successo dell'agitazione; invita tutti coloro che operano nell'ambito dell'amministrazione della giustizia a ribadire la fermissima volontà di non consentire illusioni corruttrici profittate dalla necessità d'una sollecita e radicale impostazione dei rimedi atti a conseguire l'obiettivo di una giustizia moderna ed efficiente; rivolge appello a magistrati, avvocati e alle altre categorie interessate affinchè partecipino compattamente a tutte le manifestazioni e alle iniziative che saranno deliberate per l'intensificazione della lotta e per porre con decisione il problema della giustizia in tutti i suoi aspetti.

Il dr. Gianlombardo, direttore della «Magistratura» e membro del comitato d'azione tra avvocati e magistrati ha dichiarato: «Il discorso del P. G. ha, a mio avviso, dei punti positivi, anche se nel far riferimento ad alcuni aspetti marginali dell'attività forense e dei magistrati di merito ha in parte oscurato i punti fondamentali del problema. Non bisogna dimenticare che l'avvocato tutela in linea di massima un interesse individuale, nell'ambito del quale possono trovare giustificazioni eventuali attività dilatorie, così come non bisogna dimenticare che l'arretratezza e la disorganizzazione della macchina della giustizia sono le cause principali di episodi di negligenza, per la verità molto sporadici. La maggioranza degli avvocati e dei magistrati, che quotidianamente vivono la vita giudiziaria, fanno di tutto per ovviare, con spirito di sacrificio e d'iniziativa, a tutti gli inconvenienti che si presentano.

«L'aspetto fondamentale del problema affrontato dal P. G. riguarda soprattutto una questione di scelta in merito alle riforme procedurali e di ordinamento giudiziario da accogliere in una futura riforma. «Occorre dire — ha concluso il dott. Gianlombardo — che, ad eccezione del poco calzante riferimento alle attività dilatorie di qualche avvocato e alla negligenza di qualche magistrato, il discorso del P. G. ha dato una valida spinta e un grande contributo a una futura riforma della giustizia».

g. g.

Le battute di caccia in riserva

Polemica in Consiglio a Pavia per la 'strage' del principe Filippo

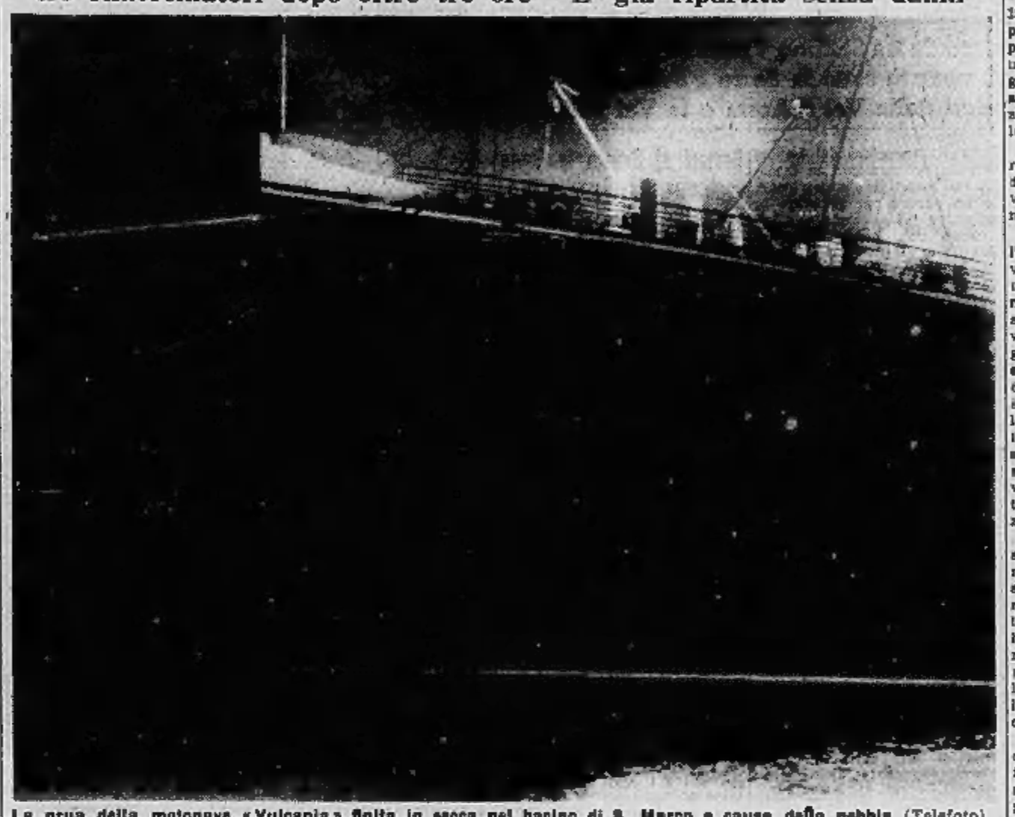
Pavia, 8 gennaio.

(n.) Le imprese venatorie del principe Filippo di Edimburgo che, come è noto, il mese scorso fu ospite dei conti Vistarino di Rocca de' Giorgi e dell'industriale Vittorio Necchi per alcune battute di caccia in riserva, sono state oggetto di un vivace dibattito questa sera durante la seduta del Consiglio provinciale. La polemica è sorta in seguito ad una interpellanza presentata da alcuni consiglieri comunisti.

Nella interpellanza veniva stigmatizzata la «strage» di volatili compiuta dal principe Filippo durante le battute, nel corso delle quali uccise oltre duemilaottocento selvatici.

La motonave «Vulcania» si arena per la nebbia nel bacino di S. Marco

Proveniva da Trieste diretta in nord America - Disincagliata da quattro rimorchiatori dopo oltre tre ore - E' già ripartita senza danni



La prua della motonave «Vulcania» finita in secca nel bacino di S. Marco a causa della nebbia (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 8 gennaio.

La motonave *Vulcania*, a causa della nebbia, si è arenata oggi pomeriggio nel bacino di San Marco, quando, proveniente da Trieste, era diretta alla banchina passeggeri delle Zattere. Dopo poco più di tre ore è stata disincagliata.

Il transatlantico, che stazza oltre 24 mila tonnellate, è adibito al servizio della linea Adriatico-Nord America. Partito da Trieste alle 4 del pomeriggio, era entrato nel porto di Venezia quando sulla laguna cominciava a scendere la nebbia. Trainato da due rimorchiatori, stava superando il canale di San Nicolò, quando all'altezza di Sant'Elena, entrato in un banco di nebbia assai fitta, andava a infilare la prua nella secca che divide il bacino San Marco dal canale dell'Orfano.

La capitaneria di porto inviava subito due altri rimorchiatori, che iniziavano la manovra per liberare la motonave, mentre che non riusciva, anche perchè la marea stava ancora decrescendo. Due ore dopo, mutato il senso della marea per essersi livellato quello di entrata, i tentativi venivano ripresi con quattro rimorchiatori e poco dopo le 19 la grande motonave era disincagliata. Essa attraccava dopo venti minuti alla banchina delle Zattere, ove imbarcava i settanta passeggeri diretti al Nord America. A bordo avevano anche trenta passeggeri imbarcati a Trieste.

Il porto successivo a Venezia è quello di Patrasso ed alcune centinaia di passeggeri vi imbarcherà anche a Napoli. La *Vulcania* è ripartita a mezzanotte con sole quattro ore di ritardo. Danni nessuno, in quanto la secca dove si è arenata è a fondo melmoso.

a. l.

Motonave affonda una chiatta a Genova

Genova, 8 gennaio.

(n. b.) Poco dopo le 7 la motonave «Francesco C.», di 5830 tonnellate e appartenente alla Linea C. di Genova, mentre manovrava per ormeggiarsi al ponte Somalia, ha affondato una chiatta ed ha urtato con violenza la banchina di calata Mogadiscio.

Operaio giapponese ha scoperto una cometa

Da solo e con scarsi mezzi si era costruito un telescopio

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 8 gennaio.

Un astronomo dilettante di 19 anni, autodidatta, ha scoperto, con un piccolo telescopio fabbricato da lui stesso, una nuova cometa, l'ha segnalata a chi di competenza e avrà l'onore di veder battezzato col suo nome il corpo celeste.

Si tratta di un modesto operaio, Kaoru Ikestani, che risiede nel Giappone centrale e lavora in una fabbrica di strumenti musicali.

La passione che nutre per l'osservazione notturna della volta celeste trova purtroppo un limite nella mancanza di mezzi finanziari per attrezzarsi adeguatamente. Ma il bravo Iketani ha aguzzato l'ingegno e nell'impossibilità di acquistare costosi apparecchi di osservazione si è costruito da se stesso il suo piccolo telescopio. Favorito dalla innata passione per la meccanica e dalle nozioni di ottica acquisite in un corso serale, il giovane operaio ha messo a punto un telescopio della lunghezza di 140 centimetri.

L'impresa più difficile è consistita nell'adattare allo strumento lenti adatte. Nell'impossibilità di acquistare un'apparecchiatura ottica adatta Iketani, lungi dallo spaventarsi, ha affrontato da solo — lavorandovi per parecchie settimane, ogni sera, dopo il lavoro — l'arduo compito di lavigare le lenti piuttosto ordinarie acquistate per pochi soldi.

Dopo molte notti di attenta osservazione del cielo, Iketani fu incuriosito, il 3 gennaio scorso, da un corpo celeste piuttosto insolito, che la notte successiva egli puntò di nuovo e riconobbe sicuramente per una cometa.

L'operaio ne riferì subito all'osservatorio astronomico di Tokio, il corpo celeste osservato da lui è visibile (non ad occhio nudo) una ventina di gradi a meridione dell'Equatore celeste. La cometa Ikestani (la chiameranno così) ha un «arco» (dimensioni apparenti) di tre minuti di grado ed una «grandezza» (luminosità) del numero 12, cioè è 250 volte più debole della stella più piccola percepibile ad occhio nudo.

La traiettoria della cometa e la sua distanza dalla Terra non potranno essere calcolate dagli osservatori astronomici prima di una quindicina di giorni.

a. p.

Urto frontale alla curva tra Settimo e Brandizzo

Macellaio torinese muore in uno scontro presso Chivasso per un sorpasso nella nebbia

Il negoziante si recava al mercato del bestiame - Un'auto sportiva, dopo aver superato un camion, è piombata sulla sua vettura - Deceduto sul colpo - Tre feriti, di cui uno grave - Un pullman slitta e si schianta contro un autocarro a Casale

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 8 gennaio

Un macellaio torinese è rimasto ucciso stamane in uno scontro accaduto sulla statale a causa della nebbia. La vittima è il sessantenne Augusto Ghiotti, abitante in via San Massimo 14, titolare della macelleria di via Principe Amedeo 44.

Verso le 8 egli si recava, come tutte le settimane, al mercato bestiame di Chivasso, guidando la sua 500 giardinetta. Aveva appena superato la curva Re Martino, tra Settimo e Brandizzo (curva che è a doppia carreggiata) e viaggiava alla sua destra leggermente spostato verso il centro, quando una «Giulietta Sprint», diretta a Torino, gli comparve d'improvviso davanti, rendendo inevitabile un urto frontale.

Al volante dell'auto sportiva si trovava il cinquantenne Aldo Massaza, impresario edile, residente a Chivasso. Al suo fianco aveva Piero Togliatti di 22 anni, residente a Montanaro; sul sedile posteriore si trovava il ventenne Angelo Paduano, abitante a Chivasso. Entrambi i giovani sono operai alle dipendenze del Massaza.

Il maresciallo Segù della polizia stradale ha accertato che la «Giulietta» era in fase di sorpasso. Il guidatore si era portato nel mezzo della strada per superare un autocarro e la nebbia gli aveva impedito di scorgere la giardinetta che gli veniva incontro. Lo scontro è stato tremendo.

Il Ghiotti ha battuto violentemente il capo nella lamiera al di sopra del parabrezza ed è morto sul colpo. I passeggeri della «Giulietta» sono stati trasportati su autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Chivasso, dove il Massaza era ricoverato in gravi condizioni per lesioni addominali interne; il Togliatti e il Paduano sono stati giudicati guaribili in otto giorni, avendo riportato lievi ferite al volto.

e. c.

Augusto Ghiotti, 58 anni, vittima dell'incidente d'auto; a destra, Aldo Massaza che guidava la «Giulietta»

Una serie di incidenti sulle strade del Monferrato

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 8 gennaio.

(m. v.) *La fitta nebbia che per tutta la giornata è gravata sul Monferrato ha causato parecchi incidenti stradali, il più spettacolare dei quali è toccato al pullman che fa servizio sulla linea Casale-Balzola. Il grosso veicolo, guidato dal casalese Enrico Panelli, di 33 anni, con a bordo numerose persone dirette al mercato di Casale, nell'affrontare la curva a gomito che immette sul ponte «Asti» di Casalepopolo, è slittato sul fondo bagnato ed è venuto a collisione con un autocarro, guidato dal trentatreenne Ermenegildo Bel. Nell'urto, parecchie persone hanno riportato ferite e sono state costrette a ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale. La trentacinquenne Orobella Trombini e il sessantatreenne Luigi Romagnano, entrambi domiciliati a Balzola, sono stati giudicati guaribili in sei giorni.*

Pure all'ospedale è stato ricoverato il figlio dell'ing. Bergonzo di Occimiano Monferrato, Roberto, di 21 anno, studente universitario, il quale nei pressi del bivio di San Germano, a causa della nebbia, ha tamponato con la propria auto un autocarro in sosta. Il triangolo posto sull'asfalto a debita distanza dal veicolo fermo è stato travolto dalla vettura del giovane, il quale ha però frenato bruscamente, riuscendo a ridurre notevolmente la velocità al momento dell'urto.

La sciagura di Roma al ritorno da un'esercitazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 gennaio.

(g. fr.) *In un pauroso incidente due allievi-agenti di p.s. hanno perduto la vita e altri quattro sono rimasti gravemente feriti. Una camionetta della polizia si stava dirigendo alla volta della capitale percorrendo la via Cassia proveniente da un poligono di tiro. A bordo era un gruppo di allievi agenti che avevano eseguito delle esercitazioni.*

Giunto alle prime case dell'abitato, il veicolo veniva a collisione con un autobus dell'azienda di trasporti pubblici urbani che aveva appena iniziato la fermata nelle vicinanze di un incrocio. I due veicoli si scontravano frontalmente con estrema violenza e rimbalzavano ai lati della strada. Dai rottami dell'automezzo della polizia, che aveva riportato i danni maggiori, venivano estratti i cadaveri degli allievi Vincenzo Liberti e Alessandro Riviersi.

Altri quattro giovani agenti apparivano gravemente feriti e venivano trasportati all'ospedale Fatebenefratelli, che si trova nelle vicinanze. Vittorio Barili veniva ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica; Lino Gerardi per fratture multiple al viso; Carmelo Lo Castro per frattura d'una spalla, mentre Filippo Spano ha riportato contusioni multiple e stato di choc.

Non appena s'è avuta notizia dell'incidente, il capo della polizia Vicari e il prefetto di Roma Di Stefano si sono recati sul luogo della sciagura, assistendo ai primi accertamenti della polizia stradale. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le responsabilità. Dei passeggeri dell'autobus nessuno è rimasto ferito.

Padre di cinque figli suicida con una coltellata al cuore

Rovigo, 8 gennaio.

(c. f.) Un imbianchino padre di cinque figli — Alfredo Mazzoni di 43 anni — si è tolto stamane appena alzatosi dal letto.

Il Mazzoni, in pigiama, si è recato in cucina e, afferrato un grosso coltello, con forza se lo è conficcato all'altezza del cuore, morendo all'istante. La moglie del suicida è in attesa del sesto figlio.

A Roma una camionetta della polizia investe un autobus: due agenti deceduti

Potrà fare il vigile del fuoco anche se piccolo di statura

Roma, 8 gennaio.

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato da Annunziato Angheloni contro il ministero dell'Interno che il 27 maggio 1961 aveva respinto la sua domanda di arruolamento nel vigili del fuoco, in servizio temporaneo, perchè troppo piccolo.

La legge 13 maggio 1961 prevede due limiti minimi di statura: 1,70 per l'Italia settentrionale, e 1,65 per le regioni meridionali e insulari. L'Angheloni impugnò il provvedimento sostenendo di aver già fatto parte del corpo dei vigili del fuoco di Tripoli in qualità di capo squadra molti anni prima che entrasse in vigore la legge che, oltre alla generica idoneità fisica, fissa il requisito della statura.

In conseguenza della sentenza del Consiglio di Stato il sarà un vigile del fuoco piccolo.

Medico stroncato da infarto al volante dell'auto in corsa

In una strada di Alessandria - Il professionista aveva 52 anni - La vettura ha sbandato ed è piombata sulla piazzuola di un distributore

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 8 gennaio.

(f. m.) Un medico alessandrino, colpito da infarto, è morto alla guida dell'auto in corsa.

Oggi verso le 14 il dott. Onorio Capra di 52 anni, abitante ad Alessandria in corso Borsalino 14, percorreva Spalto Rovereto al volante della propria «1100». Giunto all'altezza di largo Catania, mentre abbordava un'ampia curva, veniva colto da malore. Il medico, forse accortosi di quanto gli accadeva, toglieva il piede dall'acceleratore nel tentativo di arrestare la corsa della vettura. L'auto, invece, ha proseguito ancora. Dopo aver sbandato, la «1100» è uscita di strada, finendo sulla piazzola di un chiosco di benzina dopo aver demolito una delle colonnine delle pompe di distribuzione.

Il medico è stato subito soccorso. Appena estratto dall'auto e, mentre si attendeva l'arrivo di una autoambulanza, ha cessato di vivere in seguito all'infarto che l'aveva colpito. Il dott. Capra era sposato. Aveva due figli: uno è allievo della quinta liceo e l'altra è studentessa di terza media.

Colonnello ferito nell'auto che sbanda per il ghiaccio

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 8 gennaio.

(g. p.) Il colonnello Paolo Bruna di 54 anni, da Strevi, comandante del distretto militare di Cremona, è rimasto vittima stamane di un incidente mentre, a bordo della propria auto, si dirigeva da Acqui verso Alessandria.

Verso le 9 l'ufficiale, che è sposato con la dottoressa Ines Pizzi e ha un figlio di dieci anni, Maurizio, era partito in «Appia III serie» dalla casa della suocera ad Acqui.

Nei pressi di Gavonata, dopo avere oltrepassato Cassine sulla statale, nell'affrontare una saliscendi che termina in un dosso, a causa del fondo stradale ghiacciato il pilota ha perduto il controllo dell'auto. Dopo avere sbandato, l'«Appia» ha divelto un paracarro e con un volo di alcuni metri è andata a schiantarsi contro un gelso.

Il colonnello Bruna, soccorso pochi istanti dopo da un automobilista di passaggio, è stato trasportato all'ospedale d'Alessandria, dove si trova tuttora ricoverato per «choc», frattura della spalla sinistra e ferite all'addome.

Scomparsi a Napoli due ragazzi figli di sottufficiali americani

Lui ha 16 anni, lei 14, e vivevano nello stesso stabile - Sono fuggiti sull'auto di una delle famiglie, domenica scorsa, con 10 mila lire in tasca - Inutili le ricerche

Genevieve Hutchinson, la ragazza americana quattordicenne fuggita di casa a Napoli (Telef. «Ass. Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 8 gennaio.

La romantica fuga di due ragazzi americani, figli di ufficiali del comando Nato di Bagnoli, residenti a Napoli, ha messo in allarme la polizia e le questure di tutta la Repubblica. La quattordicenne Genevieve Hutchinson e il sedicenne Joe Vizi, figli di due ufficiali in servizio presso il quartier generale atlantico del Sud Europa si sono allontanati dalle loro rispettive abitazioni domenica. Da allora non hanno più dato notizia di sè.

Nonostante le ricerche iniziate dopo la denuncia dalla polizia e dai carabinieri, non è stata scoperta alcuna traccia che possa portare al loro ritrovamento.

Le famiglie Hutchinson e Vizi vivono in due appartamenti dello stesso stabile, in via Petrarca 9. La loro assenza è stata notata la mattina di domenica scorsa, e subito segnalata alla polizia. E' stato accertato che essi si sono allontanati a bordo di una 600 di proprietà del padre del Vizi. Secondo quanto è stato possibile appurare, essi non avevano con sè più di 10 mila lire, e un bagaglio minimo. Per giunta essi conoscono poco l'italiano.

Joe Vizi è alto 1,75, ha capelli scuri e occhi castani. Studiava presso l'istituto Notre Dame di Roma, e aveva trascorso a casa le vacanze di Natale. Genevieve Hutchinson è alta 1,58, ha capelli castani e capelli scuri, frequenta la scuola americana Forest Scharman.

I due giovani si conoscono da alcuni mesi: si incontrarono quando le rispettive famiglie andarono ad abitare nello stesso stabile. Si sono visti solo saltuariamente: nei giorni in cui Joe tornava a casa dal collegio romano.

Oggi i genitori di Joe e Genevieve hanno lanciato un appello in una trasmissione radio in onda da radio Napoli. Fino a questo momento i due giovani non hanno risposto, nè alcuna persona si è fatta viva per comunicare alcuna notizia.

c. g.

TUTTI DICONO CHE FILOKIM E' L'AMICO DELLO STOMACO!

FILOKIM esercita 2 funzioni decisive: neutralizza l'acidità gastrica ed attenua i dolori ed i bruciori, risolvendo le digestioni difficili e le pesantezze.

In vendita presso le farmacie nei tipi: polvere, compresse, cialdini, granulare, effervescente.

FILOKIM
buona digestione

per la
PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
e nella STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO - Via Roma 80, telef. 40.943
MILANO - Via Borgogna 2, tel. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477
Succursali per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO, Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA, Portici Arcivescovado 17r. e Via Roma 66r.
ROMA, Via del Tritone 153
NAPOLI, Via S. Giuliani 25

Presenti l'on. Pella e tutti i rappresentanti della zona

Il ministro Sullo esamina i gravi problemi del Biellese

Annunciata la nuova strada fra Settimo Vittone e Mongrando Lunga 16 chilometri, passerà sotto la Serra - Sveltirà le comunicazioni fra i trafori della Val d'Aosta e la Val Padana

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 8 gennaio.

La costruzione della nuova strada Settimo Vittone-Mongrando, destinata a collegare, attraverso il Biellese, i trafori delle Alpi occidentali con i valichi piemontesi e lombardi ed a sveltire le comunicazioni tra la Val Padana e la Val d'Aosta, comincerà entro il prossimo mese di marzo: lo ha annunciato ufficialmente stamattina il ministro dei Lavori Pubblici, on. Sullo, durante un convegno svoltosi a Palazzo Oropa, sede del locale municipio. Al convegno hanno partecipato gli on.li Pella e Mello; il prefetto di Vercelli, Benigni; il questore Aquino; il preside della provincia, Corradino; amministratori provinciali e comunali; sindaci e personalità varie, fra le quali il prof. Gustavo Colonnetti, presidente onorario del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il ministro, giunto alle 11 da Milano, era accompagnato dal presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, ing. Fraschetta, dal direttore generale dell'Anas, ing. Biraghi. Gli hanno porto il saluto il sindaco Casalvolone, poi ha parlato l'on. Pella, ricordando la cordialità che ha sempre caratterizzato i suoi rapporti con l'on. Sullo quando facevano parte entrambi del governo. Il ministro ha risposto all'on. Pella, sottolineando la lealtà nei confronti del governo e della dc; ha detto che l'on. Pella, nonostante la necessità del sacrificio alla disciplina di partito, si limita a «dissentire nel pensiero, concordando nell'azione». Ha dichiarato che proprio grazie ai fondi da lui reperiti, quando era ministro del Bilancio, l'attuale governo Fanfani ha potuto deliberare il recente aumento delle pensioni.

E' seguito l'esame dei più pressanti problemi di Biella e del Biellese, che il sindaco Casalvolone ha sintetizzato in cinque punti: la Settimo Vittone-Mongrando; una strada tangenziale per collegare fra di loro le tre statali che convergono a Biella e il cui traffico congestiona attualmente le strade della città; la variante n. 1 al piano regolatore di Biella che conferirà un assetto moderno e funzionale al futuro centro civico; le carceri giudiziarie in sostituzione delle prigioni del Piazzo, antiquate e insufficienti; lo sbarramento del torrente Elvo nell'omonima valle per creare un lago artificiale in grado di soddisfare il crescente fabbisogno di acqua degli abitanti di Biella e di numerosi altri comuni.

Il ministro Sullo ha risposto punto per punto. Per quanto riguarda la Settimo Vittone-Mongrando (che sarà lunga circa sedici chilometri, di cui circa due in galleria sotto la collina morenica della Serra), è stato per ora approvato il progetto esecutivo del primo lotto di lavori, relativo al tronco da Mongrando all'inizio della galleria, per il quale sono stati stanziati novecento milioni.

La strada, progettata dall'ing. Porta di Biella, verrà a costare complessivamente oltre quattro miliardi, ai quali se ne aggiungeranno altrettanti per prolungarla fino a Masserano, in prossimità della autostrada Milano-Torino. Il raccordo tangenziale per unire le tre statali verrebbe a costare seicento milioni. «La spesa ci pare giustificata», ha detto il ministro sollecitando la presentazione del progetto entro il prossimo 15 febbraio.

La variante al piano regolatore non è di pertinenza del ministro Sullo, il quale però ha promesso di adoperarsi affinché il Consiglio superiore dei lavori pubblici giunga al più presto ad una decisione. Per costruire il nuovo edificio carcerario si sono già svolte diverse gare di appalto che sono andate deserte perché le imprese ritengono insufficiente lo stanziamento di duecento milioni. «Se il Comune di Biella si impegna a stanziare la somma di trenta-quaranta milioni per adeguare i prezzi — ha dichiarato l'on. Sullo — concorderò senz'altro l'autorizzazione alle trattative private su nuove basi». Dopo aver velocemente consultato i consiglieri comunali presenti il sindaco ha annuito.

Più complessa è la questione della diga dell'Elvo, ideata per primo dall'industriale laniero conte Oreste Rivetti, scomparso un anno fa. Il progetto attuale, ridimensionato, prevede una spesa di oltre un miliardo. L'invaso dovrebbe consentire l'erogazione di quattrocento litri al minuto destinati all'approvvigionamento idrico della città e di altri comuni.

Il Comune di Biella ha chiesto la concessione delle acque dell'Elvo, ma analoga richiesta è stata presentata dal Consorzio della Baraggia che utilizzerebbe la diga per irrigare i campi. Si è venuto così a creare un conflitto fra i due enti. L'on. Sullo non potendo entrare nel merito della questione ha esortato il Comune a trovare un accordo con il Consorzio entro febbraio; in caso contrario solleciterà il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, competente in materia, ad esprimere entro marzo un parere per risolvere la singolare controversia.

Dopo una breve visita al Santuario di Oropa il ministro ha raggiunto Cavlera di Trivero, centro turistico delle Prealpi del Biellese orientale, spingendosi sulla strada panoramica Zegna fino al bocchetto Sessera. Alle 13, tornato in città, ha partecipato ad una breve riunione di sindaci democristiani presieduta dal segretario circondariale Luigi Petrini, nella sede della dc.

p. m.

Tre senatori a vita saranno nominati da Segni

Sicura la designazione di Ferruccio Parri - Il prof. Frugoni e Ildebrando Pizzetti candidati per gli altri due seggi

Roma, 8 gennaio.

Il presidente della Repubblica, Segni, nominerà, tra pochi giorni, tre senatori a vita in sostituzione dei defunti senatori Luigi Sturzo, Pasquale Jannaccone e Pietro Canonica. Uno di essi sarà Ferruccio Parri, esponente della Resistenza. Per gli altri due seggi i candidati più probabili sono il clinico Cesare Frugoni ed il musicista Ildebrando Pizzetti.

Per la nomina di Parri, sono già state effettuate le preliminari consultazioni. Sembra che Pietro Nenni, segretario del Psi in cui milita Parri, ne sia stato informato dallo stesso presidente Segni nel corso di una recente udienza in Quirinale. Anche il presidente del Consiglio, Fanfani, ne è stato informato ed ha dato, dopo aver consultato i «leaders» dei partiti della coalizione, la propria adesione.

La nomina di Parri, che i socialisti fecero eleggere in questa legislatura in un collegio del Piemonte per loro sicuro, avrà larga e favorevole eco in vasti strati dell'opinione pubblica che ricordano l'attività di «Maurizio», durante la resistenza e la lotta di liberazione.

v. s.

Domani al Senato la legge sull'amnistia e sull'indulto

Modifiche al testo governativo

Roma, 8 gennaio.

Il Presidente della Commissione Giustizia del Senato, sen. Magliano chiederà giovedì mattina in senato la procedura urgentissima e la discussione immediata del disegno di legge per l'amnistia e l'indulto. Se, come si prevede, la richiesta accetterà la richiesta, l'esame del disegno di legge comincerà immediatamente.

I lavori della commissione di Giustizia, riunita in sede referente, sono terminati questa sera. La commissione ha approvato, nelle linee generali, il disegno di legge nel testo governativo. Tra le modifiche apportate, che saranno sottoposte in assemblea, vi sono le seguenti: 1) estensione dell'amnistia e dell'indulto fino all'8 dicembre '62, anziché al 1 dicembre; 2) irrinunciabilità del provvedimento di clemenza; 3) esclusione dal provvedimento dei reati per frodi alimentari e dei più gravi reati contro la pubblica moralità; 4) esclusione dei reati di diffamazione generica e di quelli commessi con il mezzo della stampa; 5) compresi nell'indulto i reati connessi con lo stato di guerra, i reati di diffamazione aggravata e i reati di omicidio colposo.

Alla stazione di Racconigi

Operai bloccano un treno esasperati per i trasbordi

Racconigi, 8 gennaio.

(a. g.) Giovedì alla stazione di Racconigi alcune centinaia di operai di Savigliano, Cavallermaggiore e Racconigi hanno bloccato il treno che parte da Racconigi alle 4,18 diretto a Carmagnola, dove gli operai sono costretti a trasbordare sul treno proveniente da Bra per recarsi a lavorare a Torino.

La protesta ha lo scopo di ottenere che il convoglio prosegua per Torino evitando il disagevole trasbordo di Carmagnola. La dimostrazione si è svolta in relativa calma, senza incidenti. Dopo oltre due ore il treno ha potuto ripartire.

Miss Scandinavia farà l'attrice

Kaarina Luokinen, che è stata eletta ad Helsinki Miss Scandinavia, riceve i complimenti del suo agente pubblicitario. La giovane finlandese farà del cinema (Tel.)

Prime indiscrezioni sugli orientamenti a Firenze ed a Parigi

La «moda '63» vuole una donna esile vestita di chiaro, giovane e spensierata

In genere si prevedono gonne diritte e piuttosto corte, vita stretta, scollature generose - L'indossatrice di Yves Saint-Laurent si truccherà «alla Gioconda» - Alcuni si sono ispirati al Giappone: delicatezza e colori laccati - Grès scoprirà le spalle, Jacques Esterel vuole il petto alto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 8 gennaio.

A tre settimane dalla presentazione ufficiale della moda francese, e pochi giorni prima che quella italiana sfili a Palazzo Pitti a Firenze dinanzi ai compratori del mondo intero, i sarti parigini rivelano come sarà la donna 1963, che essi hanno concepita segretamente, in accordo coi parrucchieri e coi produttori tessili.

Sono, per ora, indiscrezioni orientate e dichiarazioni generiche fatte nello stile piuttosto ermetico tipico dei creatori di moda che vogliono avere fino all'ultimo momento la possibilità di modificare certe linee, come è già accaduto talvolta in passato. Non è escluso che le sfilate di Firenze abbiano un'influenza su ciò che uscirà a Parigi alla fine del mese. Un sarto romano, ad esempio, fa la spola tra Parigi e l'Italia, e ha iniziato soltanto ora la creazione dei suoi principali modelli, utilizzando soprattutto stoffe ruvide di tono piuttosto violento. La sua donna 1963 sarà esile, con la vita alta davanti e sottolineata da uno spacco. I tailleurs permetteranno di contenere tutti i gusti, poiché saranno a gonna corta o lunga, ma tutti con baveri piccoli, relativamente alti.

I «grandi» della moda parigina insistono, come ogni anno, sulla «femminilità» della loro linea e, generalmente, ritengono che non ci saranno rivoluzioni. Marc Bohan, al quale incombe il difficile compito di proseguire sulla strada di Christian Dior, che la sartoria francese non ha ancora potuto sostituire, ha affermato che la sua «madame '63» sarà «una donna abbagliante», cioè giovane, spensierata, vestita di chiaro, con tailleurs «disinvolti», abiti scollati che la metteranno in valore.

Precisando meglio, Marc Bohan ha detto che le gonne saranno quasi tutte diritte, in modo da allungare il personale, con la vita stretta indispensabile per mettere in rilievo il petto, e scollature generose. Per le stoffe, Bohan ha scelto soprattutto il crespo, la tela e colori vivaci, l'alpaga e gli stampati. I suoi tailleurs saranno di lana grigia, blu o rosa, con gonna corta su camicetta bianca guarnita di fiori al rovescio del bavero; gli abiti saranno svolazzanti, con molti bottoni e guarnizioni bianche; e un cappello di paglia, le calze chiare, i guanti corti, le scarpe coi tacchi alti o bassi completeranno la donna di Marc Bohan, alla quale egli impone tuttavia un balletto che la faccia apparire fresca e svelta.

Il maggior rivale di Bohan, per ragioni personali quanto professionali, è Yves Saint-Laurent, il quale lavora alla propria collezione tenendo presente un concetto che ha espresso oggi a un giornalista: «La moda alle volte sogna. Bisogna dare alla donna eleganze gli elementi adatti alla vita moderna». Perciò egli coprirà leggermente le ginocchia, allargherà un po' le spalle; ha ideato un tailleur in cui la giacca, corta, può sostituire la camicetta, e viceversa.

La sua indossatrice preferita, Victoire, si truccherà «alla Gioconda», cioè con uno sfondo rosa, per presentare gli abiti del pomeriggio dai colori vivi e quelli da sera che, si dice, saranno d'una certa stravaganza essendo destinati a una clientela particolare. La polemica sollevata dall'invio della «Gioconda» in America è stata subito utilizzata dai sarti parigini come elemento pubblicitario e se Yves Saint-Laurent impone il balletto «alla Gioconda» alle sue indossatrici, è stato invece Jacques Heim a scoprire un'indossatrice che somiglia a Monna Lisa: è la ventinovenne Lady Mac Intosh Leitch, vedova d'un Lord scozzese e figlia d'un messicano allevatore di buoi. La moda di Jacques Heim tende a snellire la donna e a darle abiti che sia facile indossare senza avere bisogno dell'aiuto d'una cameriera.

Altri sarti cercano l'ispirazione nell'esotismo, come Jean François Crahay, il quale vuole che la sua donna somigli a una contadina di giorno e a una giapponese di sera, sia ciò robusto o d'una grande delicatezza a seconda del tempo e del luogo. Anche Jacques Griffe, che ha fatto un viaggio nel Giappone, si è ispirato all'Estremo Oriente, soprattutto per certi colori che usa brano laccati.

Pierre Balmain, creatore della «folle madame», rimane fedele alla sua linea ormai classica, affidando il particolari e il colori l'incarico di rinnovarla leggermente, come ogni sarto punta su qualche elemento sperando di essere il solo ad averci pensato, per rendere originale la propria collezione: Jacques Esterel farà la vita fine e il petto alto, Grès scoprirà parecchio le spalle e sottolineerà il petto, Pierre Cardin, fidanzato dell'attrice Jeanne Moreau, ha creato addirittura due tipi di donna: una snella e l'altra grassoccia, e per entrambe gli abiti possono essere di ginocchio o al polpaccio. E' realistico e sicuro così di non sbagliarsi.

m.

Le misure dell'assegno temporaneo concesso ai dipendenti dello Stato

La decorrenza è stata fissata dal primo gennaio 1963 - La legge all'esame del Senato entro il mese

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

Entro gennaio si prevede che il Senato approvi l'assegno temporaneo per i dipendenti dello Stato. L'assegno, che decorre dal 1° gennaio 1963, è stato stabilito per coefficienti di stipendio nelle seguenti misure mensili lorde.

Al personale dipendente dall'Azienda delle Poste e dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici: coefficiente 900, lire 70.000; coeff. 670, lire 52.000; coeff. 500, lire 39.000; coeff. 402, lire 31.000; coeff. 357, lire 28.000. Dal 340 al 345, lire 26.000; coeff. 301, lire 24.700; dal 271 al 284, lire 23.500; dal 190 al 240 lire 18.000; dal 142 al 180, lire 14.000; fattorini U.l.a. 12.000.

Al personale civile dell'Amministrazione dello Stato: Impiegati: coeff. 1070, lire 85.000; coeff. 1040, lire 80.000; coeff. 970, lire 75.000; coeff. 900, lire 70.000; coeff. 670, lire 52.000; coeff. 500, lire 39.000; coeff. 402, lire 31.500; coeff. 325, lire 24.650; coeff. 271, lire 23.350; dal 254 al 239, lire 18.000; dal 212 al 189, lire 14.000; dal 131 al 151, lire 12.000.

Operai: capo operaio lire 18.000; operaio specializz. lire 15.000; operaio qualificato lire 13.500; operaio comune e manovale 12.000; apprend. e operaio comune lire 10.000.

Al personale dell'amministrazione dei Monopoli di Stato:

Impiegati: coeff. 970, lire 75.000; coeff. 900, lire 70.000; coeff. 670, lire 52.000; coeff. 500 lire 39.000; coeff. 402, lire 31.500; coeff. 357, lire 28.000; coeff. 340, lire 26.000; coeff. 325, lire 26.000; coeff. 284, lire 23.500; coeff. dal 190 al 240 lire 18.000; coeff. dal 136 al 180 lire 14.000.

Operai: dal coeff. 183 al 210, lire 18.000; dal 172 al 177 lire 15.500; coeff. 165, lire 14.000; coeff. 151, lire 14.000.

Al personale direttivo e docente della scuola:

Coeff. 1040, lire 80.000; coeff. 970, lire 75.000; coeff. 800, lire 62.200; coeff. 700, lire 54.400; coeff. 580, lire 45.100; coeff. 522, lire 40.600; coeff. 500, lire 39.000; coeff. 450, lire 35.200; coeff. 420, lire 32.800; coeff. 402, lire 31.500; coeff. 309, lire 25.000; coeff. 280, lire 21.400; coeff. 220, lire 18.000.

Al personale militare delle Forze Armate e dei Corpi di polizia:

Generale di Corpo d'Armata, di Divisione e di Brigata e gradi corrispondenti: lire 28.000; colonnello, tenente colonnello e maggiore e gradi corrispondenti 15.000; capitani, tenenti e sottotenenti e gradi corrispondenti 12.000; aiutanti di battaglia e marescialli dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, degli agenti di custodia, delle guardie di P. S. e del Corpo Forestale dello Stato 9000; brigadieri, vice brigadieri e gradi corrispondenti 7000; appuntati, carabinieri e gradi corrispondenti 6000. L'indennità spetta anche ai sottufficiali, appuntati e carabinieri dell'Arma, della Guardia di Finanza, del Corpo degli agenti di custodia, del Corpo delle Pubblica Sicurezza e del Corpo Forestale che abbiano cessato il servizio anteriormente al 1° gennaio 1963 con diritto alla pensione. Per tale personale l'indennità è stata stabilita nella seguente misura: aiutanti di battaglia e marescialli 7200; brigadieri, vice brigadieri e gradi corrispondenti 5600; appuntati, carabinieri e gradi corrispondenti 5000.

Per i magistrati ordinari, magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e della Giustizia militare nonché per gli avvocati e procuratori dello Stato l'indennità mensile è stata così stabilita:

Primo Presidente della Corte di Cassazione 120.000; Procuratore generale della Cassazione, Presidente del Tribunale Superiore delle acque pubbliche 110.000; presidenti di sezione della Cassazione ed equiparati 100.000; consiglieri di Cassazione ed equiparati 70 mila; consiglieri di Corte d'Appello ed equiparati 50.000; giudici di Tribunale ed equiparati 40.000; aggiunti giudiziari 20.000; uditori giudiziari 15.000;

Magistrati del Consiglio di Stato: Presidente del Consiglio di Stato, presidente della Corte dei Conti, e avvocato generale dello Stato 110.000; presidente di sezione del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, sostituti procuratori generali militari, consiglieri relatori del Tribunale supremo militare, sostituti avvocati generali dello Stato 70.000; primi referendari del Consiglio di Stato, primi referendari della Corte dei Conti, anche con funzioni di sostituto procuratore generale, procuratori militari, vice avvocato dello Stato e procuratori capo dello Stato dopo quattro anni dalla nomina 50.000; referendari del Consiglio di Stato, referendari della Corte dei Conti, vice procuratori militari, giudici relatori dei tribunali militari, sostituti avvocati dello Stato e procuratori capo dello Stato 40.000; sostituti procuratori e giudici militari di prima classe, procuratori dello Stato dopo quattro anni dalla nomina 30.000; sostituti procuratori e giudici istruttori militari di seconda classe, procuratori dello Stato 24.000; sostituti procuratori e giudici istruttori militari di terza classe e sostituti procuratori dello Stato 20.000; uditori giudiziari militari e procuratori aggiunti dello Stato 15.000.

Al personale statale in attività e in quiescenza con stipendio iniziale della qualifica o pensione superiori alle 50.000 lire lorde, è concesso l'aumento sulle quote di aggiunta di famiglia nella misura di lire mille mensili.

Per il personale dipendente dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato l'assegno temporaneo mensile va da lire 33 mila per il direttore generale, a 70.000 per i direttori compartimentali, a 32.500 per i capi stazione superiori, a 31.000 per gli ispettori di prima classe; a 28.000 per i capi stazione principali, a 29.000 per i capi del personale viaggiante superiori. Sempre 28.000 lire spettano ai controllori viaggianti superiori; 27.000 ai capi macchine di prima classe A. P. e ai controllori viaggianti principali; ai capi stazione di prima classe 25.500; ai controllori o viaggianti di prima classe 25 mila; ai capi del personale viaggiante 22.000; ai capi stazione di terza classe A. P. 22 mila; ai controllori viaggianti 22.000; ai sorveglianti principali della linea 22.500; ai capi treno 21.000; ai conduttori principali A. P. 18.500; agli aiuto macchinisti 16.000; agli operai qualificati di prima classe 13 mila; ai frenatori 15.500; ai manovratori 17.000; agli uscieri capi 15.000; agli ausiliari di stazione 15.000; ai deviatori 16.000; ai cantonieri 14.000; ai manovali 13.000; agli uscieri 12.500 e agli inservienti 11.000.

r. s.

Mons. Gremigni ha lasciato tutti i propri beni al Papa

La salma visitata dal cardinal Montini - Domani i funerali

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 8 gennaio.

(p. b.) Da ventiquattro ore dalla scomparsa dell'arcivescovo di Novara mons. Gilla Vincenzo Gremigni, è stato aperto il testamento lasciato dal prelato. Per quanto riguarda la parte economica è detto: «Lascio mio erede universale la Sede Apostolica nella sua sacra persona visibile, il Papa, al quale va una volta ancora il mio illimitato affetto». Più oltre, rivolgendosi al fratello, alla sorella ed ai nipoti, aggiunge: «A voi soltanto il mio affetto e la mia benedizione».

Per la sua sepoltura mons. Gremigni ha espresso il desiderio di essere tumulato nel Santuario di Re accanto all'altar maggiore. Ha chiesto che, vicino, sia messo il feretro della madre, defunta nel 1917, attualmente tumulato ad Omegna.

Stasera i fedeli hanno reso omaggio alla salma dell'arcivescovo nella camera ardente allestita in vescovado. Il feretro è giunto da Ghiffa alle 16,30, scortato dalla Polizia stradale e seguito dal vescovo ausiliare mons. Piana e dal presidente della Provincia on. Menotti. Chierici del Seminario hanno portato la bara nel salone della Maddalena.

Funzioni religiose sono state celebrate dal vescovo di Vercelli mons. Imberti e dal vescovo ausiliare mons. Poletti. Il cardinale Montini ha visitato la salma. Hanno telegrafato alla Curia il Papa, la Segreteria di Stato vaticana, ex ministri. I funerali avverranno giovedì alle 9,30, officiante il cardinale Fossati. Dopo la benedizione in Cattedrale, il feretro proseguirà per la Valle Vigezzo e sarà tumulato nel Santuario del Re.

Madre di 5 figli denuncia un'aggressione misteriosa

A Milano - E' stata trovata scalza, in stato di «choc», sulle scale dell'abitazione di una amica - Dice di essere stata assalita da due automobilisti

Maria Negri afferma di essere stata aggredita (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 gennaio.

La squadra mobile sta indagando su una misteriosa aggressione di cui è rimasta vittima ieri sera la signora Maria Negri in Zighetti di 42 anni, madre di 5 figli.

La Negri era uscita di casa verso le 21 per recarsi da una amica, che abita vicino a casa sua. Fatti pochi passi ha visto una automobile accostare. Il marciapiede e fermarsi. L'uomo che era al volante le ha chiesto l'indicazione di una via e, ottenuta l'informazione, è ripartito.

Pochi metri più avanti era di nuovo fermo e sceso dall'auto ed ha avvicinato per la seconda volta la signora, invitandola a salire sulla sua vettura. Al rifiuto della donna lo sconosciuto, secondo il racconto della Negri l'ha presa di forza, sospingendola su una seconda auto che si era fermata accanto con a bordo un altro uomo.

Inutilmente la Negri ha tentato di dare l'allarme: l'uomo al volante le aveva messo subito una mano sulla bocca. Quando i due stavano per aggredirla, la donna ha visto le chiavi dell'accensione: in un attimo le ha tolte e gettate a terra. L'auto si è fermata. Il guidatore ha preso la donna per un braccio e l'ha scaraventata fuori ripartendo subito.

La Negri piena di lividi in tutto il corpo si è diretta scalza e piangente verso la casa dell'amica: appena salita la prima rampa delle scale, si è accasciata al suolo, dove accorsi i vicini. Adagiata su un lettino la donna è stata visitata da un medico, il quale ha rilevato sul suo corpo escoriazioni e lividi. Poco dopo accorreva il marito, Carlo Zighetti, di 52 anni, operaio in uno stabilimento metallurgico e denunciava l'accaduto alla polizia.

Dell'aggressione si sta interessando, come si è detto, la squadra mobile: la povera donna, malata di cuore, stamane appariva ancora in preda ad un violento «choc». Non ha saputo dare una plausibile spiegazione ai fatti e il suo racconto non ha eccessivamente convinto i funzionari.

Un sopralluogo compiuto dagli agenti non avrebbe dato risultati utili. Tuttavia alcuni elementi raccolti farebbero pensare ad un'aggressione forse a scopo di rapina.

La Favera, una ragazza di doti morali ineccepibili, avrebbe dovuto riprendere servizio ieri sera alla «Croce Rossa». S'era però attardata un paio d'ore a casa perché leggermente indisposta. Infine aveva lasciato la sua abitazione portando con sé una borsa da viaggio contenente effetti personali, libri e denaro. La borsa non è stata più rintracciata. L'aggressione sarebbe quindi avvenuta almeno quattro ore prima del rinvenimento della giovane.

Arrestato per truffa il marito di Isa Miranda

Titolare di una società cinematografica fallita, ha emesso un assegno a vuoto per venticinque milioni - In carcere con il socio di affari

Alfredo Guarini (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

(g. fr.) Per truffa ed emissione di un assegno a vuoto di 25 milioni sono stati arrestati il vice presidente dell'Unione produttori italiani e titolare della società «Italia-Film», Alfredo Guarini, nato 61 anni fa a Senigallia, Ponente e marito dell'attrice Isa Miranda, ed il suo socio Franco Fruttini. Nei confronti dei due era stata presentata giorni fa una denuncia dal conte Felice Zappulla.

Fu il Fruttini, un giovane di trentaquattro anni nativo di Perugia e genero dello Zappulla, a mettere in contatto i titolari delle due società dopo aver prospettato al suocero la possibilità di una vantaggiosa co-produzione. Non potendo prevedere alcun inganno, Felice Zappulla accettò l'offerta scontando un assegno postdatato firmato dal Guarini per la somma di 25 milioni. Quando il 18 dicembre si presentò in banca per l'incasso ebbe la sorpresa di sentirsi dire che l'assegno era scoperto e che la società «Italia-Film» era stata dichiarata fallita.

Felice Zappulla si recò in questura e sporse denuncia contro il Guarini e contro il Fruttini, nonostante i vincoli di parentela che lo legano a quest'ultimo.

Una giovane ritrovata ferita di notte in fondo alla roggia

A Mergozzo, presso Verbania - E' una assistente della «Croce Rossa»

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 8 gennaio.

(a. c.) La polizia sta indagando per fare luce su un fatto avvenuto la scorsa notte a Mergozzo, sul lago omonimo. Verso l'una due passanti udivano dei lamenti provenire da una roggia. Scendevano sul greto dove rinvenivano, con una larga ferita al cranio, una ragazza identificata più tardi per la ventiduenne Piera Favera, assistente al preventorio di Mergozzo della «Croce Rossa». Soccorsa e portata in una vicina trattoria la giovane veniva trasferita all'ospedale di Intra dove per tutto il giorno rimaneva in stato di semincoscienza tanto da non consentire il suo interrogatorio.

E' stata rimandata a casa

Fugge per amore in Sicilia una minorenne di Voghera

Voghera, 8 gennaio.

(c. gr.) I carabinieri hanno rintracciato a Caltanissetta la diciassettenne G. M. abitante a Voghera, scomparsa da casa quattro giorni fa. La ragazza era con il ventunenne Nicola Rudazzo, pure residente a Voghera, ma originario di Caltanissetta. Innamoratasi del giovane, G. aveva accettato di fuggire con lui in Sicilia.

I due innamorati non sono riusciti a far perdere le loro tracce. I familiari di G. M. hanno denunciato subito la scomparsa della ragazza ai carabinieri. La diciassettenne è stata rimandata a casa.

Padre di cinque figli arrestato per minacce di morte alla moglie

Lanzo, 8 gennaio.

Il bracciante Aldo Peinetti, 31 anno, abitante nella frazione Monasterolo di Cafasse, è stato arrestato oggi dai carabinieri di Fiano sotto l'imputazione di maltrattamenti in famiglia e minaccia a mano armata. Il Peinetti, che è padre di cinque figli, uno di 11, uno di 7, uno di 5, uno di 3 e uno di otto mesi, è solito ubriacarsi e quando rincasa alticcio percuote la moglie. I carabinieri erano già intervenuti altre volte per richiamarlo all'ordine.

L'altra sera, tornato come al solito ubriaco, il Peinetti ha afferrato un coltello e si è messo a rincorrere la moglie per ucciderla, dato che ella si era permessa di rimproverarlo per il suo pessimo contegno. Fuggita di casa, la donna si era rifugiata dai carabinieri.

CRONACHE DEI LIBRI

Tra la storia e la polemica politica

Il «vero» Garibaldi

Indro Montanelli e Marco Nozza hanno smontato, senza timori reverenziali, la leggenda oleografica fiorita attorno al condottiero - Ma questa biografia spregiudicata non rende intera giustizia né al generale dei Mille, né al Risorgimento

Il *Garibaldi* di Indro Montanelli e Marco Nozza (editore Rizzoli) non è un libro di storia, e non è soltanto un ritratto spregiudicato del generale; è un *pamphlet* politico. Gli autori si erano proposti di avvicinare al grande pubblico «*la figura di un uomo rimasto per un secolo allo stato di monumento*»; di ricondurre alla misura umana il «*protagonista più popolare e popolaresco del Risorgimento*», che gli agiografi avevano esiliato «*nel cielo astratto della mitologia*». Sono riusciti a smontare la leggenda ed a costruire una biografia seria e viva non dell'«Eroe dei due Mondi», ma del combattente e dell'uomo privato. Eppure ci sembra che questo Garibaldi, per gli autori, sia soprattutto il pretesto ad una polemica di stretta attualità, l'esca per costringere gli italiani ad un severo esame di coscienza.

Nascondendo la sua vocazione puritana sotto la maschera del ragazzaccio toscano, Indro Montanelli conduce da anni una pungente campagna contro certi nostri difetti nazionali: il conformismo, la vanità, la furberia, i costumi sudamericani e (peggiore di tutti) l'avversione contro chi li denuncia, subito accusato di lesa patria. Il *Garibaldi* è un pezzo forte in questa campagna. Senza timore di apparire iconoclasta, anzi con un gusto scoperto di sfida e quasi di provocazione, egli si è impegnato a smontare le immagini oleografiche del Risorgimento, così comode per il nostro pigro orgoglio, a demolire gli idoli che ci fanno persuasi della nostra millenaria grandezza, e servono di alibi alle colpe presenti; a individuare nella grande epopea dell'800 le tare ed i limiti che da secoli ci impediscono di essere una nazione «seria».

Il gioco non era difficile: negli ultimi decenni i detestati professori di storia, sottoponendo a revisione critica tanti dogmi sul Risorgimento, gli avevano preparato la strada e raccolto i documenti. A Montanelli, tuttavia, spetta il merito di accostare il lettore comune a tante acquisizioni necessarie ed amare, di distruggere i miti coltivati dalla retorica nazionalista e dal fascismo.

Non è vero che l'Italia «*si sia sciupata sul crescere; è sempre stata come noi la conosciamo*». Anche il Risorgimento i più lo volevano «*fare all'italiana, d'accordo coi carabinieri*», ed in armonia con «*quanto di retorico, melodrammatico e carnevalesco si nasconde nelle nostre vene*». Mazzini, impopolare perché impegnato «*a dare al Risorgimento la cosa che più gli mancava: la serietà*», e Garibaldi, tanto spesso giocato e tradito per il suo onesto candore, non capirono che anche la rivoluzione, in Italia, doveva riuscire approssimativa, superficiale, sbracata. Eroica, sì, in parecchi episodi, pur non immuni dalla solita «*italica e inutile spavalderia*»; più spesso avvilita dalle manovre, dagli intrallazzi, dalla mancanza di una forte coscienza civile. Perciò le tragedie di Aspromonte e di Mentana, nate dagli equivoci, hanno un valore esemplare: «*L'Italia è un paese di furbi; e nessuno si rassegnò a non esserlo fino a credere che il re e Garibaldi litigassero sul serio*».

Per liberarsi da queste tare, noi italiani dovremmo anzitutto imparare che la verità è da preferire al conformismo, ai veli pietosi, alle falsificazioni per ragion di Stato: e Montanelli dà il buon esempio, «ridimensionando» quasi con furore i mitici protagonisti della nostra storia. Le amletiche esitazioni di Carlo Alberto nascevano soltanto dalla paura delle responsabilità; «*il suo enigma consisteva in una perpetua irresolutezza, in un inguaribile velleitarismo*». E' simile a Pio IX, «*papa velleitario ed arruffone*». I fasti militari non abbondano nel Risorgimento: I generali piemontesi, mediocri e presuntuosi, «*vincevano di rado, ma in compenso vincevano male*»; troppi volontari si squagliavano nelle ritirate, facendo guerra alle donne e alle galline. L'onore delle armi è salvo soprattutto per le imprese disperate ed anche donchisciottesche di pochi: come il sacrificio dei settanta a Villa Glori, «*il solito eroico episodio che fa da contrappunto alle disfatte italiane e le rende così patetiche*».

Splendida appare, su questo sfondo di mediocrità, la figura di Garibaldi: nelle vittorie e più ancora nelle sconfitte; per esempio quando lascia Napoli in magnanimo silenzio, dopo aver donato un regno ai «piemontesi» avversi ed al sovrano ingrato: «*La grettezza di Vittorio Emanuele, il livore di Cavour, la meschinità di Farini gli avevano reso un enorme servigio. A confronto di tali ometti, egli sembrava, senza esserlo, un gigante*».

E' troppo «italiano», agli occhi di Montanelli, per entrare nell'Olimpo dei sommi. Ha idee politiche confuse, oscillanti fra la democrazia populista e la tentazione del «pugno di ferro»; una cultura incerta ed una concezione oleografica della storia; infantili velleità letterarie, ed una maniera tra spavalda e improvvisata di fare la guerra. Esercitava un incanto magico sulle folle proprio perché era «*il più caratteristico e pittoresco rappresentante di un certo folclore nazionale*». Solo per l'alta e generosa moralità non è un eroe «all'italiana»: candido tra i furbi, povero e disinteressato fra gli arrivisti, splendidamente audace tra i prudenti, modesto nella gloria: «*Mentre il suo nome risuonava in tutte le bocche d'Europa e ne metteva a soqquadro le cancellerie, egli restava l'uomo semplice e rustico di sempre*». Così fu il più caro fra i protagonisti del Risorgimento, ed il solo che vi abbia portato un palpito popolare.

Ma è questo il Garibaldi vero, sullo sfondo di un Risorgimento autentico? Il ritratto di Montanelli e Nozza impone — rovesciate — riserve anche più nette delle idealizzazioni oleografiche; e lo stesso linguaggio aspro e familiare, che vuol avvicinare al lettore d'oggi i personaggi d'un passato già remoto, forse li deforma quanto l'agiografia. Esemplare come strumento di lotta contro l'eterno «fascismo» nazionale, questo libro non serve alla storia.

E' togliere al Risorgimento il suo significato più profondo, interpretarlo come una gran confusione «concimata di manovre e d'intrallazzi», o vederne il simbolo nel cinico opportunista Liborio Romano. Esso fu necessariamente un compromesso fra le forze politiche, la passioni eterne degli uomini e gli ideali degli apostoli e dei combattenti; ma per nobiltà d'ispirazione, dignità d'uomini (anche il re e Cavour), generosità di imprese resta il momento più alto della storia europea dell'Ottocento. Garibaldi ne è il simbolo vero; e se il generale fu per qualche tratto inferiore alla leggenda, lo si deve oggettivamente riconoscere il solo «eroe» prodotto dal mondo contemporaneo, come Michelet scrisse cent'anni fa. Anziché in questa biografia spregiudicata, mi sembra, c'è più verità storica nella poesia del Carducci che lo celebrava «cavaliere del genere umano».

Carlo Casalegno

LE «POESIE EDITE ED INEDITE» RACCOLTE DALL'AMICO CALVINO

Una fotografia di Pavese poco prima della morte (1950).

Pavese ha raccontato nei suoi versi la lunga tragedia della solitudine

Tutte le immagini così varie e concrete di città e di campagna, sono variazioni su un unico tema: il male di vivere - Rileggere ora questo ampio poema, è scoprire che la poesia non era per lo scrittore qualcosa di secondario a confronto dei racconti: è forse la parte migliore della sua opera

La prima raccolta poetica di Pavese, Lavorare stanca, comparve nel 1936, e fu ristampata sette anni dopo con qualche taglio e numerose aggiunte. La seconda, Verrà la morte e avrà i tuoi occhi, uscì postuma nel '51, quand'era ancor viva la commozione provocata l'anno avanti dal suicidio dello scrittore: comprendeva un poemetto, «La terra e la morte» e dieci poesie ispirate da quell'amore-disamore per un'attrice americana che — appunto — aveva definitivamente spinto il quarantaduenne scrittore ad appagare un'antica e radicalissima tentazione di togliersi la vita. Diverse liriche, poi, erano rimaste inedite: molte notevoli, fra le altre, un gruppo di undici «Poesie del disamore».

Tutte queste rime, che rappresentano il completo l'opera in versi del Pavese dopo i mai diffusi esperimenti giovanili, formano ora il volume delle Poesie edite e inedite (ed. Einaudi) curato da Italo Calvino. Qui le liriche son disposte in un unico ordine cronologico; un'appendice informa minutamente sulle precedenti edizioni parziali e sui manoscritti; le ultime trenta pagine, con una puntuale serie di note, ricordano l'origine e l'occasione di ogni singolo passo, documentando — per quelli di più laboriosa stesura — le diverse fasi dal primo abbozzo all'intricato succedersi delle prove, dei pentimenti, delle varianti ecc. ecc.

E bisogna esser grati al Calvino di questa fatica: non, semplicemente, per l'esattezza del lavoro compiuto ma più ancora per la discrezione con la quale ha evitato i due pericoli così facili in imprese del genere, dove troppo spesso lo scrupolo editoriale si perde fra vane minuzie e pantigliose esibizioni filologiche, e — altrettanto spesso — l'occasione diventa celebrativa. Il curatore, insomma, mirando al sodo e senza ombra di solennità, ha reso all'autore il migliore omaggio possibile: si è messo al servizio dei lettori, per aiutarli a comprendere un mondo di fantasie, di ideali, di passioni e di rovelli molto più ricco e complesso di come sembra.

E ce n'era bisogno. Perché Pavese è poeta difficile: tanto più difficile quanto più sembra facile e si direbbe che bastino le prime impressioni a mostrarcene la natura vera. I suoi stati d'animo, infatti, non sono molti: sfiducia nella realtà presente, vagheggiamento di serenità così remote da lasciare di fabbricati brilli, ribellione — inutile e sorda — al male di vivere. E molte, invece, sono le immagini predilette, che tornano nell'immaginazione commossa a sfondo delle ispirazioni più vive: ma la loro varietà non tarda a rivelarsi apparente.

Osterie, manifesti sui muri, vicoli, campagne, vie cittadine, case in costruzione ecc. ecc. sono scenari di una sola tragedia: perché le confidenze del bevitore di gruppo hanno la stessa disperazione di chi si ribella all'assurda gaiezza dei «divi» sorridenti dai manifesti; perché le campagne verdeggiano molli solo nella memoria dell'espatriato, ad avvelenarlo di nostalgia, con la stessa crudeltà che di notte fa sibilare il vento sugli asfalti deserti o lungo le impalcature dei muratori: quella, e non altra, è la sua voce. Tutte immagini, dunque, misteriosamente simili: da far pensare alle espressioni che si succedono su un volto, e sono tante, ma il volto resta muto. Di qui, allora, l'idea che questo sia un poeta facile, senza sorprese. Facile, poi, anche per il linguaggio: così piano, narrativo, che si distingue dalla prosa solo per l'armonia mai cantante del verso lungo.

Ma c'è ben altro. C'è qualcosa che ribolle inquieta, e piglia la gola, e non basterebbero le variazioni di pochi motivi a dargli la forza che ne sentiamo. Sfuggivo, perché ci si era convinti che la poesia di Cesare Pavese fosse qualcosa di occasionale, di secondario a confronto della sua prosa. E non era bastato che l'autore stesso, anche quando ormai i suoi romanzi lo avevan messo in prima fila fra i nostri scrittori, avesse indicato nelle rime la parte migliore del suo lavoro: confessioni del genere, anzi, son destinate a lasciare il tempo che trovano, essendoci pronta la risposta («gli artisti son pessimi giudici della loro opera») che le fa cadere nel vuoto. E così abbiamo perso tempo. Ci voleva un canzoniere ordinato e completo, ci volevano queste indicazioni misurate e precise fornitici da Calvino, per leggere bene dove si era letto male e poco.

Così, leggiamo non i frammenti di una sensibilità dolorosa ma acerba, in cerca di quegli sbocchi che — secondo l'opinione corrente — Pavese avrebbe trovato nei romanzi: leggiamo un lungo, ininterrotto, poema della solitudine. Né sarebbe, ora, il caso di inventare classifiche sul metro della grandezza, per vedere quanto in meno o quanto in più contenga questo libro rispetto ai libri degli altri poeti contemporanei. Basterà una sola indicazione: «solitario» come tutti i lirici del nostro tempo, Pavese non cantò la solitudine dell'artista che germe inascoltato: cantò — con una specie di cristiano eroismo — la solitudine di ogni creatura. E aperto il libro a caso, come si fa coi libri che van assaporati e portati di mano:

I mattini trascorrono chiari
e deserti
sulle rive del fiume, che all'alba s'annebbia
e incupisce il suo verde, in attesa del sole.
L'aria, cruda di nebbia, si beve a sorsate
come grappa, ogni cosa sa la sua sapore...
A quest'ora ciascuno dovrebbe fermarsi
per la strada e guardare come tutto maturi.
D'uno spunto, uno spunto e caso, e tutto il resto vien dietro.

Ferdinando Giannessi

A TORTO ABBIAMO DETESTATO SENOFONTE IN LICEO

Un classico divertente

L'*Anabasi*, racconto di una «ritirata alla Dunkerque» antica di 2300 anni, è un appassionante saggio di grande giornalismo

L'occasione di rifare amicizia con un autore incontrato a scuola, e perciò pregiudicato, si offre bellissima col greco Senofonte, ora che la «Nuova Universale Einaudi» ha licenziato in un sol volume, a cura e nella fluide versioni di Carlo Carena, *Anabasi*, il capolavoro, e *Ciropedia*, sorta di romanzo pedagogico sulla monarchia perfetta, fregiato da notevoli episodi.

Per scatto romantico Senofonte partecipò coi Diecimila greci, in veste tra di volontario e di osservatore (oggi diremmo inviato speciale) alla sfortunata spedizione intrapresa nel 401 da Ciro il Giovane (il vaso di coccio) contro il fratello Artaserse re di Persia (il vaso di ferro). Dopo l'infausta giornata di Cunassa, con cui si conclude, alla fine del primo Libro, l'«anabasi» propriamente detta, cioè la salita, il resto, narrato in sei Libri, è tutto «catabasi», cioè la ritirata che i Diecimila si aprirono da Babilonia al Ponto, tra difficoltà d'ogni sorta. Le circostanze fecero che Senofonte fosse scelto fra i nuovi strateghi, e diventasse, *de facto*, il comandante in capo di quell'antica Dunkerque.

Esagerò la sua parte? Certo si solleva bene (come accade a tutti i generali che scrivono), ma più ne voleva alla vita, di lui in queste pagine ci ha trasmesso, a distanza di secoli, l'appetitosa veduta. Andava la colonna, dice bene il Carena, «come la serpe tormentata dai fanciulli spietati»: e così va nel libro, strisciando pei deserti, inerpicandosi sulle montagne, lottando con gli indigeni e la fame, intoppando falsi amici; divisa, litigiosa, volubile, ostinata nel proprio costume (l'attaccamento alle salmerie dei «ginevrietti»!), e soltanto concorde nell'istinto di conservazione e nell'orgoglioso disprezzo per i barbari. Libro di movimenti e di spazi, di casi e d'incontri; da leggersi e goderci come una corale picaresca.

Tutto risuona, echeggia distinto sotto un cielo terso, senza che mai si perda, pur nell'immensità del quadro, quel senso accidentale e confuso degli avvenimenti guerreschi che sarà poi la tecnica dei grandi affrescatori di battaglie, Tolstoi e Stendhal. Perché Senofonte, che sui trattati ha il vanto di avere introdotto il ritratto nella storiografia, in effetto, ma senza averne l'aria, cerca sempre l'uomo, e lo chiude in poche linee che soltanto al nostro gusto per gli eccessi possono sembrare sfuggenti. Anche il famoso episodio dell'arrivo al mare, tenace nella memoria scolastica con pregiudizio dei tanti altri che lo valgono, si esalta dal grido individuale delle avanguardie, che si trasmette come fiamma al resto dell'esercito. Ed ecco una galleria di uomini appena toccati, che passano sulla pagina leggieri come nella realtà.

Sono ritratti che possono sembrare tutti da fare e sono fatti: l'indovino Silano che è tutto col pensiero ai tremila darici avuti da Ciro e paventa gl'indugi e le chiacchiere; il generale Menone, tanto avanti nell'abito della menzogna da giudicare malaticcii gli uomini sinceri; Ceratada, impresario vagabondo e maldestro; Arieta il pappatore, ancora intento a divorare carni quando gli altri sono ai brindisi, e tra gli anonimi, che sono anche più vivi, il soldato pigro che stava per interrare vivo il ferito affidatogli, o quell'esule di Samo che così siffattamente interrompe, in nome di tutti gli «incestrati» di allora e di sempre, la cicalata rattorica del capo: «C'è però chi va dicendo, o Ciro, che tu adesso prometti mari e monti perché sei al punto, in prossimità del pericolo; ma se ti andrà bene, dicono, non ti ricorderai più di niente». Ma le citazioni che spesso fanno torto agli scrittori, lo fanno specialmente a Senofonte, il cui fiume compatto non tollera dighe. E in questo *continuum*, in cui scintilla la stoffa della vita, consiste il fascino romanzesco dell'*Anabasi*.

Leo Pestelli

Le statistiche sulla scuola dicono perché in Italia si legga così poco

Nell'istruzione popolare abbiamo un ritardo di oltre mezzo secolo sui paesi più progrediti - Sono ancora validi i lamenti dell'800 sul nostro ordinamento scolastico

Nel 1842-43 Gioberti pubblicava la sua opera intitolata *Del Primato morale e civile degli italiani*. Meno di trenta anni dopo, il censimento del 1871 mettava in luce che su cento italiani dai sei anni in su, 68 erano completamente analfabeti, non sapendo né leggere né scrivere. La situazione era peggiore per le donne che per gli uomini: su cento uomini, 62 erano completamente analfabeti. Su cento donne, le analfabete erano 78.

La situazione manifestava notevoli divari da regione a regione. La Calabria e la Basilicata erano le regioni più arretrate. In Basilicata su cento persone dai sei anni in su, 88 erano completamente analfabete, in Calabria 87. La situazione era molto migliore nel Nord, ma anche in Piemonte e in Lombardia, le due regioni più avanzate, c'era tuttaltro che da star allegri. In Piemonte su cento abitanti dai sei anni in su, 42 erano completamente analfabeti. In Lombardia 45.

In fatto d'analfabetismo, l'Italia aveva un primato indiscutibile. In Danimarca nel 1881 su cento coscritti solo lo 0,36 erano analfabeti. In Prussia nel 1884, su cento coscritti meno di due erano analfabeti. In Francia nel 1884, su cento coscritti 13 erano analfabeti. In Italia, sempre nel 1884, su cento coscritti gli analfabeti erano 47. Sono cifre che val la pena di ricordare.

Partimmo, come Stato nazionale, da una situazione disastrosa. E va detto, a onor del vero, che pur tra polemiche, indecisioni, tentennamenti e poca fede di mezzi, progressi se ne fecero. Agli inizi del nuovo secolo, secondo il censimento del 1901, su cento italiani al di sopra dei sei anni, di completamente analfabeti ce n'erano 48. Dieci anni dopo, alla vigilia della guerra mondiale, la percentuale era scesa a 38. Nel 1921, ora 28. Oggi, a un secolo di distanza dall'Unificazione circa il 10 per cento della popolazione adulta è completamente analfabeta. Non ci si può stupire se in Italia si è sempre letto poco, e si continua a leggere meno che nei paesi a istruzione più diffusa.

Parecchio s'è fatto, ma moltissimo resta da fare perché il mondo si muova, le esigenze di una società industriale van sempre crescendo e il saper leggere e scrivere non basta più. E' sufficiente dare una scorsa al dettagliato rapporto preparato dalla Svimez sul fabbisogno italiano previsto pel 1975 di laureati e tecnici, per rendersi conto dei grandiosi problemi che ci stanno di fronte e che dovremo in un modo o nell'altro risolvere. Per risolverli comunque dovremo curarci di alcune vecchie piaghe che da tempo ci affliggono e che non sembrano volerci rimarginare.

E' interessante al proposito rileggere vecchi scritti la cui attualità, a tanta distanza di anni, sembra più fresca che mai. Nel 1869, L. Stocchi (*Piaghe dell'istruzione primaria in Italia*) scriveva: «L'instabilità degli ordinamenti scolastici è quella che oggidì costituisce la prima piaga della pubblica istruzione in Italia. In otto anni ben undici diversi ministri ne hanno avuto la direzione ed il governo, e ciascuno alla sua volta vi portò naturalmente la propria idea che non erano al certo quelle dell'ultimo antecessore. Si vollero quindi, con brevi intervalli, introdurre sempre nuovi regolamenti e programmi, senza che si fosse lasciato ai primi il tempo necessario da produrre tanto bene o tanto male da farli definitivamente accettare ovvero scartare del tutto».

Toccando un altro grave tasto, nel 1872 P. Villari (*La scuola e la questione sociale in Italia*) scriveva: «Quando ad Eton si nomina il nuovo rettore, cui si dà uno stipendio maggiore delle centomila lire, il *Times*, in un articolo di fondo, narra la vita, giudica il carattere del nuovo eletto e considera l'ufficio addirittura come più importante di quello d'un ministro di Stato, perché si tratta dell'avvenire civile e morale della gioventù inglese. Noi diamo ai nostri rettori vitto e alloggio con qualche migliaio di lire e non v'è posizione più oscura e meno considerata della loro. Un uomo che si proponesse, per iscopo principale della sua vita, d'essere un educatore, ci parrebbe quasi un uomo senza professione».

Tempora mutant, peccata manent.

Carlo M. Cipolla

L'ingresso in Spagna vietato a Giulio Einaudi e due autori

Madrid, 8 gennaio.

Le autorità di Madrid hanno rifiutato l'ingresso ed il soggiorno sul territorio nazionale a Giulio Einaudi, editore, ed a Sergio Liberovici e Michele Straniero, autori dei Canti della nuova Resistenza spagnola. Un comunicato afferma che, con quel libro, la Casa editrice ed i suoi collaboratori hanno «offeso gravemente» la religione cristiana e la Spagna.

UN AUTORE ECLETTICO ED UN GRANDE MAESTRO

Muovono da O'Neill i fermenti del giovane teatro americano

Nessun dubbio. Eugene O'Neill è stato uno dei più fecondi, grossi personaggi del teatro moderno. Piaccia o no, la varietà lussureggiante delle sue esperienze drammatiche ha straordinariamente influito sulla drammaturgia americana, e su quella di tutto il mondo. Vi è in lui (e non solo nei drammi marini, nella primitiva e torbida sensualità delle isole lontane), una specie di mistero, un'aspirazione perenne, un risentimento che se non sono veramente poesia, sono stimolo poetico, spunto alla fantasia.

L'editore Einaudi ha pubblicato ora, in tre fitti volumi, la traduzione, a cura di Bruno Fonzi, di tutta l'opera — *Teatro* — di O'Neill; e nella presentazione leggiamo che questo complesso e contraddittorio americano rifiuta le definizioni e formule troppo strette perché in lui c'è di tutto un po': verismo ed espressionismo, simbolismo e realismo psicologico, psicanalisi e misticismo. E, così, O'Neill ha espresso una svolta caratteristica del teatro americano, avviato a scoperte rivoluzionarie. Ma frequenti sono in lui le fasi di involuzione, allorché, pur nella bruciante rivelazione naturalistica, cede a un'erosione interiore, cade dai grandi miraggi panici e mitici nel più stretto dei limiti, quello di una natura psicanalizzata e ricercata con perversità intellettuale. Qui può apparire il senso decadentistico e l'intima povertà di un drammaturgo che dalla *Luna dei Caraibi* a *Lunga giornata verso la notte* ci ha pur dato uno dei più eccitanti campionari della sensibilità moderna.

* *

Nella ricerca di nuove espressioni teatrali e di uno stile che interpreti l'animo e l'inquietudine dei giovani, si inserisce a volte un'intenzione intellettualistica e ambiziosa, per nulla sincera, né genuina. Bisogna quindi essere pronti a distinguere lo snobismo che si serve di formule ingegnose e vuote, dal moto, spesso strozzato e straniato, di una coscienza originale, esigente, che vuol venire alla luce. Bompiani ha pubblicato un volume: *Nuovo teatro americano* a cura di Furio Colombo, che ci pare anch'esso, come quelli del Fonzi, molto utile. Si tratta di cinque autori, che, con cinque commedie, rappresentano il prodotto più recente della drammaturgia d'oltre-oceano: «primo tentativo, dopo molti anni, di creare una alternativa al realismo commerciale di derivazione cinematografica... e al documentario teatrale, suggestivo ma povero di idee».

Così il Colombo in un'introduzione chiarificatrice. E aggiunge che la new wave di cui si parla «si è concentrata in un'ansia di ricerca che va molto oltre la proposta di nuovi espedienti per la scena», ed esprime «i limiti, le contraddizioni, le promesse, i problemi» dei giovane ambiente intellettuale di New York e di San Francisco. Ecco l'indice: Edward Albee, con *La morte di Bessie Smith*, Jack Richardson con *Risate sul patibolo* (rappresentato qualche tempo fa a Milano), Arnold Weinstein con *L'occhio rosso dell'amore*, Jack Gelber con *La mela*, Arthur Kopit con *Oh papà, povero papà, la mamma ti ha appeso nell'armadio e io mi sento tanto triste*.

Ma ora è bene mettersi alla lettura con strenua confidenza, ché il miglior modo di intendere gli scrittori, poeti e drammaturghi, e specialmente i nuovissimi, è quello di affrontarli direttamente sul loro terreno, di assuefarci, anche se riluttanti, al loro linguaggio. Dopo verranno i ragionamenti e le dispute ideologiche ed estetiche.

Francesco Bernardelli

Segnalazioni

* Con la pubblicazione del volume dedicato ad *Aristotele e i suoi successori*, la «Nuova Italia» di Firenze ha condotto a termine la traduzione italiana dell'ampia opera di Theodor Gomperz su *I pensatori greci*: un classico della storia della filosofia, che si raccomanda tuttora all'interesse degli studiosi (e del pubblico colto) per la chiarezza e vivacità dell'esposizione e per il costante collegamento della storia della dottrine filosofiche con quella delle teorie scientifiche e della vita culturale.

* Presso la stessa Casa editrice sono usciti inoltre il volume su Eraclito della monumentale *Filosofia dei greci* di Eduard Zeller nella preziosa edizione aggiornata di Rodolfo Mondolfo; e la traduzione del libro di Max Pohlenz su *L'Uomo greco*: che mira a riproporre l'immagine di quella che fu l'attitudine dello spirito ellenico, nella sua complessa evoluzione storica, di fronte ai problemi del mondo e della vita, e a ricercare lo sforzo creativo dei Greci quale si esplicò non solo nella filosofia, nella scienza, nell'arte, ma anche nelle varie forme di vita pubblica e privata.

CONSIGLI (NON TUTTI SUPERATI) D'UNO STAMPATORE DEL '700

Come tenere la propria biblioteca

Non usare le sardelle salate come segnalibri - Cani, gatti, fanciulli sono pericolosi nelle librerie - Dai venditori di salumi e formaggi si trovano le migliori «occasioni»

Consigli sul modo di tenere i libri, nelle case e nelle biblioteche, dettati due secoli e mezzo fa dal prete e stampatore padovano Gaetano Volpi, sono ripresentati in un opuscolo fuori commercio della tipografo milanese Guido Crespi, curato da Angelo Paredi, della Biblioteca Ambrosiana (G. Volpi, Varie Avvertenze utili e necessarie agli Amatori de' buoni Libri disposti per via d'Alfabeto, Milano, 1962).

Molte delle annotazioni del dotto prete hanno acquistato, come il vino vecchio, un rallegrante aroma, anche se al giorno d'oggi sembrano diventate superflue. Altre rimangono valide: come quella di bandire i cani dalle librerie «atteso il loro istinto d'alzar la gamba»; e così i gatti, che hanno il «natural tanto di agguzzarsi l'ugne principalmente sulle carte, godendo di quel fragore» (questi però hanno delle benemerenze, perché rigurgano i libri dai sorci).

Anche ai fanciulli conviene chiudere le librerie, disposti come sono a «schicherare e sperperare e tagliare e forare e in altre guise malmenare i libri che adoperano», aggiungendo alle pagine di essi titoli obbrobriosi, sciocche postille, distaccando le figure per adoprarle nei loro giochi. Di insolentissimi figlioli, osserva il Volpi, è feracissimo questo secolo, ma forse tutti i tempi, secondo il detto della Scrittura (Proverbi, 22, 15): Stultitia colligata est in corde pueri, cui bisogna far seguire nella pratica la seconda parte della sentenza (non era ancora in uso il metodo Montessori) ed virga disciplinae fugabit eam.

Proseguendo con gli avvertimenti, sconsiglia l'autore di adoprare per segnacoli nei libri, o di porre entro di essi a capriccio, erbe o fiori (che possono lasciare il colore), ed esorta alla moderazione anche per i segnalibri di carta o legno o panno, perché negli interstizi aperti tra le pagine, si instinuano mosche o tarli o altri insetti. In questa specie di abuso si distinse il celebre bibliotecario Antonio Magliabechi di Firenze, «il quale leggendo a volte anche a mensa, nel segnare alcun passo per lui opportuno, al valea delle sardelle salate innanzi a lui apposte».

Un po' più di antico senno altre avvertenze: come quella concernente l'uso di cucire o incollare sui libri gruppi di pagine per «impedire la lettura di qualche passo lubrico»; o l'altra di mettere l'assenzio, erba amarissima, in principio e in fine dei libri, supponendolo preservativo dai tarli (ma queste bestiole sono avvedute, tal che traforano a volte intieri grossi volumi, solamente negli spazi interlineari «schivando la troppa amarezza dello stampato»).

Vecchiotto (ma non tanto da non conservarne memoria noi pure) l'uso di legger di notte al lume di candela, donde cadendo le gocciole di cera sulle carte, vengono a pregiudicarsi i libri: le gocciole, subito rappresse, con un coltellino si levano, ma sotto lasciano una macchia. E' giudicato riprovevole, nelle ville e case di campagna, che, nel mezzo di una libreria lasciata dagli antenati, l'irriverente nipote faccia stendere il grano, richiamando così i topi che vorranno assaggiare anche i libri; o facendo stendere l'uve che attirano vespe e mosche.

Altri avvertimenti notevoli: che i leggitori di libri scelti e rari debbano tenersi il naso asciutto, per evitare che cadano sulle pagine «goccie imbrattate dell'indelebile tabacco (molto si tabaccavano allora) e di sangue; che non bisogna tenere Accademie erudite nelle Pubbliche librerie, perché (O tempora e mores!) s'è dato che alcuni dei convenuti si portassero negli angoli a svuotar le vesciche tra gli scaffali.

E infine un consiglio utile (allora) agli amatori dei buoni libri: di visitare i venditori di formaggio e di salumi, i quali di continuo ne comperano di stampati e manoscritti, per avvolgere le loro merci: e ricorda, l'Autore, il caso di Poggio Fiorentino, il quale ebbe la fortuna di trovare presso un salumiere francese le Istituzioni Oratorie di Quintiliano, benché molto malconce, e le portò a Roma, dove furono la prima volta pubblicate, nel 1470.

Didimo

LIBRI RICEVUTI

RAFFORD W. LOGAN: *Breve storia dei negri d'America* - Opere Nuove ed. Roma - L. 1200.

HEINRICH VON KLEIST: *Le lettere* - Vallecchi - L. 5000.

JULES MICHELET: *Storia della rivoluzione francese* - Rizzoli - L. 20.000.

RICHARD HELMS: *La vera storia dell'ammutinamento della «Patemkin»* - Longanesi & C., Milano - L. 1600.

JAMES LEASOR: *L'invasio non invitata (la missione di Hess in Inghilterra)* - Longanesi & C., Milano - L. 2000.

W. R. BURNETT: *Mi spiace* - Longanesi & C., Milano - L. 1800.

EMILIO ZONA: *Le assemblee che fecero l'Italia* - Longanesi & C., Milano - L. 3500.

MICHEL BUTOR: *Una lettera di Baudelaire* - Il Saggiatore, Milano - L. 600.

W. H. CANAWAY: *Sammy* - Longanesi & C. - Milano - L. 1500.

LUISA ADORNO: *L'ultima provincia* - Rizzoli - L. 1200.

LYDIA UGOLINI: *Cinque bambini nella nuvola* - Sei, Torino - L. 1200.

MICHELE MASSARE: *Corsari al vento di fortuna* - Fabbri edit., Milano - L. 750.

C. AJE': *Gli animali raccontano* - Fabbri edit., Milano - L. 500.

Cappuccetto rosso - Fabbri edit. Milano - L. 700.

MICHELE «ERRA: *Il secolo con i baffi* - Cappelli Editore Bologna - L. 5000.

Il racconto della Bibbia: il principio del mondo e degli uomini narrato ai fanciulli da Ostilio Lucarini - Cappelli edit. - L. 3500.

PASQUALE RITUCCI: *Dall'incontro di Marsiglia all'Unità d'Italia* - Assoc. Mazziniana Italiana, Milano - L. 1000.

Dopo le polemiche sulle dimissioni del sindaco

Si manterrà salda a Vercelli l'intesa fra dc, psi e psdi

I tre partiti hanno deciso di proseguire nel centro-sinistra, «il più idoneo a realizzare gli interessi della città» - L'opposizione della Curia vescovile sembra meno rigida che nel passato - Venerdì il Consiglio discute l'elezione del nuovo sindaco

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 8 gennaio.

Venerdì il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere, in seduta straordinaria, un solo argomento: le dimissioni presentate dal sindaco democristiano prof. Giorgio Berzero, per motivi di salute. Nessun dubbio che la motivazione sia veritiera, tanto che al prof. Berzero, da tempo infermo, giungono manifestazioni di solidarietà e auguri di guarigione, ma la situazione del Comune, piuttosto confusa, rende più acuta la crisi dell'amministrazione.

Il Consiglio comunale è costituito da 14 consiglieri democristiani, 8 socialisti e 3 socialdemocratici che siedono nei banchi della maggioranza, e di 11 comunisti, 2 liberali, 2 monarchici e un missino che formano l'opposizione. La Giunta, presieduta dal sindaco democristiano Berzero, è costituita da 4 democristiani, 3 socialisti e 2 socialdemocratici. Lo schieramento (22 voti di maggioranza su 40) dovrebbe assicurare all'amministrazione stabilità ed efficienza, ma in realtà dal febbraio scorso, quando si è insediata la Giunta, la situazione è stata resa difficile da dissensi e contrasti. Cinque consiglieri democristiani avversavano il centro-sinistra; uno di essi il cav. Innocenti, ha dato le dimissioni ed è stato sostituito da un consigliere favorevole all'accordo. Ne rimangono quattro: l'avv. Franchino, tuttora in attesa di un giudizio dei probiviri su un provvedimento di espulsione dalla dc preso nei suoi riguardi, il cav. Prella, il prof. Ventura e il notaio Quaglino, contrari all'alleanza con i socialisti.

Nelle riunioni consiliari l'assenza di questi consiglieri, nonché dei socialisti di sinistra e il disinteresse dei rappresentanti dei msi hanno messo ripetutamente in difficoltà il Consiglio comunale al momento del voto. Si ricorda, per esempio, che alcune deliberazioni sono state prese col voto e con l'astensione dei comunisti, e che il bilancio di previsione venne approvato con 15 voti contro 14 astensioni.

Oggi, a tre giorni dalla riunione consiliare, il bisettimanale della Curia, L'Eusebiano, ha portato nuovi motivi alla discussioni con l'articolo di cui già si è dato notizia, e che conferma l'avversione al centro-sinistra. Tuttavia molti ritengono che il giornale abbia attenuato la sua posizione. Dopo aver invitato a «riparare agli errori del passato», il periodico infatti scrive: «Non si nega che i tempi richiedano amministrazioni più progredite e su basi veramente democratiche, e siamo anche noi pienamente consapevoli delle esigenze di impostazioni ardite». Queste parole non sono certo state scritte a caso sul giornale che il presume rispecchi la linea del vescovo mons. Imberti, e potrebbero aprire uno spiraglio di soluzione.

Il capogruppo consiliare democristiano, cav. Abbiate, ci ha dichiarato: «L'atteggiamento del giornale della Curia è coerente con quanto già detto e manifestato, ma forse c'è una visione un po' più aderente alla evoluzione della situazione politica, specialmente di quella nazionale». Sulla crisi comunale, il cav. Abbiate ha premesso che le dimissioni del sindaco hanno amareggiato tutti gli esponenti dei partiti che formano la coalizione e più ancora i consiglieri che hanno collaborato col prof. Berzero. «Poiché si sa che da queste dimissioni ci saranno ambienti e partiti che trarranno motivo per porre in dubbio la validità della formula di centro-sinistra — ha soggiunto — i rappresentanti della dc, del psi e del psdi si sono riuniti e hanno ribadito l'inderogabile intenzione di proseguire nell'indirizzo intrapreso, che è giudicato più idoneo per realizzare gli interessi della città».

I democristiani che non vogliono l'alleanza con i socialisti, condividono gli argomenti esposti dal giornale della Curia, pur ammettendo che la situazione è incerta. La loro opposizione al centro-sinistra non è fatta sul piano nazionale, ma è rivolta alla soluzione locale, che ritengono non giustificata dai risultati elettorali. Qualcuno crede di poter affermare che la popolazione vercellese è propensa all'intervento di un commissario per sbloccare la situazione.

La riunione consiliare di venerdì probabilmente prenderà atto delle dimissioni del sindaco Berzero, ma la soluzione della crisi sarà rinviata a una successiva seduta, che sarà preceduta da riunioni preparatorie dei gruppi politici. Per la successione del sindaco, nessuno intende prospettare nomi di candidati, e non sembra facile trovare un uomo che accetti l'incarico.

Le soluzioni previste sono tre: elezione a sindaco di un democristiano; il sindaco potrebbe essere scelto fra i consiglieri democristiani favorevoli al centro-sinistra; oppure non è escluso che qualche consigliere dia le dimissioni, in tal caso potrebbe succedergli un uomo nuovo attorno a cui formare una maggioranza.

Ettore Doglio

I contrasti fra psi e pci

La Giunta di Alessandria esamina stasera la crisi

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 8 gennaio.

La crisi apertasi sabato a Palazzo Rosso con le dimissioni dei quattro assessori socialisti continua a tenere impegnati i partiti cittadini. Ieri sera si sono riuniti il gruppo consiliare della Democrazia cristiana e l'esecutivo del comitato provinciale del psi.

Nel corso della riunione, i democristiani hanno compilato un manifesto che quest'oggi è stato affisso in città. «Per difendere le loro posizioni di strapotere nell'amministrazione comunale di Alessandria — si dice nel manifesto — i comunisti si sono rifiutati di assumere i provvedimenti deliberati dal consiglio comunale per rimediare alle gravi irregolarità nella gestione del dazio accertate all'unanimità dalla commissione d'inchiesta. Questo fatto ha portato alla crisi della giunta comunale».

La riunione tenuta presso il psi si è protratta fino all'una e mezzo. La discussione è stata particolarmente accesa perché gli assessori dimissionari hanno deplorato le dichiarazioni fatte al quotidiano comunista dal segretario della federazione Verna, esponente della corrente di sinistra, nelle quali il disapprova l'operato dei dimissionari, tutti autonomisti. La polemica interna nel psi sembra, per il momento, sedata ma rimane da risolvere il problema delle dimissioni. A tale scopo si sono riuniti questa sera il gruppo consiliare socialista e l'esecutivo della federazione provinciale del psi. La riunione si è protratta sino a notte inoltrata e un comunicato verrà emesso soltanto nella giornata di domani.

Sempre stasera si è riunito il gruppo consiliare comunista, che ha diffuso il seguente comunicato: «Il gruppo consiliare comunista, esaminata la situazione venutasi a creare nel seno dell'amministrazione in seguito alle dimissioni di quattro assessori socialisti, si rammarica per questo atto che ritiene ingiustificato e comunque sproporzionato al movente. Approva la condotta dei compagni assessori comunisti perché rispondenti al metodo democratico. In relazione al merito delle decisioni da prendere per un migliore funzionamento del dazio e del contenuto del manifesto da affiggere, è inesatto che gli assessori comunisti abbiano adottato un atteggiamento dilatorio, perché erano e sono tuttora d'accordo, salvo informarne e chiederne l'approvazione al proprio gruppo consiliare, come buona regola democratica richiede». Si auspica quindi una rinnovata collaborazione tra socialisti e comunisti in seno alla Giunta. Nel comunicato non si fa cenno ai provvedimenti da adottare per punire i responsabili del disservizio del dazio. L'ultima parola spetterà ad ogni modo alla riunione di Giunta comunale infletta per domani sera. Se la crisi non verrà risolta, il problema sarà discusso in Consiglio comunale.

Il problema del dazio, comunque, è soltanto il motivo contingente della crisi che ha la sua origine vera sul contrasto politico di fondo che divide socialisti e comunisti.

Nella cronaca della crisi oggi va rilevato infine il passo compiuto dall'anziano sindaco socialista, Nicola Basile. Egli ha inviato una lettera ai quattro assessori socialisti nella quale, dopo essersi detto «sorpreso e stupito» perché le dimissioni non hanno una seria giustificazione, afferma di respingere le dimissioni.

f. m.

I quadri trafugati dai nazisti

La signora Luisa Becherucci, direttrice della Galleria degli Uffizi di Firenze, a Washington durante una conferenza stampa. La signora è uno dei tre funzionari italiani che si trovano negli Stati Uniti per ottenere la restituzione di due dipinti del Pollaiolo trafugati dai tedeschi durante l'ultima guerra (Telefoto A.P.)

Il sindaco di Mondovì spiega perché inviò il questionario

Il dott. Martinetti è anche direttore didattico - «Non volevo condurre alcuna indagine politica sulle famiglie degli alunni. Non conosco neppure le risposte date dai maestri»

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 8 gennaio.

Vivaci reazioni ha suscitato l'interrogazione parlamentare dell'on. Badini Confalonieri, del pli, sul questionario didattico spedito all'inizio dell'anno scolastico agli insegnanti del II Circolo di Mondovì dal direttore didattico, nonché sindaco democristiano della città, dott. Bartolomeo Martinetti. Il deputato sostiene che le domande contenute nei moduli «hanno carattere di una vera inchiesta sulle condizioni sociali e culturali delle famiglie e sono tali da far sorgere il sospetto che dalle risposte si intenda trarre considerazioni di natura politica». Nell'interrogazione l'on. Badini Confalonieri elencava alcuni dei quesiti posti ai maestri: «Occupazione del tempo libero, ricreazione, ecc. (riferito alle famiglie degli alunni)»; «Condizioni morali delle famiglie e dell'ambiente»; «Televisione. Quanti alunni possono disporne; influsso educativo anche in riferimento al luogo di ascolto»; «Giornali e settimanali che entrano nelle famiglie»; «Biblioteche. Gli adulti leggono libri, e quali?»; «Interesse della popolazione per la vita amministrativa del comune»; «La popolazione di fronte alla politica, sua partecipazione alla vita dei partiti, dei sindacati, ecc.».

Sulla questione abbiamo interpellato il provveditore agli studi di Cuneo, dott. Concilio, che si è così espresso: «Per quello che mi risulta non si tratta di un questionario diramato dal ministero, bensì di una iniziativa che il direttore didattico di Mondovì ha lodevolmente attuato nel corso delle esercitazioni didattiche svolte dagli insegnanti sotto la sua guida. Non credo che il questionario sia circolato fra le famiglie, ma non escludo che qualche insegnante abbia svolto dei sondaggi fra gli scolari. L'on. Badini sostiene che il direttore non poteva porre certe domande: ora esamineremo la questione alla luce delle attuali disposizioni ministeriali. Tuttavia ritengo che l'iniziativa del parlamentare sia un tantino fuori luogo».

Sentiamo ora il dott. Martinetti. Egli ci ha dichiarato: «Si vuole insinuare a torto che io, quale direttore didattico, abbia voluto servirmi dei maestri come strumenti per i miei fini politici di sindaco e di pubblico amministratore». Egli ha spiegato che il questionario fu consegnato ai maestri, che lo esaminarono e lo discussero collegialmente. In ogni riunione ci fu un relatore che raccolse le conclusioni, presentate poi alla riunione collettiva tenutasi a fine novembre presso la direzione didattica. Ci fu anche chi inoltrò alla direzione il questionario compilato, e forse vi fu chi, per zelo, raccolse le risposte interrogando gli allievi o i loro familiari. E' quindi possibile che qualcuno possa essersi risentito e abbia interpretato la cosa come una indebita «intrusione» nelle proprie concezioni politiche.

«Con una circolare spedita il 15 ottobre agli insegnanti del mio circolo — dichiara il dott. Martinetti — spiegavo che il questionario non è un esame personale di cultura e dottrina, bensì lo schema per una ponderata riflessione personale. Ogni insegnante doveva studiarsi personalmente i problemi suscitati dalle domande e tracciare le risposte per scritto e a proprio esclusivo uso. Doveva quindi essere una traccia per uno studio sull'ambiente in cui i maestri operano, al fine di adeguare la loro azione educativa alle esigenze dell'ambiente stesso. E' falso che il questionario sia stato inviato alla famiglie e non fu neppure compilato fra maestri e allievi. Nè io volli conoscere le risposta date dagli insegnanti, per cui è esclusa ogni mia intenzione di indagine politica».

Il sindaco ha poi proseguito: «Il questionario non aveva lo scopo di ottenere delle rilevazioni statistiche. Non intendevo schedare nessuno. Ho chiesto, ad esempio, se nelle case degli scolari si leggeva il giornale. Non mi interessava sapere quale quotidiano leggessero, ma solo se ne leggessero uno: la lettura di un giornale, specie in campagna, può già fornire la prova di una evoluzione, di una maturità culturale. L'iniziativa rientra nell'ambito dei miei doveri di direttore didattico, secondo gli attuali orientamenti dei programmi scolastici».

n. m.

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 93/62 Boll. N. 1900/62 R.G. 2977/61 R.E.S. N. 336760 C.P.

In data 30 gennaio 1963 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

GAROSCI ALFREDO GIORGIO nato il 22-9-1907 in Dolceacqua, residente a Torino, via Valentino Carrera 47, per avere in Torino il 20 novembre 1961, detenuto per la vendita riso sfuso non regolamentare per eccesso di disformità naturali, impurità varietali e per eccesso di rottura.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 48.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto sui giornali «La Stampa» e «Il Coltivatore Piemontese».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 10 dicembre 1962.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO

N. 105/62 Boll. N. 6763/62 R.G. N. 2985/62 R.E.S. N. 233622 C.P.

In data 21-3-1963 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

SIROTTO LUIGI GIUSEPPE, nato il 21-3-1922 in Gabiano, residente in Torino, corso Tazzoli n. 88, per avere in Torino il 23-2-1962 omesso di apporre sull'impianto automatico di mescita di vino e su recipienti contenenti vino posti nella cantina adiacente al suo esercizio, i prescritti cartelli indicanti la gradazione del vino.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 25.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto sui giornali «La Stampa» e «Cronache Agricoltura».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 18 dicembre 1962.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di VENTIMIGLIA

Estratto di Decreto di condanna penale

Il Pretore in data 10-10-1962 ha pronunciato il seguente decreto di condanna penale

CONTRO

BOTTINI MARIO nato ad Albisola il 15-4-1898 e residente a Ventimiglia, via Cavour 76, imputato del reato di cui all'art. 515-518 C.P. per avere nell'esercizio «bar» dell'Albergo Francia, da lui gestito, consegnato, agli acquirenti in luogo del Vermuth «Punt e Mes», come espressamente richiesto, del vermuth comune, versandolo da due bottiglie originali della ditta Carpano di Torino, produttrice del «Punt e Mes» munite di etichette, pure originali, con l'indicazione «Punt e Mes».

Accertato in Ventimiglia il 1° luglio 1962.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 80.000 di multa. Pena sospesa a non menzione. Visto l'articolo 240 C.P. ordina la confisca della merce.

Ordina la pubblicazione per estratto del decreto di condanna nei giornali «La Stampa» di Torino e «L'Eco della Riviera».

Per estratto conforme all'originale.

Ventimiglia, li 16-11-1962.

Il Cancelliere: E. BAUDINELLI

PRETURA di VENTIMIGLIA

Estratto di Decreto di condanna penale

Il Pretore in data 10-10-1962 ha pronunciato il seguente decreto di condanna penale

CONTRO

FILIPPI GIOVANNI BATTISTA fu Giuseppe, nato a Carrù il 6-4-1920 e residente a Ventimiglia, via Roma n. 36, imputato articoli 5-14, 1° comma e 16 L. 18-3-1958 n. 325 in relazione al D.P.R. 1-11-1959, per avere posto in vendita riso comune di varietà «originario» con l'indicazione della varietà sulle confezioni, di caratteri di dimensioni inferiori ad un centimetro.

Accertato in Ventimiglia il 14 marzo 1962.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 20.000 di ammenda più lire 3000 spese di analisi.

A termini dell'art. 18, dispone che l'estratto del decreto di condanna sia pubblicato su «L'Eco della Riviera» e su «La Stampa» di Torino, e che il decreto sia affisso all'Albo della Camera di Commercio e all'Albo del Comune di Ventimiglia.

Per estratto conforme all'originale.

Ventimiglia li 18-11-1962.

Il Cancelliere: E. BAUDINELLI

Incredibile situazione venuta alla luce dopo lo scandalo delle medicine inesistenti

Accanto ad alcune grandi industrie farmaceutiche in Italia ce ne sono 950 con meno di 10 dipendenti

La sperimentazione di un nuovo medicinale richiede da due a cinque anni - Solo poche aziende ricche ed attrezzate possono sostenere l'intero procedimento - Come avviene l'esame per le altre migliaia di prodotti? - Ieri nuovo colloquio del giudice istruttore con il primario di un ospedale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

Uno solo su quattro-cinquemila prodotti «sintetizzati» o «isolati» nei laboratori chimici dell'industria farmaceutica ha la «probabilità» di possedere i requisiti necessari per la sua utilizzazione universale come medicinale. Così afferma una nota diffusa dalla «Pharmindustria», che è il centro di collegamento tra le quattro grandi Case farmaceutiche italiane (Carlo Erba, Farmitalia, Lepetit, Squibb).

L'articolo comprende altri numerosi argomenti oltre questo della severa selezione a livello scientifico dei prodotti «sintetizzati» nei laboratori prima sostegno alla tesi che l'industria farmaceutica ha quanto è umanamente possibile per garantire la sicurezza dei farmaci. Si cita così il numero degli animali utilizzati come cavie nel 1961 in tutto il mondo — nove milioni — come primo attestato di serietà della sperimentazione pre-umana. A questo totale l'Italia ha contribuito con le sole quattro maggiori industrie con 120 mila topi, 20 mila ratti, 30 mila conigli, 25 mila cani, per un totale complessivo di circa 200 mila animali.

Soltanto dopo prolungate esperimentazioni su diverse specie di animali naturalmente con risultati «pienamente soddisfacenti» si passa alla prima somministrazione sugli esseri umani. La «Pharmindustria» afferma, a questo punto, che le esperimentazioni sugli uomini vengono affidate «solo ad investigatori clinici sperimentatissimi e competenti presso ben conosciuti istituti di ricerca o insegnamento».

Dopo le esperienze preliminari, quando il farmaco sembra sicuro ed efficace su un piccolo numero di esseri umani, esso «viene provato su più ampia scala sotto competente vigilanza scientifica e, infine, sulla base di una casistica sufficientemente ampia e dimostrabile ai fini della sicurezza e dell'utilità, viene presa in considerazione la sua introduzione nella corrente pratica medica».

Tra l'uscita del farmaco dai laboratori e la sua immissione in commercio, passerebbero, secondo la «Pharmindustria», da due a cinque anni. Il processo così indicato è evidentemente caratteristico di pochissime aziende, quelle ricche ed attrezzate, e può verificarsi solo per una parte delle specialità presentate al ministero della Sanità per la registrazione, altrimenti non si potrebbe spiegare il fenomeno dell'ondata di migliaia di domande di autorizzazione abbattutasi sul ministero negli ultimi anni.

Lo dimostra la stessa composizione numerica delle industrie farmaceutiche italiane: sono quattro aziende (quelle sopra citate) che hanno oltre mille dipendenti; sei con cinquecento-mille dipendenti; ventidue con duecento-cinquecento; ventisei con cento-duecento; cinquantadue con cinquanta-cento dipendenti; e ben novecentocinquanta con nove dipendenti ciascuna. La situazione, con queste cifre, non può dirsi tranquillante.

Né vanno meglio le cose sul piano ministeriale e legislativo. In questo periodo il Ministero della Sanità è sembrato preoccupato più della vicenda rivelata da «Quattrosoldi» (le documentazioni cliniche procacciate dal consulente Giorgetti per i due medicinali inventati dalla rivista: il lambrepar e il lambroresumil), che non dagli aspetti generali, tecnico-legislativi, del problema dei medicinali in Italia.

Ancora ieri il ministro Jervolino parlando ad una agenzia di stampa napoletana affermava di non poteri pronunciare sulla vicenda dei medicinali inesistenti poiché è ancora in corso l'istruttoria della magistratura. Se emergeranno responsabilità a carico di funzionari del Ministero, sarà naturalmente provocheranno i «necessari» provvedimenti. Per il resto, tutto bene. Secondo il Ministro la registrazione dei medicinali avviene nel massimo rispetto delle leggi sanitarie e con la più rigorosa tutela e garanzia dell'opinione pubblica.

Tanto ottimismo sembra escludere la volontà di adottare o anche solo di discutere misure, come la creazione dell'Istituto di Stato per la sperimentazione dei nuovi farmaci, secondo la proposta del sen. Alberti, che mirano a porre su basi di maggior certezza la garanzia che i cittadini devono ottenere sulla qualità ed efficacia delle medicine, mentre i pazienti degli ospedali devono essere sottratti alla gratuita ed involontaria condizione di cavie. Né risulta alla Camera che il Ministro abbia sollecitato l'iscrizione all'ordine del giorno d'una delle prossime sedute (Montecitorio riprende i lavori domani) delle numerose interrogazioni presentate sulla questione dei medicinali.

L'attenzione torna quindi a concentrarsi sulla istruttoria condotta dal dott. Di Maio. Essa registra oggi un colloquio del magistrato con il prof. Mario Tripodi, primario dell'ospedale San Filippo Neri di Roma. Anche ieri ci fu un colloquio con un professore anziano, e ciò sembra indicare che il dott. Di Maio si stia documentando sulla tecnica corrente per le sperimentazioni dei farmaci sui degenti negli ospedali.

Questa sera poi il vicecapo della Mobile dott. Zampano, che collabora alle indagini con il magistrato, è giunto alla sede della procura accompagnato da un agente che portava un voluminoso carteggio.

Fausto De Luca

Oggi i funerali all'agricoltore ucciso a fucilate nella vigna

Una donna avrebbe assistito al tragico litigio di San Sebastiano Po

Alessandro Vinardi, il pastore che ha ucciso con un colpo di fucile alla gola il giovane Giuseppe Viano

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 8 gennaio.

Domani alle 15 si svolgeranno a S. Sebastiano Po i funerali del giovane Giuseppe Viano, ucciso ieri dal pastore Alessandro Vinardi, che gli ha sparato a bruciapelo un colpo di fucile. Vivissima è ancora l'impressione che il feroce crimine ha suscitato fra la tranquilla e laboriosa gente di queste colline.

Questi agricoltori hanno quasi tutti dei fucili nei loro casinali, ma sempre e soltanto li hanno usati per cacciare le lepri e i conigli selvatici; ieri però è stato così grande in loro lo sdegno per l'assurdo delitto, che parecchi hanno imbracciato la doppietta e con i carabinieri si sono posti alla caccia dell'assassino rifugiatosi nei boschi; erano decisi a tutto e quando quello fu rintracciato e catturato, i militi dell'Arma hanno durato fatica per sottrarlo alle loro reazioni.

In questi ultimi tempi il Vinardi aveva più di una volta rivelato il suo carattere litigioso e violento: già una volta all'osteria, era passato alle minacce sfoderando un lungo coltello e in molte altre occasioni aveva manifestato chiaramente la sua indole prepotente.

Il brigadiere Mura, comandante la stazione dei carabinieri di Casalborgone, sotto la direzione del ten. Grillo della nostra tenenza, sta svolgendo le opportune indagini interrogando molte persone, per stabilire con esattezza come siano andate realmente le cose: pare che una donna, Maria Bicolo, abbia assistito al tragico episodio, ma non si conosce, almeno fino a questo momento, che cosa ella abbia narrato con precisione agli inquirenti.

e. c.

Scosse di terremoto a Reggio E. e Trieste

Reggio Emilia, 8 gennaio.

(g. n.) Due scosse di terremoto di notevole intensità sono state avvertite oggi pomeriggio verso le 14.30 a breve distanza l'una dall'altra a Ligonchio, Collagna, Ramiseto e nella valle d'Asta, nell'Alto Appennino reggiano. Non si lamentano danni.

Trieste, 8 gennaio.

Una forte scossa di terremoto con epicentro nella zona del Monte Nevoso, presso Fiume, è stata registrata a Trieste, dall'Osservatorio geofisico sperimentale. La scossa è avvenuta alle ore 17, 17'5" ed è stata del quinto grado della scala Mercalli.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni addensamenti nuvolosi accompagnati da possibili brevi piogge isolate, e alternati a parziali rasserenamenti. Nebbie in Val Padana. Verso sera tendenza ad aumento di nuvolosità stratificata sulla Sardegna e sulle Alpi occidentali, sulle quali saranno possibili nevicate sopra i 2 mila metri. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli occidentali.* Mari: *medio e basso Tirreno, ovest Sardegna, Jonio, mossi; gli altri mari leggermente mossi o calmi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1,3	3,9	Firenze	9	12
Bologna	—3	3	L'Aquila	4	16
Trento	1	5	Roma	9	16
Verona	0	5	Campob.	6	11
Trieste	6	11	Bari	10	17
Venezia	6	10	Napoli	10	16
Milano	0	5	Potenza	5	7
Genova	7	13	Catanzaro	10	13
Bologna	4	10	Reggio C.	10	16
Firenze	8	10	Messina	12	13
Pisa	7	13	Palermo	12	15
Ancona	5	8	Catania	8	10
Perugia	4	8	Cagliari	10	15

Un passo del sen. Desana

«La Camera approvi la legge contro le frodi dei vini»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 gennaio.

Il senatore Paolo Desana, nella sua qualità di Presidente del Comitato Nazionale per la collina, organo dell'unione delle provincie d'Italia, ha compiuto un passo presso il Presidente del Consiglio Fanfani, il Ministro dell'Agricoltura Rumor, ed i segretari dei partiti della coalizione di governo Moro, Saragat e Reale, affinché la Camera dei Deputati completi l'esame delle proposte di legge di delega al governo per la tutela della denominazioni di origine dei vini e dei vini e per la repressione delle frodi nel settore vinicolo.

Il sen. Desana ha dichiarato che si tratta di due problemi fondamentali per la viticultura italiana, intorno ai quali il Senato aveva compiuto profondi studi ed esaurienti discussioni giungendo all'approvazione delle due deleghe il 9 ottobre scorso. «Sarebbe cosa grave — ha soggiunto Desana — che l'attuale legislatura terminasse senza avere concluso sulle due questioni».

Il Comitato nazionale della collina, che è composto di due rappresentanti per regione nominati dai consigli provinciali di ogni regione, si è fatto interprete dell'attesa dei viticultori italiani soprattutto preoccupati di non dover subire continuamente, nell'ambito della comunità economica europea, l'iniziativa degli Stati che già dispongono di collaudati strumenti legislativi per la tutela dei mosti e dei vini e per la repressione delle frodi.

v. s.

L'attore Mario Maresca muore sul palcoscenico

Savona, 8 gennaio.

(m. f.) Questa sera al cinema Astor, mentre la compagnia Glauco Mauri si produceva sulla scena con la commedia «Andorra», uno degli attori, Mario Maresca, di 63 anni, è crollato improvvisamente sul palcoscenico, colto da malore.

Subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale San Paolo, ma le sue condizioni apparivano subito disperate al medico di servizio che lo riceveva. Infatti il Maresca decedeva quasi subito per emboli cerebrali.

L'attore impersonava sulla scena un religioso francescano.

S'impicca la madre dello studente morto in un incidente tre mesi fa

A Montjovet, in Valle d'Aosta - La donna non ha resistito al dolore per la scomparsa dell'unico figlio - Il cadavere scoperto dal marito

(Dal nostro corrispondente)

St. Vincent, 8 gennaio.

(r. c. d.) Tre mesi dopo la morte dell'unico figlio, una madre si è tolta la vita, stamane, impiccandosi a una trave. Si tratta di Natalina Bechaz in Chamonal di 57 anni. E' stata rinvenuta cadavere nella sua abitazione, al villaggio Palazzo di Montjovet. La tragica scoperta è stata fatta dal marito, un operaio della «Sip», rientrato da un breve viaggio ad Aosta.

Ai primi dello scorso ottobre l'unico figlio dei Chamonal, Giuseppe di 24 anni, da poco laureatosi in lettere con grave sacrificio proprio e dei suoi genitori e che per prepararsi meglio al concorsi di Stato aveva accettato una supplenza quale maestro elementare in un villaggio montano, era morto in un incidente stradale.

La madre era rimasta sconvolta dal dolore e non si era più ripresa. Il marito, oggi alle 13, l'ha trovata impiccata ad un trave sporgente dal muro nel solaio. La morte risaliva alle 11 del mattino. Quando, verso le 7, il marito era partito per Aosta, nulla lasciava sospettare che la donna intendeva togliersi la vita.

Uno scolaro espulso

Armato di carabina minaccia la maestra

Lodi, 8 gennaio

Il procuratore della Repubblica, dott. Novello, sta esaminando la posizione di un ragazzo tredicenne, abitante a Cervignano d'Adda.

Verso le 9,30 il giovane, che frequenta la quinta elementare, era stato richiamato per la sua cattiva condotta dall'insegnante, Anna Maria Picirilli, abitante a Milano. Visti vani i tentativi di ridurlo alla ragione, la maestra chiedeva l'intervento della guardia comunale, Giuseppe Boletti, al cui arrivo il ragazzo si allontanava dall'aula, dirigendosi verso la propria abitazione. Più tardi, mentre nell'aula era tornata la calma, il ragazzo ricompariva e, spalancata la porta, puntava contro l'insegnante una pistola.

Fortunatamente si trattava di una pistola scacciaranì, che ha però causato molto panico tra i presenti. Mentre veniva nuovamente richiesto l'intervento della guardia comunale, e questa volta anche del viceparroco, don Giuseppe Ottolo, il giovane scappava nuovamente a casa e, armatosi di una carabina ad aria compressa ritornava con atteggiamento minaccioso.

All'invito del sacerdote di consegnare l'arma a lui chiedeva scusa alla maestra, il ragazzo rispondeva con un netto rifiuto. Il brigadiere Gloria di Tavazzano, informato più tardi dall'accaduto, si è recato nell'abitazione del giovane dove ha sequestrato la pistola scacciaranì e la carabina.

E' inghiottito dalle frane

Sta per sparire sottoterra un piccolo paese delle Langhe

Mondovì, 8 gennaio.

Si va facendo sempre più grave la situazione di Ciglè, il piccolo comune delle Langhe dove la terra trema e le frane hanno già inghiottito numerose case.

In queste ultime ore, l'aumento della temperatura ha provocato il disgelo e nuove crepe si sono aperte proprio nel centro del paese. La strada provinciale che attraversa l'abitato presenta ondulazioni e dislivelli preoccupanti.

Altre nove famiglie hanno abbandonato le case divenute inabitabili, trasferendosi presso parenti e amici. Anche l'edificio della scuola elementari il municipio e l'antico castello medioevale stanno per franare.

Si ritiene che la sorte dell'intero paese, dove vivono poco meno di quattrocento persone, sia ormai segnata.

Nessun onere fiscale sui milioni di «Canzonissima»

Roma, 8 gennaio.

Il premio del 1° milioni di «Canzonissima» sarà pagato senza alcuna decurtazione di carattere fiscale. La precisazione è stata data oggi, a seguito di alcune notizie, apparse ieri sui giornali, circa le imposte che graverebbero sulla vincita del signor Paolo Morelli di Chieti.

Ai sensi dell'art. 22 del decreto presidenziale 20 novembre 1961 e successive modifiche, i premi delle lotterie nazionali sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile e le imposte speciali sulle vincite dei giuochi non riguardano il caso della lotteria. Il premio viene quindi pagato integralmente. Naturalmente, il vincitore, beneficiario di un reddito, dovrà poi per l'avvenire assoggettarsi, come qualunque altro contribuente italiano, ai suoi doveri fiscali.

OFFRO

a esercenti e intraditi COSTRUZIONI EDILI, STRADALI, PORTUALI, NAVALI, AEROPORTI, FALEGNAMERIA, pavimentazioni, manufatti, affini, derivati, previo accordi pagamento adeguata cifra. CONCESSIONE LOCALE per tutta Italia, nuova straordinaria materia prima chimica americana con minima quantità mescolata terra sabbia o altre particelle e materie solidifica con altissime resistenze, molte applicazioni, previsto larghissimo uso, massima economia lavori, forte utile. Scrivere referenziando PUBBLICITA' STAMPA 480 - TORINO.

da VAGNINO c'è ORGANIZZAZIONE per VOI

MIRABELL SPORT

C. Orbassano 18, Torino, tel. 583-270

Abbigliamento ultraselezionato, marche nazionali ed estere ai migliori prezzi.

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi

PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI

La tutte le farmacie

FRERICHS - LAB. FARM. CRISTIANIA (NORVEGIA)

Dopo aver ricuperato la lieve recessione dei primi mesi dell'anno

Il reddito nazionale in Germania aumentato del 4 per cento nel '62

L'incremento è inferiore a quelli del 1961 e del 1960, ma la produzione ha raggiunto la cifra primato di 355 miliardi di marchi (oltre 50 mila miliardi di lire) - Il commercio interno al minuto ha superato per la prima volta 100 miliardi di marchi - Sui prezzi (saliti del 4 per cento) ha influito l'aumento dei salari, solo in parte compensato dall'accresciuta produttività - Le ripercussioni economiche del «muro» di Berlino

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 8 gennaio.

Dopo tanto allarme e appelli alla misura e all'austerità, si è udita a Bonn, agli inizi del '63, qualche voce di relativo ottimismo sulla situazione economica tedesca. Sono ancora eccessivi e bisogna porvi particolare attenzione per distinguerle da tutte le note pessimistiche che circolano negli ambienti qualificati della repubblica federale. Ma esse dimostrano che si ritorna verso un giudizio più sereno ed equilibrato sulla congiuntura in Germania.

Fino al marzo 1961, quando fu attuata la rivalutazione del marco, la maggior parte degli esperti economici, Erhard in testa, si preoccupavano per la eccessiva «tensione» dell'economia tedesca. Il rialzo dei prezzi in alcuni settori, per esempio quello della costruzioni, aveva raggiunto il 20 per cento in un anno, il 1961.

In gran parte esso era stato provocato dalla mancanza di manodopera, di cui i sindacati si erano valsi per ottenere miglioramenti salariali. Di fronte a quest'azione, i datori di lavoro tedeschi avevano reagito con l'aumento dei prezzi.

L'eccedenza costante nella bilancia dei pagamenti aveva permesso alla Banca di Stato di ammassare in oro e valute una somma pari nel 1961 a 21 miliardi di marchi. Lo squilibrio che ne derivava nelle bilance commerciali di molti paesi che avevano scambi con Bonn, era stato denunciato da tempo. Parve necessario un rimedio: rivalutare il marco. Le importazioni in Germania sarebbero state facilitate dal provvedimento e sarebbero state rese più difficili le esportazioni.

All'interno l'abbondanza di merci importate non poteva non influire sui prezzi. Così avvenne. La rivalutazione del marco (per il 5 %) sembrò fosse stata decisa per agevolare la bilance commerciali straniere, senza correre il rischio di un brusco cambiamento di tendenza. Ma prima della fine dell'anno si sentirono voci d'allarme. Nel '62, per la prima volta dal '50, la bilancia dei pagamenti tedesca registra un *deficit* notevole, un miliardo di marchi.

Poiché i prezzi continuavano a salire (dal gennaio al settembre '62 il rialzo è stato del 3 %) e il ritmo d'espansione rallentava, si gridò subito alla recessione, dimenticando che qualche mese prima il medesimo fenomeno era stato chiamato *stabilizzazione*. In realtà si può concludere che, dopo un lieve ristagno, sensibile soprattutto all'inizio dell'anno scorso, l'economia tedesca ha avuto alla fine del '62 un'ottima ripresa.

Il commercio al dettaglio ha raggiunto per la prima volta un complesso di affari per 100 miliardi di marchi (oltre 15 mila miliardi di lire); e ciò non ha impedito che le somme depositate nelle casse di risparmio aumentassero del 16 % rispetto all'anno precedente.

Anche le Borse, di cui una speculazione sfrenata aveva favorito l'improvviso rialzo per poi farle ricadere nel caos, hanno registrato un netto miglioramento di tendenza alla fine del '62 anche per la risoluzione della crisi cubana.

Il bilancio complessivo dell'anno scorso è piuttosto rassicurante. Il nuovo rialzo di fine d'anno ha confermato il regresso dei primi mesi. Il prodotto nazionale lordo è aumentato del 4 % rispetto al 5,30 % del '61 e all'8,30 % nel '60 ma ha tuttavia toccato la cifra-primato di 355 miliardi di marchi (oltre 50 mila miliardi di lire). La produzione industriale è salita del 4,5 % rispetto al 5,20 % nel '61 e all'11,2 % nel '60. Lo sviluppo è più lento ma continua con un ritmo abbastanza rapido, non lontano dall'ideale francese dell'*espansione nella stabilità*.

In ogni caso il rallentamento dell'espansione, che coincide con una maggiore domanda, alimentata dall'aumento dei salari (per il 7 % e l'8 %, di cui solo il 3 % è stato compensato dall'incremento della produttività), ha influito sui prezzi. Il loro rialzo è stato del 4 %, malgrado l'abbondanza delle importazioni, salite del 15 % in undici mesi. Le esportazioni, invece, sono cresciute solo del 4 % nello stesso periodo. Ma l'eccedenza della bilancia commerciale, diminuita di metà rispetto all'anno scorso, raggiunge ancora 8 miliardi e un milione di marchi.

Solo le spese invisibili dei turisti tedeschi all'estero, cosl come la rimesse di denaro all'estero della mano d'opera straniera in Germania, sono responsabili del *deficit* della bilancia dei pagamenti. Gli operai di altri paesi sono oggi 700 mila su 21,3 milioni di salariati, di cui 275 mila italiani, 94.000 spagnoli, 80 mila greci, 35 mila turchi.

La chiusura del settore orientale di Berlino, il 13 agosto 1961, ha privato la repubblica federale di un apporto di popolazione, in gran parte attiva, che tra il '49 e il '61 ha raggiunto 3 milioni di persone.

La costruzione del muro, avvenuta sei mesi dopo la rivalutazione del marco, ne ha annullato in parte gli effetti, e contribuito al rialzo dei prezzi, consolidando la pressione inflazionistica. Di qui è derivata la diminuzione delle esportazioni tedesche, poichè i prezzi delle merci che vengono dalla Germania sono uguali, e a volte superiori, a pari qualità, ai prezzi dei prodotti stranieri.

Il tempo delle vendite facili e delle miracolose eccedenze nella bilancia commerciale è ormai finito. Ma bisogna soddisfare ancora bisogni immensi all'interno e al di fuori della repubblica federale. E l'economia di Bonn, all'altezza di competere con quella straniera, sembra avere ancora buone prospettive.

Roland Delcour

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Lo sciopero dei portuali Usa

La Volkswagen sospenderà per due giorni la produzione

Bonn, 8 gennaio.

La Volkswagen ha annunciato che la settimana prossima sarà costretta ad interrompere la produzione per due giorni a causa dello sciopero dei portuali degli Stati Uniti. L'agitazione iniziata il mese scorso ha infatti provocato l'accumulo delle vetture della Casa tedesca in parecchi porti europei. La Volkswagen esporta negli Stati Uniti circa 250 mila automobili all'anno. (A. P.)

Borse economia e finanza

Il commercio con l'estero nei primi 11 mesi del '62

Rispetto allo stesso periodo del 1961 le nostre esportazioni sono aumentate dell'11,5 per cento, le importazioni del 15,4 - Il disavanzo è salito del 31 per cento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 gennaio.

Nei primi 11 mesi del 1962 l'Italia ha importato merci per 8454,6 miliardi di lire con un aumento del 15,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961; le esportazioni sono ammontate a 7693,2 miliardi di lire con un aumento dell'11,5 per cento. In conseguenza, secondo i dati dell'Istituto di statistica, il *deficit* della bilancia commerciale è risultato pari a 715,5 miliardi di lire, con un aumento del 31,1.

Le importazioni dagli altri paesi del Mercato comune europeo sono ammontate a 932,2 miliardi di lire (pari al 33,1 per cento delle importazioni totali), con un aumento del 23,7 per cento.

La bilancia commerciale (esportazioni meno importazioni) con i paesi del Mec ha segnato i seguenti saldi in miliardi di lire (in parentesi quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente): Francia: — 60 (— 93,8); Belgio - Lussemburgo: — 15,5 (— 1,6); Olanda: —0,3 (+ 4,4); Germania Occidentale: —65,5 (— 30,3).

Il saldo della bilancia commerciale con i sette paesi della zona di «libero scambio» (Efta) è stato di + 0,3 miliardi (+ 60,5). In particolare quello con la Gran Bretagna è stato di — 55,8 miliardi (— 1,2) e con la Svizzera di + 94,4 miliardi (+ 77,9).

Con i paesi dell'Europa orientale la bilancia commerciale ha segnato un saldo di — 63,1 miliardi (— 65,7); in particolare con l'Urss di miliardi — 36,7 (— 37,4).

Tra i paesi extraeuropei il saldo con gli Stati Uniti è stato di — 247,4 miliardi (— 278,1); con il Canada di — 14 miliardi (— 16,8) e con il Giappone di — 11,7 miliardi (— 6,5).

r. s.

Macchinari italiani forniti alla Polonia

Roma, 8 gennaio.

La società Nuovo Pignone, del gruppo Eni, ha firmato il contratto per la fornitura alla Metalexport di Varsavia di tutti i compressori occorrenti per l'impianto sintesi ammoniaca di Pulawy, che sarà uno dei più grandi complessi del genere esistenti nell'Europa Orientale.

Il contratto, che comprende anche i compressori primari per l'impianto sintesi Urea, è senza dubbio uno dei più importanti che siano stati conclusi in Europa per una singola fornitura di compressori.

Visita la Fiat il direttivo degli utenti di pubblicità

Il consiglio direttivo dell'Upa — Associazione Nazionale degli Utenti di Pubblicità — è stato ieri ricevuto alla Fiat dal prof. Valletta e dall'ing. Bono a cui è stato presentato dal dr. Pesenti della Direzione Stampa Fiat.

Presieduta dal Conte Metello Rossi di Montelera e diretta dal dr. Faustino, l'Upa raggruppa le maggiori aziende italiane ed estere che fanno pubblicità in Italia, e la visita fatta alle Mirafiori e alla Scuola Allievi «Giovanni Agnelli» ha lasciato negli ospiti viva impressione. Alla visita hanno partecipato, con la contessa Adele Rossi anche le signore. Nella visita alla Scuola Allievi gli ospiti sono stati guidati dal Direttore prof. Turchi.

L'indice generale azionario passa da 91,10 a 91,80

Ripresa dei titoli in Italia

Ben tenuti i valori di Stato - Attivo il reddito fisso - Dopobors sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	¢	varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	113 10	— 0,25
» » nom	113 —	— 0,25
Redimibile 3½	93 65	—
» nom	93 55	—
Ricostruz. 3 ½	88 90	— 0,75
» nom	88 90	— 0,75
Ricostruz. 5 %	99 60	— 0,50
» nom	99 60	— 0,50
Ed. Fond. 5%	99 65	— 0,15
Fr. It. 5% Tr.	99 90	—
» '54	99 80	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	101 95	+ 0,25
» » '65	105 30	+ 0,20
» » '66	105 80	+ 0,20
» » '67	103 80	+ 0,20
» » '68	103 90	+ 0,20
» » '69	104 35	+ 0,45
» » '70	103 90	+ 0,20
B.T.P. 5% '66	103 20	— 0,10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 70	—
» (*) 6%	101 30	—
» (*) 6%	100 60	— 0,15
» (*) 6,40 %	100 70	+ 0,40
» (*) 5 %	100 90	— 1
» (*) 6%	100 60	— 0,40
» (*) 6%	100 50	+ 0,25
» (*) 6%	97 10	+ 0,30
» (*) 5½ %	96 70	+ 0,20
» (*) 5½ %	96 45	— 0,40
» Elettr. 6%	112 70	—
» Elettr. 5½%	115 —	+ 0,50
» Elettr. 5 %	99 80	+ 0,30
Edison (*) 6%	100 —	—
Edison (*) 6%	100 50	—
Imi (*) 6%	97 —	+ 0,20
Imi (*) 6%	96 75	+ 0,40
Imi (*) 5½ %	96 —	—
Imi (*) 5½ %	93 70	+ 0,40
Imi (*) 5½ %	91 80	— 0,40
Imi (*) 5½ %	92 95	— 0,05
Imi (*) 5½ %	91 —	— 0,05
Imi (*) 5½ %	101 20	—
Imi Perenni 5%	97 80	—
I.C.O.P. 6 %	100 50	+ 0,05
I.C.O.P. 5½ %	100 50	+ 0,30
» » 6% '57	100 50	+ 0,30
» » 6% '58	100 20	+ 0,30
» » 6% '58	100 —	+ 0,15
» » 6% '59	100 15	+ 0,10
» » 5½ %	94 50	+ 0,50
» » 5½ %	94 30	+ 0,50
» » 5½ %	94 20	+ 0,25
Cr. Fond. 6%	94 50	—
» 5½ %	94 20	— 0,50
S. Paolo 5 %	98 95	—
» C. P. 5 %	98 90	—
» » 6%	96 —	—
» » 5½ %	92 —	—

Titoli	¢	varias.
Mediocred. 5%	91 90	— 0,25
» » 5½ %	93 20	+ 0,20
» » 5½ %	89 50	—
Cr. F. Ed. 5%	94 50	—
Cr. F. Sic. 5%	92 —	—
Cr. F. Sardo 5%	94 30	—
CIR Rep. 5% '59	94 30	—
Immobiliari 5½	93 30	—
» 5%	101 —	—
» 5% '61	95 —	—
» 5½ '62	95 70	+ 0,20
Cassa Risp. 5%	94 90	—
Op. Pr. » 5%	95 25	—
Ist. Mob. It. 5%	95 —	—
Imiga 6½%	101 30	—
Imiga 5½%	104 50	—
Parigi 6%	115 —	+ 0,50
C. Fiori 5,75 59	98 —	—
Romagnola 5½	95 30	+ 0,10
Larvik 5½ % 59	94 60	+ 1
Liquigas 6% 59	95 25	+ 0,05
Cavi-Sav. 5½	94 90	—
IBM Italia 5%	94 —	+ 0,50
It. Gas 5½ '61	94 30	+ 0,15
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	16250	+ 350
A. Ass. Tor. priv.	10600	+ 200
Assic. Generali	33500	+ 1750
G. Med. Ass.	3265	— 25
Fond. Finanz.	3425	— 25
Ferr. Medit.	3800	—
Ferr. Meridi.	2510	+ 10
M.A.I.	18000	—
Torino-Nord	60	—
SIFET	3235	+ 40
Sipiel	4160	+ 25
Finelettrica	1340	+ 15
Stabilimenti	99300	+ 900
La Centrale	12700	+ 350
ELETTRICI		
SIP	1215	— 3
Terni	1321	+ 7
S.P.E.M.	953	— 10
Son-Valdorso	2790	—
Meridionale	3133	+ 27
Unes	2135	—
Sele	1790	—
Viezzo	3130	—
E. Negri	920	—
Lario	1060	+ 4
M. Bianchi	1780	+ 10
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	915	+ 30
Talco Grafite	26100	—
M. Amiata	5650	—

Titoli	¢	varias.
Cartoni 6%	101 —	—
» 6 % '59	101 50	+ 0,60
» 5½ % '60	96 —	+ 1,10
» 5½ % '61	95 65	+ 0,75
Meridionali 4%	100 —	—
Visconi 6%	100 65	—
Viscosa 6% '57	100 80	+ 0,30
Bilpel 6%	100 40	+ 0,15
Linee 6%	100 35	+ 0,35
Telve 6%	100 —	+ 0,50
Terni 6%	100 —	—
Linee 6%	100 —	—
Esso 6%	100 50	—
SIP 6%	100 —	+ 0,10
Unigas 6½%	101 30	—
Unacle 7%	104 50	—
Parigi 6%	115 —	+ 0,50
Romagnola 5½	95 30	+ 0,10
Larvik 5½ % 59	94 60	+ 1
Liquigas 6% 59	95 25	+ 0,05
Cavi-Sav. 5½	94 90	—
IBM Italia 5%	94 —	+ 0,50
It. Gas 5½ '61	94 30	+ 0,15
METALMECCANICI		
FIAT	2890	+ 35
FIAT priv.	2285	+ 14
Moto	997	+ 7
SIAM	5900	—
Nebiolo	2800	—
Riv. Ind. Met.	1357	+ 11
Ceramica	1495	+ 3
Westinghouse	1490	—
Ferrero	472	+ 2
Ceramica	2370	+ 10
Olivetti priv.	2330	+ 100
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasca	13125	+ 75
Vimone	3587	+ 47
Vimone priv.	4300	— 150
Cotonific. Val.	9200	—
Cotoneria Mar.	580	—
Fisac	480	—
Gr	6490	—
CHIMICI		
Unigas	1673	— 20
Farmenti	2230	— 10
Montecatini	7000	—
Mira Lanza	64700	+ 300
SAFFA	9100	—
ANIC	12200	—
Farmochimica	2290	+ 5
Farmaceutici	2710	+ 40
Saiwa	2700	—
S.A.R.S.M.	1600	—
ALIMENTARI		
Eridania	3235	—
Eridania priv.	3100	—
Saiwa	2700	—
Buitoni	1117	— 4
Fiorio	271	— 2
Cirio	2770	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	9100	—
Utico	5300	—
Risan. (Napoli)	6150	—
Immob. Roma	1312	+ 7
Ciftalia	2400	—
DIVERSI		
Acque Potab.	1310	—
C. Acqui Rizza	900	—
Acq. Sor. Fam. C.	1565	—
Cartiere Ital.	6400	—
Cartiere Burgo	31800	+ 300
Fornaci Riun.	40500	—
Elettrit	7200	—
Pirelli	3660	— 40
Cavi. Pirelli	1975	—
Rinascente	785	+ 2

La seduta ha ripreso in apertura i prezzi minimi di ieri ed ha successivamente presentato qualche accenno di recupero. La fase centrale della riunione è stata caratterizzata da spunti di ripresa alternati a battute di consolidamento. Nel complesso il mercato ha messo in luce una buona impostazione di fondo, che ha consentito la chiusura sui livelli massimi della giornata, in discreto recupero dei prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa stazionario. Diritti Italgas 196.

Totali della giornata: Titoli di Stato per lire 23.560.000 c. n., obbligazioni per lire 59.000.000 c. n., azioni per contanti n. 158.075.

Milano, 8 gennaio.

La Borsa è uscita dal torpore, registrando all'attivo un quadro abbastanza positivo di interventi che, dopo un inizio ancora molto incerto, hanno permesso a larga parte della quota di ripresa.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	+1.200	Pirelli S.	3300
Cim	3960	Sifir	1270
Centrale	2.720	Snia	3220
Immobil	4140	Viscosa	3980
Montecatini	2516	Generali	+25.450
Sviluppo	2605	Ras	25.750
Fiduciaria	550	Incendio	14.850
Finanziaria	1337	Assicurazioni	68.900
Finsider	1336	Ass. Adriatica	18.250
Orobia	5700	Ass. Milano	45.890
TRASPORTI			
N. Milano	2110	Venezia	3700
Milani	3910	Ausiliare	3775
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	+1.975	Cucirini	4100
Val Tidone	47,95	Lanerossi	5190
Olcese	1700	Tiltona	375
De Angeli	9065	Fisac	479
Cucirini	11.925	Gaslini	7690
Linificio	1017	Bassetti	3300
Ricordi	56.400	Chatillon	4900
Rotondi	50.200	Ital. Vim.	7950
Tosi	6000	Franchetti	1480
Cot. Mer.	515	Scotti	179
Linimp. M.	10.000	Marzotto	2250
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1490	Dalmine	2566
Magona	1375	Dalmi	5300
Metallurg.	9021	Breda-Si.	1700
Ansaldo	1480	Falck	6210
Montecatini	2970	Trafilerie	1430
Montefibre	915	Vizz.-Tirr.	1530
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeritalia	—	Nebiolo	960
Giovanni	575	Fr. Tosi	1580
Fiat	2866	Westinghs.	1495
Fiat priv.	203	Olivetti	2280
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1046	Tirrena	3133
Ciga	2580	Sele	2140
Elettrom	2906	Grafite	3053
Edison	4412	Siemens	2535
Edisonvolta	998	Terni	732,50
Brioschi	980	Unes	2140
Compagnie	1865	Micafil	956
Galileo	315	Magneti	1770
Valdarno	2495	Tecnom.	2300
Sondel	1795	Tel	765
Elettronica	1919	Tel B	—
Sinet	1790	Siti	—
Ape. C.	2715	Alta Ver.	1810
Pugliese	1370	Calabria	1693
Safilo Spa	4630	Lesmo	2000
Bic	1210		
ALIMENTARI			
Distillati	5000	Cartiere	4920
Eridania	1790	Alicia	2.480
Fa. Inc. Del	1290	R. Zucch.	274
CHIMICI			
Addi	2220	Lanificio	1500
Edis	9105	Mira L.	44.700
Isvigas	1670	Montefibre	4560
Liquigas	700	Montedison	2370
Prod. Chim.	1030	Saffa	1425
Polimer	116	Sic. Elet.	14.240
Solgas	—	Unionchimica	15.400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4870	Milano R.	49.900
Immobiliare	5100	Sifes	5130
Negri	2320	Ste. Ferr.	800
Beni Stab.	9040	L'Edilizia	—
Cen. Imm.	1300	Risan. N.	6200
DIVERSI			
Barsoi	145	Saipa A.	1650
Linoleum	53.400	Smeriglio	330
Burgo	51.675	Linoleum	4215
Cimeri	1056	Pir. SpA	5495
Ciga	6340	T. Angeli	24.500
Italcem.	18.500	Risan.	785
Elettrofin	7025	S. Anna	927
Cav. Pisani	1060	De Ferrari	1310
Cherchi	6940	Elettrocar.	—

Obbligazioni per lire 59.000.000 c. n., azioni per contanti n. 158.075.

Milano, 8 gennaio.

La Borsa è uscita dal torpore, registrando all'attivo un quadro abbastanza positivo di interventi che, dopo un inizio ancora molto incerto, hanno permesso a larga parte della quota di ripresa alternati a battute di consolidamento. Nel complesso il mercato ha messo in luce una buona impostazione di fondo, che ha consentito la chiusura sui livelli massimi della giornata, in discreto recupero dei prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa stazionario. Diritti Italgas 196.

Totali della giornata: Titoli di Stato per lire 23.560.000 c. n., obbligazioni per lire 53.000.000 c. n., azioni per contanti n. 158.075.

Genova, 8 gennaio.

Chiusura sollecita dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5008; Ferrie. Alta Italia 17.800; Cotonificio Ligure 4300; Oleg. 1940; Eridania 2790; Romana Zuccheri 276; Industria Zucchiero 6370; Distillerie Italiane 2010; Zuccheri Sermide 2410; Esercizi Molini 2260; Mira Lanza 44.600; Italsider 1402; Aedes 4800.

Titoli trattati: di Stato per 4 milioni di lire, obbligazioni per 18 milioni di lire, azioni n. 53.400.

Nuove tensioni a Londra e a Parigi, mentre il gruppo che segue immediatamente Milano in graduatoria si trova al livello di Bruxelles e precede da lontano grandi città straniere come Amburgo ed Amsterdam, come Vienna e Monaco, come Lione e Marsiglia.

Questi risultati, naturalmente, non sono piovuti dal cielo: sono il frutto d'investimenti sempre più massicci (80 miliardi nel 1961 e 86 miliardi nel 1962) e di una politica che vede, e a ragione, nel diffonderai del telefono un elemento di progresso civile delle popolazioni. Sotto questo aspetto, va considerato con favore il notevole incremento registrato nel Mezzogiorno dopo il passaggio all'Iri (1957) delle due società concessionarie private, incremento di cui è prova la tabella relativa allo sviluppo della densità telefonica per zone di concessione.

La tendenza alla diffusione del telefono è pure visibile anche nei piccoli e medi centri, dove — ancora dieci anni or sono — si pensava al servizio telefonico come ad un lusso. Secondo una recente indagine, l'incremento percentuale degli abbonati è infatti assai più forte per le reti con meno di 10 mila abbonati che per quelle con più di 10 mila. Nella zona di concessione della Stipel, che comprende Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia, il limite fra le due categorie è rappresentato da una cittadina sui 70-80 mila abitanti come Alessandria. Orbene, nei centri della zona Stipel con popolazione inferiore ai 70-80 mila abitanti il numero degli abbonati è aumentato nel 1962 di oltre il 13 per cento; nei centri più popolati l'incremento non ha invece toccato il 5 per cento.

Almeno in campo telefonico si assiste dunque a quell'accorciamento delle distanze fra Nord e Sud, e fra grandi e piccoli comuni, che è uno dei maggiori obiettivi della politica di sviluppo economico equilibrato, attualmente in fase di elaborazione programmatica.

ar. b.

Con un incremento di 306 mila utenti nel 1962

Saliti ad oltre tre milioni e mezzo gli abbonati al telefono in Italia

Milano al primo posto, con una densità superiore a Londra e a Parigi - Torino quarta, dopo Firenze e Roma - Notevole sviluppo nel Sud e nei piccoli centri - In aumento anche le conversazioni interurbane

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 gennaio.

Nel 1962 la telefonia italiana ha compiuto nuovi cospicui progressi. Il numero degli abbonati in tutto il territorio nazionale è salito a 3.645.000 (con un aumento di oltre 306 mila unità rispetto al 1961), quello degli apparecchi a 4.645.000 (+ 410.000 unità). La densità telefonica — ossia il numero degli apparecchi per 100 abitanti — risulta perciò pari a 9,1 contro una dell'8,4 alla fine dell'anno precedente.

Allo sviluppo dell'utenza di quasi il 10 per cento ha fatto riscontro uno sviluppo anche superiore (+ 16 per cento) del traffico extraurbano: le conversazioni scambiate nei dodici mesi fra reti urbane diverse hanno sfiorato la nuova cifra primato, di 489 milioni di unità contro i 421 milioni scarsi del 1961, quasi il 60 per cento di tali conversazioni si sono svolte per teleselezione.

Le principali città dell'Italia centro-settentrionale hanno consolidato la loro posizione, che appare di tutto rilievo anche in campo internazionale. Pochi esempi, ad esempio, che la densità telefonica di Milano è superiore a quella di Londra e di Parigi, mentre il gruppo che segue immediatamente Milano in graduatoria si trova al livello di Bruxelles e precede da lontano grandi città straniere come Amburgo ed Amsterdam, come Vienna e Monaco, come Lione e Marsiglia.

Questi risultati, naturalmente, non sono piovuti dal cielo: sono il frutto d'investimenti sempre più massicci (80 miliardi nel 1961 e 86 miliardi nel 1962) e di una politica che vede, e a ragione, nel diffonderai del telefono un elemento di progresso civile delle popolazioni. Sotto questo aspetto, va considerato con favore il notevole incremento registrato nel Mezzogiorno dopo il passaggio all'Iri (1957) delle due società concessionarie private, incremento di cui è prova la tabella relativa allo sviluppo della densità telefonica per zone di concessione.

La tendenza alla diffusione del telefono è pure visibile anche nei piccoli e medi centri, dove — ancora dieci anni or sono — si pensava al servizio telefonico come ad un lusso. Secondo una recente indagine, l'incremento percentuale degli abbonati è infatti assai più forte per le reti con meno di 10 mila abbonati che per quelle con più di 10 mila. Nella zona di concessione della Stipel, che comprende Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia, il limite fra le due categorie è rappresentato da una cittadina sui 70-80 mila abitanti come Alessandria. Orbene, nei centri della zona Stipel con popolazione inferiore ai 70-80 mila abitanti il numero degli abbonati è aumentato nel 1962 di oltre il 13 per cento; nei centri più popolati l'incremento non ha invece toccato il 5 per cento.

Almeno in campo telefonico si assiste dunque a quell'accorciamento delle distanze fra Nord e Sud, e fra grandi e piccoli comuni, che è uno dei maggiori obiettivi della politica di sviluppo economico equilibrato, attualmente in fase di elaborazione programmatica.

ar. b.

Telefoni nelle principali città italiane

(stima al 31 - 12 - 1962)

Reti urbane	Abbonati	Apparecchi	Densità telef.
MILANO	581.500	735.700	42,9
FIRENZE	112.700	127.400	31,6
ROMA	524.500	671.200	30,9
TORINO	290.100	351.700	30,6
GENOVA	186.900	226.200	26,1
TRIESTE	63.500	78.400	28,2
BOLOGNA	96.500	118.000	28,1
VENEZIA	51.400	69.700	23,2
NAPOLI	137.500	184.800	16,3
PALERMO	63.000	79.100	14,7

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street chiude con nuovi rialzi

La media Dow Jones degli industriali passa da 662,14 a 669,88 - Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo irregolari

New York, 8 gennaio.

Di fronte all'andamento favorevole della congiuntura economica e alla speranza di una riduzione delle tasse, il mercato azionario, ha assunto fin dall'apertura un orientamento positivo e molti valori guida hanno raggiunto fin dalle prime battute nuovi massimi per il 1962-63.

Nella seconda parte della riunione e verso la chiusura alcuni realizzi di beneficio hanno provocato qualche regresso dal massimo della giornata. Al listino comunque la quota ha presentato un quadro di prevalenti progressi che sono arrivati in media a due punti e più.

Fra i valori più ricercati sono risultati gli automobilistici a seguito di previsioni ottimistiche sulle vendite del 1963. L'indice dei valori industriali ha registrato un rialzo di oltre sette punti e mezzo, rispetto alla vigilia.

Azioni scambiate n. 5.410.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 669,88 (662,14); 20 Ferroviari 150,82 (148,43); 40 Obbligazioni Interne 87,99 (87,90); 15 Pubbliche Utilità 132,76 (131,74).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,37 (23,00); Underwood 30,38 (29,60); American Cyanamid 49,50 (49); American Tel and Tel 117 (116,50); Bethlehem Steel 31,25 (31,36); Duponi de Nemours 227 (226); General Electric 77,87 (78,50); General Motors 60,12 (59,75); I B M. 403,50 (398,75); Kennecott Copper 70,87 (69,75); Standard Oil of New Jersey 59,75 (59,37); U. S. Steel Corp. 47,12 (46,37); Woolworth 65,37 (65).

Londra, 8 gennaio.

Nonostante la vivace richiesta di sterline sul mercato dei cambi e la notizia su una espansione della vendite al dettaglio, l'attività operativa è risultata ridotta in quasi tutti i comparti. I fondi britannici di Stato sono stati ricercati per tutta la seduta e i valori industriali hanno registrato movimenti irregolari con prevalenza di cedenze. Pure irregolari gli aurliferi mentre un discreto interesse hanno richiamato i cuprliferi nonostante i valori dello stagno, della gomma e del tè.

Indice Reuter dei titoli industriali: 401,1 (ieri 402,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unilever Viscosa 47 (52,50); Snia Viscosa priv 60 (60); Montecatini 25 (25,50).

Lloyds Bank 54 (54,50); British Petroleum Co 46,75 (47,25); Royal Dutch 116,75 (116,87); United Steel 37,50 (37); Vickers 28 (28); General Electric 41,50 (40,50); Dunlop Rubber Co. 20,38 (20,25); Unilever 40,75 (41); Imperial Chemicals Industries 60 (60); Bowater Paper Corp 38,37 (38,37); Imperial Tobacco Co 58 (58,50); Rolls-Royce 28,75 (29); Woolworth 47,38 (47,50).

Parigi, 8 gennaio.

Attività moderata e di carattere prevalentemente selettivo; i comparti che hanno richiamato l'attenzione degli operatori sono stati quelli bancari, dei grandi magazzini, dei cementi, dei lavori pubblici e dei petroliferi.

Indice generale 101,2 (precedente 101,6)

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 22,50 (22,20); Pirelli 45,10 (45,20); Finsider 10,55 (10,60); Olivetti 42 (42,80); Snia Viscosa 42,50 (42,80).

Denain Anzin 110,60 (111,50); Forges Nord Est 178 (179); Galeries Lafayette 710 (705); Banque Union Parisienne 380 (384); Saint-Gobain 308 (316); Ugine 390 (395); Française des Petroles 338,10 (332,30); Soc. Fin. Suez 674 (675); Royal Dutch 215,40 (218); Citroën 193,10 (196); Peugeot 327 (331); Pechiney 212,90 (216); Rhone Poulenc Sa 401,10 (408,50).

Francoforte, 8 gennaio.

In apertura il mercato azionario ha subito la pressione di vendita che, per assenza di elementi stimolanti, hanno trovato scarso assorbimento. Dopo una iniziale cedenza variante fra due e dieci punti, la quota si è successivamente stabilizzata e alcuni realizzati hanno annullato in parte le perdite facendo registrare in qualche caso lievi rialzi. Nelle ultime battute l'attività si è nuovamente rallentata senza però provocare variazioni di rilievo.

Indice generale 130,50 (precedente 131,40).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Mannesmann 20,80 (18,65); Fiat 12,40 (12,60); Fiat priv. 14,30 (14); Pirelli 36,65 (36); Edison 26,50 (26); Mannesmann 11 (11); Snia Viscosa 36,80 (36,30); Finsider 8,80 (8,50); Olivetti 94 (93,90).

A.E.G. 412 (415); Farbwerke Anilin 320,80 (322); Brown Boveri 506 (508); Daimler Benz 1016 (1015); Bayer 461,50 (462); Mannesman

ULTIME NOTIZIE

Oggi Adenauer riunisce il governo per decidere

Bonn vorrebbe invitare Kruscev a vedere il "muro„ da Berlino-Ovest

Sarà esaminata la possibilità di un incontro ufficiale tra un ministro tedesco ed il capo sovietico, che il 15 gennaio parteciperà al congresso comunista di Pankow - Ripresi i negoziati economici fra le due Germanie

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 gennaio.

La possibilità di un incontro a Berlino tra Kruscev e un ministro di Bonn viene attualmente presa in considerazione dalla Cancelleria federale. Se ne occuperà il Consiglio dei ministri, convocato per domattina a Palazzo Schaumburg da Adenauer.

La notizia, registrata con molta attenzione da parte degli osservatori politici, è stata data oggi da Rainer Barzel, ministro federale per gli Affari tedeschi, durante una conferenza stampa a Berlino ovest. Egli ha precisato che al Consiglio dei ministri di domani si discuterà anche sulla opportunità di far pervenire a Kruscev l'invito di «vedere il muro dalla parte di Berlino ovest». Le dichiarazioni di Barzel dimostrano chiaramente con quanta attesa a Bonn si guarda ai preparativi del congresso del partito comunista tedesco, che comincerà i suoi lavori il 15 gennaio a Berlino Est.

Kruscev arriverà a Pankow a capo di una folta delegazione, composta da numerosi funzionari di primo piano del Pcus, tra cui il capo ideologo del partito, Iljicev, che attualmente partecipa ad Ulan Bator, capitale della Mongolia esterna, ad una conferenza dedicata a questioni ideologiche, convocata dal partito rivoluzionario popolare mongolo. Le questioni ideologiche dovrebbero occupare un posto di primo piano anche al Congresso di Berlino Est: la previsione, già formulata nei giorni scorsi dagli osservatori occidentali, trova conferma dalle notizie arrivate anche nelle ultime ventiquattr'ore da Berlino est e da Mosca, relative alla polemica russo-cinese accentuatasi in termini drammatici dopo la dura presa di posizione anti-Pechino apparsa sulla *Pravda*. L'articolo pubblicato dall'organo del Pcus è stato diffuso ieri sera e stamane anche dalla radio della Germania orientale

Gli sviluppi della controversia russo-cinese vengono seguiti con estrema attenzione dalla Cancelleria federale, che negli ultimi tempi ha assunto un atteggiamento alquanto conciliante nei confronti di Mosca. Anche oggi, Barzel ha ripetuto il punto di vista più recente del governo di Bonn, affermando che la Repubblica federale auspica la riconciliazione con gli Stati d'oltre cortina, ed è disposta a realizzarla con una politica improntata a pazienza e a perseveranza.

Tale politica si concretizza, attualmente, in due direzioni: la Polonia e la Germania Orientale. Lunedì sono cominciate a Varsavia le trattative tra una delegazione commerciale di Bonn e una polacca, per un accordo sull'ampliamento degli scambi tra i due Paesi. Oggi invece sono riprese a Berlino, nella sede dell'Ufficio tecnico per il coordinamento degli scambi commerciali, i negoziati tra la Commissione Leopold (Repubblica federale) e la Commissione Behrendt (Germania comunista). Le previsioni che si fanno a Bonn sono cautamente ottimistiche.

Si spera, in sostanza, di giungere presto ad un accordo, a condizione, però, che i rappresentanti di Pankow accettino la richiesta della Commissione Leopold inerente alla concessione del lasciapassare ai berlinesi occidentali. Della questione è già stato riferito nei giorni scorsi. In cambio di un pretium di seicento milioni di marchi (un «acconto» sulla somma di tre miliardi di marchi, pari a 450 miliardi di lire, richiesta da quasi un anno da Ulbricht), il governo di Bonn vuole ottenere che i berlinesi occidentali possano transitare oltre il muro quando e quanto lo vogliano. L'accordo in merito, sempre secondo la tesi di Bonn, non dovrà comunque essere «politicizzato», e considerato un riconoscimento, più o meno diretto, della sovranità di Pankow.

v.

Inondazioni in Sardegna

Gravi danni sono stati provocati dallo straripamento del fiume Tirso nella zona di Oristano. I vigili del fuoco mettono in salvo alcune pecore (Tel. Ass. Press)

La sciagura provocata dall'imprudenza

Cinque sciatori francesi in Svizzera travolti da una valanga: due morti

L'incidente presso St. Moritz - Gli altri tre scalatori ricoverati all'ospedale in stato di «choc» - La comitiva, composta da giovanissimi, si era avventurata senza guide in una zona pericolosa del Piz Noir

(Nostro servizio particolare)

St. Moritz, 8 gennaio.

La caduta di una gigantesca valanga nella zona di Saint Moritz ha provocato una grave sciagura: cinque sciatori di una comitiva francese, che trascorrevano le vacanze in Svizzera, son rimasti sepolti sotto la neve.

Solo grazie al rapido intervento delle squadre di soccorso tre di loro hanno potuto essere tratti alla superficie prima di morire soffocati; ma gli altri due, di cui non si conosce la identità, sono morti sotto la valanga; per ora è stata possibile recuperare soltanto una delle due salme, sepolte sotto un ammasso bianco alto una decina di metri.

Alle ricerche, che sono proseguite anche nella notte con l'aiuto di torce, partecipa un centinaio di uomini: è stato anche disposto l'impiego di alcuni cani specializzati nel salvataggio di sciatori.

Nessun italiano era fra gli scalatori bloccati dalla valanga, quantunque proprio in quella zona un gruppo di alpinisti del «Club Mediterraneo» avesse compiuto un'escursione.

La sciagura, che ha provocato grande impressione fra le migliaia di turisti che popolano in questi giorni St. Moritz e gli altri centri sparsi dai dintorni, è dovuta a imprudenza: risulta che i cinque francesi, tutti giovanissimi, si sarebbero avventurati nel tardo pomeriggio di oggi sulle pendici nord del Piz Noir, dove in combe costantemente il pericolo di valanghe.

La tragedia è avvenuta nel cosiddetto canalone «Andrea» a circa 3500 m. d'altezza ed alcuni turisti, che avevano potuto osservare col binocolo la caduta a valle della valanga, hanno dato subito l'allarme.

I tre sciatori, tratti miracolosamente in salvo, son stati ricoverati subito all'ospedale di St. Moritz in osservazione, ma per il grave «choc», non è stato possibile interrogarli né conoscere i loro nomi.

l. f.

Smentita la notizia del viaggio a Varsavia del card. Cicognani

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 8 gennaio.

Il cardinale Amleto Cicognani, segretario di Stato, non ha compiuto, nei giorni scorsi, né ha in animo di compiere al momento attuale, alcun viaggio a Varsavia. La precisazione è stata fornita da ambienti autorizzati del Vaticano per dimostrare l'infondatezza di alcune notizie provenienti da Vienna, secondo cui il porporato sarebbe transitato per la capitale austriaca il 1° gennaio diretto a Varsavia, recando con sé una lettera del Papa.

Per altro l'agenzia d'informazioni, che aveva diramato la prima notizia, ha precisato che la confusione era nata probabilmente nelle guardie austriache di confine, le quali evidentemente dovevano avere scambiato la firma del segretario di Stato, che appare su ogni passaporto vaticano, con l'identità del titolare. Resta un segreto il nome del possessore del passaporto transitato per Vienna il 1° gennaio, né si sa se si tratta realmente di qualche «personalità» come si dice a Vienna.

E' da segnalare uno scritto del presidente centrale del movimento uomini di Azione cattolica, Domenico Andreani. Vi si chiama l'associazione al rinnovato impegno di collaborazione alla gerarchia ecclesiastica, sottolineando al tempo stesso la responsabilità e la autonomia del laicato cattolico. «I grossi problemi della Chiesa — scrive Andreani — richiedono l'intervento deciso e decisivo anche di apostoli laici per fermentare una società ancora pagana o ridivenuta tale. Nella nostra stessa Italia la Chiesa deve fare fronte a un nuovo paganesimo invadente ed aggressivo. E di fronte a queste situazioni stanno una gerarchia spesso, purtroppo, isolata, e un clero sempre più ridotto numericamente, sempre più impegnato in enormi difficoltà. Di qui nascono precise responsabilità per il laicato cattolico e in particolare per il laicato militante nelle file dell'Azione Cattolica».

f. p.

Baldovino è ammalato?

Secondo un'agenzia spagnola, il re dovrà essere operato ai bronchi - La Corte smentisce

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 8 gennaio.

Re Baldovino è ammalato e dovrà essere operato?

Secondo l'agenzia di stampa spagnola «Machete», che ha dato la notizia, sembra di sì, ma autorevoli fonti vicine alla Corte belga affermano che ciò è del tutto infondata.

L'agenzia afferma che Baldovino soffre di una forma di allergia bronchiale che «richiederà un piccolo intervento chirurgico». Due specialisti, il dottor Pierre Van Rossum, dell'Università di Lovanio, e un anestesista spagnolo, il dottor Manuel Burgos, avrebbero consigliato l'operazione.

Baldovino e Fabiola stanno trascorrendo un periodo di vacanze nella tenuta di San Calisto, presso Cordova.

Presso la corte belga si dice che «il re e la regina godono ottima salute», ma nessuno ha voluto né smentire né confermare le notizie che i due specialisti abbiano visitato il sovrano.

A Bruxelles si ammette che il re è stato soggetto a lungo ad attacchi allergici di febbre da fieno. «Perciò — hanno concluso le fonti — parlare di grave malattia ci sembra una forte esagerazione».

a. p.

Una barca con due uomini si rovescia in Tevere: un morto

Roma, 8 gennaio

Una fulminea tragedia è accaduta stamane sul Tevere in prossimità di Ponte Umberto: due uomini intenti a rinforzare i cavi di ormeggio di un galleggiante, sono stati travolti dalla corrente del fiume in piena che ha fatto rovesciare la barca sulla quale si trovavano. Uno di essi, il popolare «fumarolo» Fabio Tulli di 60 anni, è riuscito a stento a salvarsi aggrappandosi, benché ferito, ad un cavo di acciaio; l'altro, Emilio Muggica, un imbianchino di 45 anni che usava arrotondare il suo magro salario svolgendo dei lavori saltuari per i Tulli, è invece scomparso tra i gorghi del fiume annegando.

Fabio Tulli è il più anziano ed anche il più sfortunato di tre notissimi fratelli che vivono sulle acque del Tevere. Mentre Ercole e Renato Tulli sono riusciti a trarre discreti utili dalla loro passione per il fiume, tanto che attualmente possiedono sul Tevere due ristoranti, Fabio Tulli non è mai riuscito a tanto ed il suo mestiere galleggiante è diventato ormai esclusivamente un magazzino. E più di mezzo secolo tuttavia che se ne sta ormeggiato quasi sotto Ponte Umberto, dinanzi al Palazzo di Giustizia e le recenti piogge cadute su Roma e su tutto il Lazio facendo salire notevolmente il livello del Tevere avevano indotto il Tulli a rinforzare i cavi di acciaio che tengono assicurato il suo galleggiante ai piloni del ponte.

L'anziano «fumarolo» era salito quindi insieme a Emilio Muggica su una piccola barca dirigendosi verso il centro del fiume scorrendo con le mani un robusto cavo. Avevano quasi ultimato il loro lavoro, allorché è avvenuta la tragedia. Il Muggica ad un certo momento ha infatti allentato la presa e la brusca oscillazione che la corrente ha impresso alla barca l'ha fatta rovesciare.

CRONACA

Quattro operai investiti da uno scoppio in fonderia

Uno è ricoverato in gravi condizioni - Gli altri sono feriti

Un blocco di scorie d'acciaio fuso è esploso ieri mattina nella fonderia Mandelli di via Torino 60, a Collegno: un operaio è rimasto ustionato gravemente, altri tre in forma più leggera. Sono le 6,5 nel reparto fusione: l'operaio Dino Marangon, 31 anni, veneto, abitante in via S. Lorenzo 11, sta azionando una gru a cingoli. Solleva un cassone di metallo, riempito con 80 quintali di scorie d'acciaio fuse; è stato lasciato a raffreddarsi il tempo necessario alla formazione di una crosta solida, ma l'interno è ancora incandescente.

Un altro operaio, Mario Santella di 28 anni, da Cavarzere, abitante in via Lupo 23, controlla l'operazione da terra. La gru esce: la [illegible] è fredda, nebbiosa; nel cortile ci sono pozze d'acqua gelida. Al contatto con l'acqua, il cubo d'acciaio frigge, sprigiona densi nuvoli di vapore. D'improvviso, una violenta esplosione: l'improvviso raffreddamento ha creato uno squilibrio di coesione nella massa metallica, che si sventra lanciando all'intorno frammenti di materiale infocato.

Con un urlo, le vesti in fiamme, il Santella si getta in una vasca per raffreddare gli attrezzi, piena d'acqua. Ma è troppo tardi: viene raccolto terribilmente ustionato e trasportato all'ospedale di S. Vito, dove i medici lo ricoverano in fin di vita. La pioggia di fuoco ha investito anche il Marangon e un autista, Adolfo Dal Corso, 47 anni, abitante a Torino in via Pacchiotti 64, che passava accanto alla gru per caso. Sono stati medicati e giudicati guaribili in quindici giorni: un altro operaio, ustionato a un piede, guarirà in pochi giorni.

Il figlio di Raf Vallone si rompe una gamba sciando

Il figlio dell'attore cinematografico Raf Vallone, Saverio di 8 anni, si è fratturata la gamba destra mentre sciava sui campi di Bardonecchia. E' ricoverato al Centro traumatologico dell'ospedale Maria Adelaide.

— Attraversando corso Duca degli Abruzzi, l'impiegato Carlo Grillone, di 50 anni, abitante in via Spalato 77, è stato investito ieri pomeriggio da una «500» guidata da Aldo Terizzo, domiciliato in via Stradella 32, che procedeva in direzione della periferia. Al Mauriziano è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e grave stato di commozione cerebrale.

Contessa derubata in treno di un cofanetto con 120 milioni

La nobildonna francese viaggiava sul Direct-Orient - Quasi tutta la refurtiva è stata ritrovata durante la sosta del convoglio a Milano - Era nascosta nel vagone letto

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 gennaio.

Una nobildonna francese, alla quale pochi giorni prima di Natale ignoti malviventi avevano sottratto un cofanetto contenente denaro e gioielli per un valore di oltre 120 milioni, è riuscita a rientrare in possesso di una gran parte dei preziosi.

Il furto era stato compiuto la notte tra il 20 e il 21 dicembre scorso nella cabina del vagone letto del «Direct-Orient» dove aveva preso posto la contessa Geraldina De Chavagnac di 61 anni, abitante a Parigi. La gentildonna stava viaggiando alla volta della Svizzera dove avrebbe dovuto prendere parte ad un ricevimento in casa di amici.

Nel pressi di Montreux si era accorta della sparizione del suo prezioso cofanetto che teneva chiuso in una valigia. Aveva subito dato l'allarme e, sporta denuncia alla gendarmeria che si trova a bordo del convoglio, era proseguita fino a destinazione.

Del furto era stata informata l'Interpool che aveva pregato il personale ferroviario di non parlare del fatto per permettere di estendere le ricerche nei paesi toccati dal «Direct-Orient».

Nei pressi della stazione Centrale di Milano uno dei conduttori del vagone letto, Antonio Dilis, nel corso della consueta ispezione alle cabine vuote, trovava nascosto sotto una cuccetta il cofanetto della contessa. Il portagioie era stato scassinato e dall'elenco fornito dalla derubata mancavano parecchi preziosi. 5000 franchi svizzeri e 3000 nuovi franchi francesi. Il Dilis, non appena il convoglio si fermava a Milano, avvertiva del ritrovamento la nostra polizia che comunicava la notizia alla contessa De Chavagnac.

Stamane la nobildonna è giunta in aereo a Milano e negli uffici della Questura centrale ha potuto riprendersi buona parte dei gioielli. La spilla di diamanti e la collana di perle e 5 fili, che mancano dall'elenco, sarebbero già state ritrovate il 23 dicembre alla stazione di Zagabria dal personale addetto alla pulizia dei treni internazionali sotto un sedile del «Direct Orient». I gioielli sono stati ora consegnati all'Interpool che li mostrerà in uno dei prossimi giorni alla nobildonna francese, per stabilire se sono i suoi. Nessuna traccia delle banconote che si trovavano nel cofanetto scassinato: evidentemente il ladro, pensando che gli sarebbe stato difficile vendere i gioielli, ha ritenuto opportuno accontentarsi solo del denaro.

g. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

7 gennaio 1963

NATI — **Rocca Alberto**; **Ciocca Antonella**; **Vitale Immacolata**; **Caldera Roberta**; **Chibbaro Paolo**; **Navona Umberto**; **Borgo Lorenzo**; **Tenis Massimo**; **Perona Guglielmo**; **Lampis Maria**; **Ricciardi Agostino**; **Ongaro Lodovica**; **Quaglia Angelo**; **Fusco Antonello**; **Piga Nicola**; **Piga Luigi**; **Lassandro Fabio**; **Verceci Renata**; **Seala Monica**; **Ravelli Lorena**; **Saman Gianni**; **Sardo Michela**; **Quintano Guido**; **Trombetta Livio**; **Massari Massimo**; **Bruchettini Roberto**; **Riva Vercellotti Gabriella**; **Manca Paolo**; **Marchiaro Riccardo**; **Duo Patrizia**; **Aghemo Luca**; **Pasqualin Paola**; **Ballarino Roberto**; **Giannantonio Barbara**; **D'Ambrosio Giovanna**; **Sertini Doriana**; **Meneghin Aldo**; **Degiione Elena**; **Negri Stefano**; **Negri Paola**; **Bortolussi Daniele**; **Tradito Rossana**; **Natini Luca**; **Monte Michela**; **Quarnuto Stefano**; **Bologna Vincenzo**; **Mantillo Massimo**; **Izzo Alfonso**; **Gasparis Fabiola**; **Biatoli Fiorenza**; **Frasi Gianfranca**; **Foresto Laura**; **Marchesi Franca**; **Fucci Maria**; **Setarrasta Chiara**; **Laureati Luisa**; **Costa Luciana**; **Delli Santi Dorina**; **Gibson Luca**; **Tellano Milena**; **Fina Giacinto**; **Centrace Francesco**; **Bressan Susanna**; **Triberti Massimo**; **Persico Roberto**; **Pandil Rosanna**; **Colagrande Patrizia**; **Michieletti Alessandra**; **De Laurentis Pasquale**; **Nicda Franco**; **Vaj Luisella**; **Franchini Stefano**; **Mirigelli Enza**; **Militari Patrizia**; **Falena Roberto**; **Maugheristi Luigi**; **Riella Anna**; **De Vitis Saverio**; **Polenio Paolo**; **Macchia Teresa**; **Carboni Carla**; **Novara Sandro**; **Franco Fortunata**; **Nuova Biagino**; **Persona Laura**; **Rosilli Massimo**; **Crivello Maddalena**; **Finelle Cinzia**.

MORTI — **Cualto Raffaelina** in Zari, anni 77, nata a Giaveno, abitante in via Ademollo 39; **Velpe Raffaele**, mesi 6, Torino, via G. Barbera 24; **Donato Caterina** in Mairano, a. 61, Castellinaldo, v. Caraglio 55; **Grattarola Olivero**, a. 38, Caluso, commerc., v. Fréjus 117; **Cognasso Carolina** ved. Benedetto, a. 65, Torino, v. Buttigliera 5; **Sartorelli Maria** in Sartorelli, a. 60, Montalto, str. S. Anna 82; **Grifone Onorato**, a. 70, Torino, v. Massena 51; **Sclerelli Clotilde**, a. 67, Torino, c. Stati Uniti 31; **Freud Helena** ved. Spitzer, a. 64, Vienna (Austria), v. A. Vespucci 61; **Mazzuco Marino**, a. 50, Serralunga, conserv., v. Rum 11; **Fretto Domenico**, a. 64, Bivone, avv., v. XX Settembre 76; **Gavesi Rosa** in Bonetto, a. 82, Torino, v. Cavour 46; **Remussi Giuseppina**, a. 61, Suardi, v. Villa della Regina 21; **Bevio Agnese** ved. Asinelli, a. 55, Barge, v. Nizza 400; **Fassi Giuseppe**, a. 84, Saluzzo, artig., v. Rossini 22; **Tamagnone Giovanni**, a. 83, Villanova Asti, v. 2. Secondo 53; **Bollea Giorgio**, a. 52, Andorno Micca, c. Verona 33; **Balocco Stefano**, a. 71, Bricherasio, a. Nizza 143; **Gallafrio Carolina** ved. Ferrero, a. 92, Cortanze, I Montebello 40; **Nasi Giuseppe**, a. 74, Volpiano, v. Lanzo 125.

Deceduti in ospedale: **Sinchetto Francesco**, a. 80, Moncalieri; **Meriara Anna** in Elia, a. 38, Virigi, cust.; **Pastre Renato**, a. 43, Usseaux; **Pecchio Lucia** ved. Selio, a. 81, Moncalieri; **Musso Elvia** ved Coda Zabetta, a. 52, Ivrea; **Rocca Margherita** ved. Venturino, a. 75, Dogliani; **Persiani Giulio**, a. 59, Bergamo, fabbro; **Actis Martino Giovanni**, a. 90, Chivasso; **Consiglio Giovanni**, a. 86, Motta dei Conti; **Alcardi Maria** ved. Iulini, a. 77, Torino; **Baldissin Pasquale**, a. 58, Fontanelle; **Di Martino Francesco**, a. 57, Cerignola, oper.; **De Magistris Raffaele**, a. 78, Siracusa, commerc.; **Bartolucci Maddalena**, a. 48, Genova; **Ragia Giuseppina** in Rizzo, a. 51, Monforte d'Alba, cust.; **Brambilla Virginia**, a. 68, Varedo, relig.; **Salsano Enrico**, giorni 3, Torino; **Candeliere Margherita**, a. 85, Carmagnola; **Bolle Giovanni**, a. 63, Volpiano; **Rama Pietro**, a. 53, Torino, propag.; **Franzato Valter**, giorni 19, Torino.

Matrimoni 40 - Nati 58 - Morti 41

Il 7 gennaio 1963 è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Bertoglio

Per espressa volontà del caro Estinto, ne danno l'annuncio i funerali avranno luogo: la mamma **Bianca Cavalieri** ved. Bertoglio, i fratelli **Augusto**, **Maria Teresa**, **Dionisi**, la cognata **Bianca**, **Palmina**, l'affezionatissimo cognato **Giorgio Formanti**, i nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata **Carolina**. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Galvani 4.

8 gennaio 1963.

Gli Amici della **Sezione di Torino dell'Ass. Naz. Alpini**, partecipano al grande dolore di Augusto Bertoglio e famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Carlo

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Giorgio Bocchetti Righetti e Famiglia prendono parte al grandissimo dolore che ha colpito l'amico Augusto ed i suoi cari per l'immatura perdita del fratello

Carlo Bertoglio

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Marisa, papà, **Salvi Amadeudeo** commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Carlo

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Silvano e **Andrea Bologna** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Carlo Bertoglio

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

La famiglia **Graziani** partecipa al grave lutto.

Dopo lunghissime sofferenze sopportate con sublime forza d'animo è mancata ai suoi cari

Ada Barretta Carrona

Lo annunciano affranti il marito **Piero**, figli **Cigliola** con il marito Dott. **Dino Bazzolano** e il piccolo **Davide**, **Cesare**, la mamma **Clara Barretta**, la sorella **Elda** con il marito **Guglielmo Bisio** ed il figlio **Edoardo** (in Australia) ed i parenti tutti.

— **Genova**, 8 gennaio 1963.

Massimina e **Guido Tonso** vicini all'amico **Piero Barrone** [illegible] con tutti l'indimenticabile

Ada

che non morirà mai nel loro cuori e nella loro memoria per l'alta solidarietà umana dimostrata sollevando con generoso coraggio e profonda bontà d'animo affetto e protezione a Flavia Steno nel suo Monferrato tra i suoi partigiani.

— **Genova**, 9 gennaio 1963.

di è cristianamente spento

Francesco Boccaccio

d'anni 70

Lo piangono: la moglie **Margherita Bobbio**, la figlia **Olga** col marito **Carlo Mussarini** e figlia **Antonella**, i fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 9 gennaio ore 15.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

S. Benigno Canavese, 8 gennaio 1963.

A funerali avvenuti il fratello, la sorella e i nipoti del compianto

Cav. Dott. Luigi Del Ponte

ne annunciano la scomparsa avvenuta a Castelnuovo Belbo il 5 gennaio u. s.

— **Castelnuovo Belbo**, 9 gennaio 1963.

La Ditta **Cesare Nejrotti** - **Ricambi Auto** - prende parte al lutto che ha colpito la Famiglia Nejrotti per la scomparsa della signora

Augusta Quagliotti in Nejrotti

moglie del fratello signor Francesco, avvenuta in Novgbetto S. Spirito.

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Le famiglie **Rivari** e **Bongiovanni** profondamente colpite per la scomparsa del carissimo amico

Rag. Ulisse Recchia

si stringono nel dolore alla mamma.

— **Cuneo**, 8 gennaio 1963.

Il Conte, **Dario Vico** e Dipendenti della **Dario Vico Torino** partecipano al dolore della famiglia per la grave perdita dello stimato collaboratore di Circ

Ciuseppe Cibrario

— **Torino**, 9 gennaio 1963.

Nel loro anniversario della scomparsa di

Francesco Boano

i suoi cari La ricordano. La Messa in suffragio si celebrerà venerdì 11 gennaio alle ore 8.30 nella Chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5.

— **Torino**, 9 gennaio 1963.

Nel secondo anniversario della dipartita della Signora

Antonietta Maiarca Pertini

la ricordano con immutato affetto rimpianto il marito **Ernesto Maiarca**, la mamma **Maria Pertini**. La Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 10 nella Chiesa Parrocchiale di Borgaro.

— **Milano**, 9 gennaio 1963.

Nel ringraziamento dell'

Ing. Antonio Fea

apparso ieri su «La Stampa» leggasi: Amministrazione e personale dell'Ospedale di Chivasso, ecc. Messe verranno celebrate in: Duomo Parrocchia il 9 ore 8; Bevigliano Collegiata S. Andrea il 24, ore 9; Chivasso Duomo il 26, ore 9; Torino S. Angeli Custodi il 29, ore 10. La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al suo lutto, in particolare chi si è unito a un volo di preghiera.

— **Torino**, 9 gennaio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Martinengo

Con profondo dolore, ne danno l'annuncio: i figli **Fausto** con la moglie **Dalì, Mario** con la moglie **Antonietta** (Argentina) e le adorate nipotine **Marina, Angela, Wanda**. Un grazie di cuore per le amorevoli assistenze cure alla S.E. Figlia della Sapienza. Si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo oggi 9 alle ore 14.30 partendo da via Ormea 74.

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

La cognata **Mary Cavalli**, la signora **Anita** con il marito **Francesco Quaglia** ed il figlio **Enrico** partecipano costernati al profondo dolore della famiglia Martinengo per la morte del caro

Zio Angelo

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Prendono parte al dolore del dr. Ing. Fausto Martinengo per la scomparsa del caro papà

Angelo Martinengo

Iolanda Cervesa
Alina Rania
Claudio Carena
Adriano Garbetta
Corrado Granzella
Carla Raza
Silvia Riga
Giuseppe Tarsellina.

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Partecipano al lutto dell'amico Ing. Fausto per la morte del Padre signor

Angelo Martinengo

Piani e **Delia Bersano**
Delia e **Anna Calmasino.**

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Gualtiero e **Liliana Cassinone** si uniscono con sentito cordoglio al grave lutto degli amici Fausto e Mario per la perdita dell'adorato padre

Padre

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Aldo e **Vigi Provera** prendono viva parte al grande dolore degli amici Fausto e Mario per la perdita dell'amatissimo

Padre

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Prendono viva parte al dolore per l'improvvisa perdita del [illegible]

Comm. Angelo Martinengo

gli affezionati amici di Alassio: **Lina** e **Gianni Bassi**, **Irma** e **Guido Cazzuni**, **Maria** e **Giovanni Chiri**, **Rita** e **Alfonso Giuliano**.

— **Alassio**, 8 gennaio 1963.

Olimpia Bella partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'Ing. Fausto Martinengo per la perdita del

Papà

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Tullio Corvia e Famiglia annunciano con dolore la morte del caro amico

Comm. Angelo Martinengo

— **Torino**, 9 gennaio 1963.

Giuseppe, **Ida Cicioli** e figli; **Gastone**, **Lea De Serafini** e figlio si stringono commossi al cognato Fausto ed ai fratello Mario nel piangere la morte del loro caro padre

Angelo Martinengo

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Prendono parte al dolore di Fausto, Mario e rispettive famiglie per la scomparsa del loro papà

Comm. Angelo Martinengo

Delfino e **Placido Casali**
Dina De Serafini
Nella e **Vittorio Ferrini**
Anna e **Angelo Filippone**
Anna Maria e **Piero Fiorina**
Cecilia e **Piero Giri**
Nuccy e **Luigi Maina**
Alba e **Mario Ossso**
Nicy e **Alberto Terra.**

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Per tragico incidente è mancato ai suoi cari

Augusto Chiotti

Maculato

Ne danno il doloroso annuncio: la nonna **Margherita**; i figli: **Giuseppe**, **Francesco** e famiglia, l'adorata nipote **Graziella**, fratelli, sorelle, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Parrocchia giovedì ore 10. Servizio pullman ore 8.30 da piazza Carlina 15.

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Partecipano profondamente al dolore per l'improvvisa scomparsa di [illegible]

Augusto Chiotti

gli amici: **Calle**, **Sambalte**, **Rizza**, **Russo**, **Gotti**, **Rocca**, **Barbero**, **Savio**, **Capello**, **Bonetto**, **Tucco** e **Bisocini**, **Aggio**, **Salvatmoo**, **Cassetta**, **Barbatta**, **Rumia**, **Cometta**.

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Luigi **Gamella** partecipa al grave lutto della famiglia Ghiotti per la tragica fine del cugino

Cunto

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Con profondo dolore partecipano la tragica dipartita di

Augusto Ghiotti

gli amici:
Arturo Quirighetti
Cosimo Barbaro
Silvio Bosso
Ernesto Brevera
Luigi Calvela
Bruno Carpignano
Piero Cipriano
Angelo Fassio
Ferdinando Ferrero
Armando Ferrero
Simone Nocarino
Emilio Rossotto
Walter Valle
Luigi Vaudano
Vincenzo Il Vergnano.

— **Torino**, 9 gennaio 1963.

Oggi alle ore 15 ha cessato di battere il cuore buono di

Giovanna Fiorito nata Autero

Lo annunciano con dolore: il marito **Alfonso**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali in Cuneese giovedì 10 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Istituto via Benedetto Cossia, 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Cuneese**, 9 gennaio 1963.

Il figlio **Aldo** con la moglie **Marinucci** e figlio **Alfonso** annuncia addolorato la perdita della Mamma

Giovanna Fiorito

— **Cuneese**, 9 gennaio 1963.

Partecipano al grande lutto la sorella **Gabriella De Rossi**, la figliocela **Adriana** col marito **Edoardo** e piccolo **Carlo Alberto**.

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Cianoglio

anni 66

Lo piangono: la famiglia straziata, parenti ed amici. Funerali oggi, mercoledì, ore 16 partendo via Nizza, 77. Si ringraziano le gentili persone che presero parte al loro immenso dolore.

— **Torino**, 7 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato

Carlo Rossi

Ne danno il triste annuncio la moglie **Adele Milani** e parenti tutti. I funerali giovedì 10 corrente alle 10.30 da via Maria Vittoria 23. Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

E' mancato

Giuseppe Piatel

L'annunciano: figli con rispettive famiglie, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 9 ore 16 da piazza Crimea 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Fernanda e **Giuseppino Burdese** prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia per la perdita della Signora

Rosmilda Bianco ved. Castellino

buona amabilissima della loro Milena.

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

L'**Amministratore**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Condomini della Casa** di via Po 28 condividono l'immenso dolore della signorina Vincenza e Famiglia per la morte della Mamma

Teresa Mensio ved. Falco

e ne esprimono riverente condoglianza.

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Nel 1° anniversario della scomparsa della Sig.a

Cianna Crassi

il fratello **Beppe** e i suoi cari ne serbano la cara memoria. Messa di suffragio giovedì 10 c. m. alle ore 10 Cappella Cimitero.

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Rosso ved. Dolza

anni 69

Addolorati dall'immenso dolore, ne danno l'annuncio: i figli **Augusto** con moglie **Clemente Accomazzo** e figli **Sergio** e **Silvio**, **Piera** col marito **Giuseppe Gola** e figlio **Piero**, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare sentitissimo ringraziamento al Dott. Andrea Cavallo per le amorevoli cure prodigate. Funerali oggi 9 corr. alle ore 15 da via Terni 5, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 7 gennaio 1963.

Giuseppe Emilio Biondi e famiglia partecipano al dolore della signora Piera Gola e del sig. Augusto Dolza per la perdita della cara

Mamma

— **Torino**, 7 gennaio 1963.

Giuseppe Scarasso e famiglia si associano al dolore delle famiglie Dolza e Gola.

Alessandro Bersia e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Dolza e Gola per la dipartita della sig.ra

Margherita Rosso ved. Dolza

— **Torino**, 7 gennaio 1963.

Giovanni Giovino e famiglia si uniscono con cordoglio al dolore della signora Piera Gola e del sig. Augusto Dolza per la perdita della

Mamma

— **Torino**, 7 gennaio 1963.

Domenico Carino e famiglia sono vicini alle famiglie Gola e Dolza.

Si associa al dolore della famiglia Gola, **Francesco Cozzolino** e famiglia.

Piero Bugnone e famiglia si uniscono al lutto delle famiglie Gola e Dolza.

Iolanda e **Carlo Gola** vivamente partecipano al grave lutto che ha colpito i cugini Piera e Giuseppe Gola per la perdita della adorata

Mamma

— **Torino**, 9 gennaio 1963.

Le famiglie **Martini**, **Cogrin**, **Castagna** partecipano al dolore della famiglia Gola.

E' cristianamente mancato

Mario Lenner

Costernati danno il triste annuncio la moglie **Fiorenza Cassino**, il figlio **Sirri**, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì ore 14.30 partendo dall'abitazione, via Salbertrand 35, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Stupinigi.

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

Le famiglie **Lenner**, **Gabbieri**, **Bardaro** piangono angosciate la perdita del caro

Mario

— **Torino**, 8 gennaio 1963.

La **RIGLP** - **Raffaele Italiana Gli Lubrificanti** - ha il dolore di annunciare la

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/21000 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 30 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Onde che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'inserzione la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computata per cinque parole. Il tal caso all'importo dell'inserzione annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cancelliere privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incanalare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non ostromando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile rilevi l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazione» scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AUTOSRL [illegible] tipi immediati, servizi industriali. Telefonare Ufficio 280-000, Torino. 94

MACCHINE lavorazione legno, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rasso, via Papacino 4, Torino, telef. 647-116

BURRATINO cilindro capacità mc. 200, con relativa stazione di pompaggio, rete di Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Ellor, via Nizza 32. 1243

TORNERIA meccanica con copiatore accidentabile eseguire lavori di piccola e grandi serie e alleviamiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4185 — Torino».

TORRI, frenatrici, Ramisel, occ. Consegne rapide. Balmas, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino, telefono 330-544.

MISCHERE bomi automatici, passaggio luce, 45, 33, 122 e tornio revolver. Telefonare 300-346. A1445

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. ALPHA Brevetti. Lavorazione specialmente termoplastiche eseguiamo lavori. Sopralluoghi, preventivi. Telef. 31-450.

A. COPRITERMO Candor rivestone in sughero dà muri e pavimenti l'aria. Fabbrica di tappezzeria. Madama Cristina 126, telefono 681-960.

CATRAMITA manto copertura terrazzi impermeabilizzati fabbricato ovunque. Telefonare 62-663. A1264

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finotto, piazza Statuto 24, tel. 650-338, 658-903; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Pratiche immediate in sede e autocarri, esperimentando anche ipotesi assunzione targati. Pratiche personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1209

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCESSE FINOTTEL, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 685-838, 685-903; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

ABBIGLIAMENTO bambini, lavoro assicurato, causa impegni, conto oppure pezzata. Telefonare 519-540. 660

ACCELLERIA [illegible] moderna avviata centrale vendo oppure gerenza. Telefonare 512-635. 881

ALASSIO cedesi alberghi pensioni negozi, attrezzature moderna, volendo si vendono anche soci. Agenzia Immobiliare, telefono 40-630. 31130

ALIMENTARI, drogheria, bottiglione, 4 vetture, assumo alloggio, reddito sicuro, dilatoni, svendo. Franco, Torino 20. 945

ANTICIPAZIONI, sovvenzioni, finanziamenti, prestiti normali e immobiliari. Onorevolità valutazione. Telef. 527-496.

ATTREZZATISSIMO bar ristorante pensione importante località litoranea Val Susa cedesi fine lavori. Cancelo, Oulx-Claviere 2. A1372

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, banche, pensionati famiglie. Ilma, Mercanti 12, telefono 46-879. 693

AVVIATISSIMA [illegible] con reception cause salute. Telef. ore pasti 760-501.

AZIENDA LAVORAZIONE LAMIERA, AFFINI, CONTO TERZI, GRANDIOSI LOCALI ATTI ULTERIORE SVILUPPO, MACCHINARIO NUOVO, FORTE UTILE DIMOSTRABILE, CEDE CAUSA MALATTIA. FASANO, NOTARA 29, TELEFONO 227-775. 946

BAR ristorante, 60.000 giornaliere, Sestrea autostrada, cede Usseo, Cavour 28.

BAR SUPERALCOOLICI, OSTERIA, BIRRERIEN MILANO, ATTREZZATISSIMO, REDDITO ELEVATO, CAUSA SALUTE STENDE FASANO, MORARA 29. 945

CASALINGHI, porcellane, cristro pertite, ottone vecchierie rame cedere. Telefonare 618-546. 650

CAUSA trasferimento cedesi negozio parrucchiere unico bene avviato zona signorile. Rivolgersi corso Quintino Sella 141 C, Torino, telefono 82-726.

CAUSE familiari cedesi avviatissimo negozio zona sportiva, forte incasso e lavoro assicurato. Affitto mite, lunga locazione. Telefonare 621-302. A718

CAVALLERA, telefono 21. Commercianti! Volete ampliare vendere aziende? Rivolgetevi Subito assistenza! 14660

CEDESI avviata officina carpenteria, in zona assicurato. Telefonare 31-513

CEDESI LABORATORIO SPECIALIZZATO PER LA PRODUZIONE IN SERIE, MACCHINE MODERNISSIME, IMPIANTI COMPLETI. TELEFONARE 58-666. A1660

CEDESI fabbrica bar zona angolo stadio. Volendo anche muri. Tel. 369-333

CEDESI macelleria con retro parcgi piazza Omero. Telefonare 44-936. 1018

CEDESI negozio con licenza di numerosi parcggi Borbiglioni, Telefonare 776-857.

CEDESI panetteria drogheria causa malattia migliori offerente. Facilitazioni pagamento. Telefonare 683-081. A1063

CEDESI rivendita latte zona Nizza. Telefonare 365-233. A1555

CEDESI gerenti per rivendita panetteria. Telefonare 554-628. A1862

CEDESI piccolo capitale per iniziare sicura attività artigiana, necessaria modificazione, articoli assicuri, occ., non occorre competenza (ambosessi). Scrivere: «Pubblicità Stampa 3442 — Torino».

COMMERCIABILE avviato motori marini, svende 1.300.000. Cav. Casalegno, telefono 385-962. 994

DISPONENDO 20-30 milioni commercialisti propone impiego assoluta serietà sicurezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8185 — Torino». A782

DROGHERIA alimentario, zona signorile intorno 60.000 alloggio garage cedesi urgentemente causa malattia. Prezzo, Dellacasa 36. 952

DROGHERIA alimentaria, ottima posizione, urge cedere, causa [illegible]. Telefonare 519-545. 660

ESPOSITORE vini ingrosso minuto avviato cede 800.000. Affare. Telefonare 512-635.

FONDERIA ghisa affittasi causa malattia titolare, attrezzata finitura piccole, grandi. Lavoro assicurato. Superficie [illegible] mq. 1200, elevatore 300, superficie scoperta 2000. Via Torino km. 23 Scrivere: «Pubblicità Stampa 4451 — Torino» 30253

GERENZA parrucchiere cedesi forte incasso, adatta due persone. Tel. 385-962.

GIORNALI cartoleria centrale vini alloggio, 60.000 incasso giornalieri garantite, cedesi. Bosco, Corso Alberto 41.

GRANDE albergo ristorante Valle Lanzo frequentatissimo, stabilmente, eliminate ottima, cede 9.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 788

IMPRESA edile seria, [illegible], cerca finanziatore per svolgere maggior lavoro affluente. Garantito, rimettiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4185 — Torino».

LATTERIE, salumerie, bellissime posizioni, qualunque lltaggio, cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21 194

LICENZA appaccerii e materiale elettrico cedo convenientemente. Telefonare 895-962. 986

LICENZA latteria, zona popolosa, vendo 1.500.000. Fasano, corso Novara 29.

MERCERIA granulosa, 150.000 giornaliere, cedo, ritiro commercio. Telefonare 512-548. 650

OCCASIONE vendesi officina saldatura, lavorazione tubi. Telefonare 266-979.

OCCASIONISSIMA vendesi piccola autofficina officina attrezzata facilitazioni pagamento, Telefonare 551-396.

PANETTERIA panificazione modernamente attrezzata causa vecchiaia cedo, prezzo conveniente. Telefonare 389-417.

PANIFICIO centrale redditizio gestione per assistenza, massima facilitazioni pagamento. Telefonare ore pasti 770-695.

PASTICCERIA attrezzatissima, licenza trasferibile, vcnde 1.500.000. Fasano, Novara 29. 946

PRATICO corso perfetto mezzo automobile oppure con solo bar. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3642 — Torino».

PRESTITI fiduciari e per acquisto alloggi, automezzi, anche per vizzi, autoprotezioni, consolidamo rapidamente. Comodità rimborso. Telef. 527-496.

PRESTITO due tre quattro milioni tolgo rcsti adeguati ai famiglioni cerca serio ditta per sviluppo ed incremento lavoro. Restituisco anni due. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3627 — Torino».

PRIVATO vende negozio agricoltura pelli conigli via S. Quintino, tel. 538-479.

RAPPRESENTANZE, con deposito, primarie case consumo alimentari, cliente già ingrosso dettaglio, cedesi cessazione attività. Eventuale collaborazione tecnicale, agroalimentari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8196 — Torino». A1804

RIVENDITA pane kg. 300 forte incasso cedesi 6.500.000. Frana, Delcarmine 28.

SALUMERIA cede, avendo sposo, avviatissima, cedesi ritiro commercio 13.000.000, Frana, Delcarmine 28. 932

TABACCHERIA lorena 1.500.000 settimanali, cedesi 17.000.000; altra 850.000 settimanali 12.500.000. Frana, Delcarmine 28. 932

TIPOGRAFIA ultrafunzionale tutta automatizzata, locale proprio, clientela assicurata, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6431 — Torino» A112215

TORREFAZIONE primaria importanza centrale (orario ridotto), forte incasso dimostrabile, cedesi convenientemente. Boero, Carlo Alberto 41. 756

TRASFERENZIONE cedo rivendita pasticceria bar assolutamente al corso. Telefonare 581-694. A1660011

TRASPORTI e traslochi di qualsiasi genere Telefonare 38-657, 236-536.

URGE cedere avviato fruita verdura mutolane zona Francia. Telefono 796-560.

VENDESI fabbrica allevamento semilavori pecore bovini, situata provincia Buenos Aires, Argentina, vicino buona strada con facilità comunicazioni ferroviarie, abbondanza acqua. Lit. 135.000, assolto autorizzato per lire sterline. Scrivere: BOX «B.S.» c/o J. W. Hobbs & Co. Ltd., 52, London Wall, London, E.C.2., England. 31241

VENDESI avviatissimo negozio tessili, zona borgata Parella. Telefonare 236-052.

VENDESI negozio pellicceria 800.000, Via Ballbo 44. A1812449

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. TONIOLASS, telefonare 41-976, affidato vendita alloggi, massimo realizzo, assoluta vostra sfera, eventuali anticipi.

A km. 30 Porta Nuova e 8,5 da Stupinigi, luogo Vitale Beatrice, vendesi terreno fabbricabile mq. 6700, [illegible] strada ml. 110; altro mq. 12.500. Telefonare 982-982 ore pasti. A1515

ABBIANO da vendere ultimi alloggi abitabili subito 2-3-4 camere, salone. Facilitazione di pagamento più mutuo. Castellamonte angolo via Ebanlle.

ACQUISTASI contanti qualsiasi alloggio piccolo grande, qualunque zona. Telefonare 570-091. 902

ACQUISTASI, zona centrale o semicentrale, alloggio 3-3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 436 — Torino». 751

ACQUISTERei da privato camera ubicata piccolo alloggio anche con cucinetta. Telefonare 731-517. 1139

ACQUISTEREI in Riviera Ligure ponente Varazze Laigueglia, alloggetto 1 camera cucina servizi, in zona tranquilla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3628 — Torino». A1808

IMPRESA vende casa 30 camere alloggi una due camere servizi, mutuo, zona Unica. Telefonare 70-027. A1363

MARZIANA di Campagna: in via Randaccio angolo via Galli e via Saccgio vendesi alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino ed ampi negozi con [illegible] Rivolgersi Organizzazione immobiliare [illegible] Balbano, corso Matteotti 8, terzo piano, Torino, telef. 43-314, 524-919, 553-782. 751

MUTUI, finanziamenti, anticipazioni per alloggi, terreni, Torino e cintura. Rimborsi, ammortamento semplice, comodo, moderno. Telefonare 529-521. 879

NEGOZIO posizione commerciale, marciapiede lotteria lire 6.000.000, subito 7%, vendo. Telefonare 521-762. 927

PARACSI Porta Nuova vendesi 3 locali primo piano [illegible]. Tel. 97-491.

PASSO Busca vendesi appartamento piano rialzato non laboratorio magazzeno. Telefonare 625-282. A1140068

PASSO Busca vendesi alloggi 1-2-3 camere tinello servizi, [illegible] ristrutturati. Telefonare 626-681. A1140066

PRIVATO acquisterebbe alloggio 3 camere cucina servizi, pagamento subito, zona Rivoli, corso Francia, Cernaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5433 — Torino». A1134302

PRIVATO vende a privato alloggi tre quattro vani più servizi sesto confinante via Cuneo 107. Telefonare 681-481.

PRIVATO vende 7000 mq. terreno fabbricabile lire 2000 mq. rateabile. Telefonare 596-680. A1000

VENDESI alloggio tre camere, cucina, bagno, ingresso, terrazzo, terreno, casa nuova, zona Rosmini, 10.000.000, contanti, più due mutui. Libero gennaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4266 — Torino». A1803

VENDESI due camere tinello doppi servizi senza terzo, non intermediari. Telefonare 554-664. A432

VENDESI terreno mq. circa 8000 zona La Loggia fronte strada nazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4153 — Torino». A1136451

VENDESI appartamento 2 camere cucina cucina zona Francia senza termosifone. Non intermediari. Telefonare 698-933.

VENDO muri negozio d'angolo. Telefonare 377-397. A1146811

VENDO 2 camere vecchia costruzione con volato e cantina libri o affittasi 180.000 annue. Telefonare 759-677.

VENDONSI muri bar angolare reddito 6.50%. Telefonare 42-368. 562

VERCONSI terreni [illegible] Industriali Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6457 — Torino», o tel. 512-066.

VERCONSI 1-2 camere servizi terreno Milano, facilitazione pagamento. Telefonare 699-636. A2016

VICHIERINO Fiat Millefiori vendesi alloggio casa signorile. Telefonare ore pasti 876-764. A1162

VILLINI costruiti, a costruirsi, terreni 1500 al mq. in più. Telefonare 698-927.

ZONA [illegible] vendesi villetta con terreno adiacente. Telefonare 87-401. A818

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

a coniugi pensionati referenziatissimi affittasi alloggio cambiando. Telefonare 780-990, 522-539. 10

A Torino industriale cerca alloggio ammobiliato 35.000-45.000 mensili. Telefonare 342-382. 1129

AFFITTEREI locali uso magazzino in buone condizioni, mq. 400-800. Telefonare 53-400, ore ufficio. A2000

ALLOGGETTO semi centrale cerca dipendente Fiat effettivamente. Tel. 624-661, 270-270. A1065

BARMAGGIOLA cercasi affittare alloggio in villa o casa signorile, aprile. Telefonare 35-166. A1371

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, canoscando. Telefonare 64-661.

CONIUGI pensionati dipendi guardiani compagni piccolo alloggetto cantone pulo. Telefonare 203-662. A2021

CONIUGI pimontesi soli cercano alloggetto o due camerette. Tel. 732-720 mattino A1681

CONIUGI professionisti con bambino cercano affitto alloggio signorile intorno quattro camere cucina doppi servizi finalo Rita e Cravetta. Telefonare 390-302 ore pasti. A1608

DIPENDENTE solo cerca uno due vani servizi panoramico signorile. Telefonare 276-467. A1208

DITTA cerca alloggio 2 camere uso ufficio, piano rialzato, zona signorile semicentrale, Nuovo subito. Tel. 780-200

INGEGNERE cerca 2 camere cucina servizi zona Lungopo Antonelli, preferibilmente, marzo-aprile. Telef. 691-824, ore 13,30.

LOCALE centrale presso piazza o ufficio cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6031 — Torino». A1987

REFERENZIATO cerca 4 camere e servizi. Telefonare 630-161, 9-17.

ZONA precollinare affittasi da aprile tre camere servizi rustico in cascina, oppure palazzina. Telefonare 687-900. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7014 — Torino». A1891

6 Offerto Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A referenziata affitta barriera Milano due camere cucina luogo senza lavoro. Scrivere: Benelli, corso 2. Maurizio 36.

A [illegible] 3 camere cucina signorile; 2 tinelle 28.000. Telefonare 688-755

ABBIANO 1-2-3 camere servizi. Arsa sale 42, telefono 40-439 1036

ABBIOCCHERETTI alloggi [illegible] zone accanto Centro, Solchi 14, tel. 520-539.

ADIACENZE piazza Solferino affittasi alloggio piano rialzato 4 camere accessori abitato studio medico dentistico. Telefonare 43-266. 1108

AEROMARITIMA 2 camere tinello servizi luminose tranquille casa nuova ottimi referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4168 — Torino». A240

AFFITTASI ampio cinque locali garage terreno attività artigiana commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3433 — Torino». A1937

AFFITTASI in palazzo vicino termo-acustico centralissimo uffici funzionali. Telefonare 804-561. A1713

AFFITTASI locali nuovi indistinti piani superiori [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 4169 — Torino».

AFFITTASI locali [illegible] mq. 300 in piazza adatti negozi specialmente magazzini rampa [illegible], Bergamello, Lagrange 31, telefono 40-230.

AFFITTASI locali 20-40-60 metri via Accademia Albertina con magazzino interrato. Telefonare 558-556. 735

AFFITTASI, 1° febbraio uso ufficio alloggio ammobiliato 5 stanze servizi stabile via Roma. Tel. 669-223 ore 13-17.

AFFITTIAMO a sposi alloggi 1-2 camere, tinello, [illegible] Tifel. 487-082.

ALIMENTARI e salumeria affittasi negozio doc luci ottima zona via Monterosa. Telefonare 21-709. A1620

ALLOGGETTO signorile ammobiliato, Zona S. Rita, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3296 — Torino». A1808

AMPI locali centralissimi, zona Porta Nuova, [illegible] anche divisi, uso uffici, magazzini, esposizioni, industria alimentare; piano terno mq. 500, piano quarto mq. 250 circa; montacarichi, ascensore, riscaldamento centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1014 — Torino». A2304

AUTOTRASLOCHI abbiamo allestimenti autofurgoni industriali, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI assortimenti, autofurgoni [illegible], garanzie, concorrenza, preventivi. Tel 386-220, Mastrapietro.

BUE locali uso ufficio affittasi presso stadio legale. Telefonare 61-[illegible].

CRATTACIELO Collegno affittasi alloggi tre camere, cucina ed alloggio due camere tinello cucinino. Telef. 375-970.

MAGAZZINO sul corso Francia mq. 230 adatto Tipografia laboratorio silenzioso, deposito. Telefonare 742-797.

MAGAZZINO uso deposito affittasi via Silvio Pellico 23. Telefonare 583-376.

7 Locali per Uffici L. 150 p.p.

ACQUISTEREI contanti [illegible] riviera Sestrea Pontesanlugi allogetto soggiorno camera letto cucina servizi vista mare. Telefonare ore pasti [illegible] e scrivere: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino». A1226

LOANO ufficio alloggi ammobiliati economici, riscaldamento centrale. Telefonare 661-786, Torino. A700

8 Alb. e Stab. Climat. L. 150 p.p.

A. ASTER [illegible] corso Valdocco 153, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenze, riposo, ogni comfort Telefonare 532-483. 1134

BORDIGHERA, pensioni Villa Rogers e Villa Speranza, centrali, panoramiche, completamente moderni, ascensore, parco, cucina mediterranea, 2800 completa.

LOANO, Hotel Villa Prey, tel. 69-970. Tranquillo, riscaldamento centrale, soleggiato. A160

PENSIONE Regina, Bordighera, telefono 32-636. Signorile, centrale, 2000, riscaldamento, tutto completo. A114682

SESTRIERE, Pensione Biancneve, telefono 71-37, prezzi economici. Prospetto inviato. A114174

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ALLENATE pe[illegible]mente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 3, telefono 513-025. 618

CONSULENTE sindacale solleciterà ottenere subito Enti paga. Telef. 296-041.

CONTABILE lunga pratica lavori ufficio cerca occupazione preferibilmente domicilio oppure con presso ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino».

DATTILOGRAFA cerca qualsiasi lavoro copisteria fatturazione corrispondenza proprio domicilio. Telefonare 626-042.

ESPERTISSIMA contabilità generale accuratissima lavoro domicilio. Telefonare 372-658 ore pasti. A1727

FRANCESE, latino, insegnante praticissima impartisce accurate lezioni, ripetizioni. Telefonare 759-651. A1314

11 Cas. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata cucina doppi. Piazza Statuto, telefono 56-080.

AFFITTASI bella camera matrimoniale uso pied-à-terre vendesi. Tel. 530-683 ore pasti. A2187

AFFITTASI subito indipendente ammobiliata e stabile referenziato. Tel. 771-278.

AMMOBILIATA centrale due letti pensione completa possono unirsi. Tel. 511-362.

AMMOBILIATA per impiegati serie visitatore Statuto cercasi. Tel. 777-271.

ELETTRA Stanze programmazione controllo produzione offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6063 — Torino». A1605

GIOVANE diplomato maturità classica militesente offresi. Scrivere: Guarneri, via Ormea 30, Torino. A2026

GIOVANE disegnatore ramo siderurgico e stampi offresi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3260 — Torino».

GIOVANE primaestetista operatore macchine cosmetici, pratico paghe contributi, lavori ufficio, volontariato, militesente, occuperebbesi. Telefonare 279-852.

I am a girl of 21 just returned from London after 6 months of staying, English and French spoken and commercial correspondence. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3263 — Torino». A1111

IMPIEGATO capo magazziniere lunga esperienza direzione grande movimento merci assume anche contabilità anche carico organizzazione trasporti interni esterni contatti clienti fornitori ed altre mansioni ufficio energico comando sempre miglioramento offresi ditta industria, società, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4272 — Torino».

IMPIEGATO magazziniere militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4274 — Torino». A2742

IMPIEGATO militesente [illegible] cerca occuperebbesi preferibilmente casa specialmente pratica tipografia serio volonteroso. Telefonare 596-923. A1910

INTERPRETE inglese francese, italiano, [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4262 — Torino». A1679

LAUREATO specializzato fisica nucleare, deposito insegnamento materie scientifiche presso scuole privati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1016 — Torino».

MANAGERIALE lunga esperienza, sede propria cinematografica [illegible] cerca [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 7106 — Torino». A2430

MEDIA età provata contabile: banche Milano] partita doppia, provvigioni paghe controlli stanziali fiducia, referenziato, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3020 — Torino».

PENSIONATO ex impiegato 55 anni terzi referenziato conoscenza Torino offresi lavori fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4396 — Torino». A1821

PENSIONATO referenziatissimo con [illegible] offresi per qualsiasi incarico, commissioni fiducia, contrasti. Telef. 693-082.

PENSIONATO statali referenziato offresi mansioni custore commissioni assoluta fiducia serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1013 — Torino». A2162

PER agrario, buona esperienza propagazioni edili e tutto quanto concerne l'edilizia, impiegherebbesi presso impresa professionista o simili, anche mezza giornata. Telefonare 372-216.

PERITO meccanico giovane militesente esperienza officina scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3390 — Torino». A2060

PRATICISSIMA vendite, corrispondenza, contabilità, rappresentanti, inglese, francese, tutti lavori ufficio, responsabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3033 — Torino». A4000

PROGRAMMATORE 1401 IBM diplomato offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8294 — Torino».

QUARANTATREENNE impiegherebbesi mezza giornata, massima fiducia, contabilità, corrispondenza, pratico ufficio, commercio. Cropoldi, Telefonare 7/4.

QUARANTENNE offresi impiegata commissioni massaggiatrice, Telefonare 680-687.

QUARANTOTTENNE, ATTUALMENTE OCCUPATO, LUNGA ESPERIENZA RAMO VENDITA, PROFONDA INTRODUZIONE PIU' IMPORTANTI AZIENDE PIEMONTESI DINESSIONEREBBESI PER ALTRO INCARICO DIREZIONALE ANALOGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8385 — TORINO».

RAGIONIERA ventunenne pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Tel. 227-839.

RAGIONIERA ventunenne primo impiego offresi, meglio solo pomeriggio. Telefonare 281-969. A1451

RAGIONIERA 1° impiego conoscenza lingue dattilo-complemeter occuperebbesi. Telefonare 360-232. A2178

RAGIONIERE referenziato, obbligati mattinate assenti residente Torino, occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8361 — Torino». A2004

RAGIONIERE ventiseienne diplomato ragioneria, [illegible] cerca occupazione ufficio preferibilmente [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8292 — Torino».

RAGIONIERE 25enne offresi assistenza commerciale Torino, amministrazione [illegible] sistemazione preferibilmente nel Canavese Valsesiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8304 — Torino». A1987

SEGRETARIE rendite media salenda trentenne laureata diploma lingue [illegible] conoscenza lingue commerciabile proposte [illegible] Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3496 — Torino».

SIGNORA impiegata parzialmente occuperebbesi ore libere lavori ufficio. Telefonare 312-718. A2450

SIGNORINA 19 1° impiego libera subito offresi per ufficio. Tel. 251-092.

SIGNORINA 19enne, origine francese perfetta conoscenza italiano occuperebbesi corrispondente francese inglese. Telefonare 260-633. A1920

SIGNORINA 19 2° impiego libera subito offresi per ufficio. Tel. 251-092.

SIGNORINA 21ENNE, OTTIMA FAMIGLIA, REFERENZE INECCEPIBILI, BUONA CULTURA, BELLA PRESENZA, CONOSCENZA LINGUE, IMPIEGHEREBBESI VENDEVOLE, IN ELEGANTE BOUTIQUE ABBIGLIAMENTO O ANTIQUARIATO. ERAMINA ALTRE EVENTUALI RICHIESTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8385 — TORINO».

SIGNORINA 21enne provenza, studi magistrali, dattilografia, spagna dicembre, patente, primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3009 — Torino».

SIGNORINA 26enne pratica ufficio gradita 8 offresi ore 9-12 e 15,30-18,30 qualsiasi lavoro decoroso. Tel. 554-134.

STUDENTE serale, patente auto, offresi mezza giornata, anche ufficio. Telefonare 672-365. A2301

TECNICO DIPLOMATO SERVE LUNGA ESPERIENZA ESTRUSIONE TERMOPLASTICI ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8300 — TORINO S.» A2757

TRENTASSEIENNE impiegato estremo politiche pratica commerciale offresi scopo amministrativo o uffici stampa pubblicità ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8263 — Torino». A1111

UNIVERSITARIO cerca impiego, mezza giornata. Telefonare 620-360. A2077

VENTENNE maturità contabilità pratica paghe contributi 40.000 mensili offresi. Telefonare 650-377. A1098

VENTENNE diplomata, secondo impiego, ottima sera dim. Telefonare 378-723 dalle ore 12 alle ore 14,30. A1849

VENTIQUATTRENNE militesente presenta cultura facilità eloquio dinamismo volontarioso auto propria, buona adattabilità per incarichi diversi ottimo referenze scopo miglioramento occuperebbesi adeguata sistemazione. Telefonare 596-923. A1910

VENTITREENNE quinto istituto tecnico industriale 3° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7094 — Torino».

VENTUNENNE licenza commerciale offresi mattino commesse o primo impiego. Telefonare 654-621 ore 13-20. A2062

VENTUNENNE signorile conoscenza inglese cultura presenza cerca occupazione rilevante arte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3008 — Torino». A1788

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. SERIA ditta, zona Mirafiori, cerca impiegata 18-19enne primo impiego, seria pratica. Telefonare 261-600.

A.A.A. SOCIETA' assume elemento anche libero solo pomeriggio residente Torino o provincia. Presentarsi via Garibaldi 59, II piano. 696

ASSICURAZIONI rami elementari importante agenzia generale cerca agenti e procuratori ottimo contratto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8402 — Torino».

BANCHIERE cercasi per titoli valore sicuro. Esigesi indiscussa capacità, serietà. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4186 — Torino».

BUONGUSTAIO cerca produttori grandi vini. Preventivi Fabro 10 bis, ore 13-13.

DILETTANTI cantanti compositori cercasi tre giorni consenso. Telefonare Mercoledì 570-452. A1980

DIPENDENTI autisti disponibili ore libere offresi possibilità guadagno straordinario perchè abituati affari visite clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6490 — Torino». A629

DIRIGENTARIE impiegata commerciale offresi mansioni confiore commissioni assoluta fiducia serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1013 — Torino». A2162

DIRIGENTARIE mercatino primo impiego mansioni militari normali. Presentarsi stabilimento Aris, Stazione Torino-Susa.

DITTA compensati accomodobile dattilografia bella presenza. Rivolgersi via S. Marino 23, tel. 296-226 ore ufficio.

FACILE lavoro [illegible] per signore, signorine ottima retribuzione. Telefonare 896-780. A1619

IMPIEGATA stenodattilo non primo impiego 17-18enne serra stabilimento regione Barca. Manzoniviro: «Pubblicità Stampa 2604 — Torino». A671

IMPORTANTE azienda cerca abile e veloce fatturista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2323 — Torino». A1113530

IMPORTANTE AZIENDA PRODOTTO LARGO CONSUMO CERCA ABILE IMPIEGATA 30-40ENNE, ESPERIENZA SPEDIZIONI TERRESTRI NAZIONALI. SCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM: «PUBBLICITA' STAMPA 2323 — TORINO». A1113530

IMPORTANTE industria colori cerca impiegato 25-35enne ottimo [illegible] mansioni magazziniere fatturista, possibilmente pratico settore, ottimo stipendio, buone possibilità sviluppo carriera, massima riservatezza. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 3440 — Torino».

IMPORTANTE industria colori cerca cassiere segretaria, signorina esperta fatturazione, corrispondenza, conti provvigioni, stenodattilo, possibilmente esperta settore. Ottimo stipendio, massima riservatezza. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 2327 — Torino». A1113545

IMPORTANTE società cercasi [illegible] mansioni abile stenodattilografa pratica lavori ufficio e particolarmente corrispondenza e archivio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3329 — Torino». A1113549

IMPORTANTE società chimica cerca laureati o diplomati preferibilmente con nozioni lingua inglese per vendita prodotti chimici. Preziosa età, persona, referenze. Casella 218 T Sip, Milano.

IMPORTANTE società offre ottima retribuzione stenodattilografa pratica lavori ufficio, medesimo primo impiego. Presentarsi: Venudino, via Nizza 107, oppure telefonare 682-986. A2016

INDUSTRIA cerca impiegata 18-20enne dattilografia, istruttiva, archivista III categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3291 — Torino». A1907

INDUSTRIA importazione mondiale, cerca esperta ragioniera 25enne per settore contabilità, ottima retribuzione. Dattilografi posti occupati o mansioni aggiunte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8377 — Torino». A1111111

INDUSTRIA Materie Plastiche cerca impiegata operativa Audit 562, pratica contabilità. Inquadramento II categoria. Telefonare 383-856. A797

INGEGNERE, esperienza quinquennale, cerca radicale filosofia per mansioni tecniche commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4134 — Torino».

INGEGNERE giovane assume importante lezioni per inglese tecnico-commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4221 — Torino». A1794

INGEGNERI e chimici per traduzioni contingenti e [illegible] perfetto inglese tedesco o [illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

(Continua da pag. 13)

INGEGNERE tecnici cerca abile [illegible] militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4529 — Torino ». A1271

MOBILTECNICA, [illegible] metallici, Torino, via Bibiana n. 116, cerca impiegato qualific.-sedicente, [illegible] tic, anche primo impiego. A2435

NEGOZIO articoli regalo cerca apprendista compresa anticipo possibilmente nozioni dattilografia. Presentarsi Adam, via Buozzi 10, ore 20-21. A112995

SCONTOTECNICI [illegible] esaminati, disposti trasferirsi provincia Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A113793

OFFICINA borgo S. Pietro cerca impiegato corrispondenza contabilità. Telefonare 645-928. A113879

PENSIONATI massimo 60enni assumesi per lavoro esterno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6490 — Torino ».

PENSIONATO disegnatore tecnico pratico [illegible] stampi saremmi. Telefonare 519-526. A645

PERITO industriale assume importante società per impiego tecnico-commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4237 — Torino ». A1764

PERITO meccanico capo turno manutenzione abile referenziato con conoscenza disegno meccanica cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7109 — Torino ». A2645

PERSONALE [illegible] maschile muniti [illegible] Randisio, Nichelino, Gruglasco, adibire vendita diretta alloggi in ufficio cantiere in loco. Assume Gabetti, Mecoci 1

RAGIONIERA stenodattilografa pratica lavori ufficio cerca importante società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7109 — Torino ». A2645

RAGIONIERE giovane militesente preferibilmente secondo impiego assume deposito Tedesco importante Società Americana. Scrivere: [illegible] 332/A Sip, Milano. 20082

SEGRETARIA esperta lavori [illegible] contabilità paghe contributi contatti clientela, [illegible] si pelo, cerca piccola azienda zona Minafiori. Assicurasi buon trattamento si avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SERIA ditta cerca ragazza primo impiego, studi commerciali; altra apprendista magazzino argenteria ingrosso. Telefonare 687-320. A1700

STENODATTILOGRAFA provetta assume importante Società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4237 — Torino ». A1764

STENODATTILOGRAFA referenziata nozioni contabilità pratica lavori ufficio macchine quarantenne cerca industria metalmeccanica zona Aeritalia Regina Margherita. Dettagliare curriculum a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

STENODATTILOGRAFA, veloce si pratica ufficio, assume media industria metalmeccanica zona Grugliasco, trattamento economico secondo capacità. Telefonare 784-242. 20089

UFFICIO vendite importante [illegible] assume segretaria intelligente, attiva, abile stenodattilografa. Mancoscrivere età, preisee, referenze a: « Pubblicità Stampa 4310 — Torino ». A817

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE [illegible] fare offresi due persone sole o anche sole [illegible] governo casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1052 — Torino ». A1827

ABILISSIMA guardarobiera referenziata offresi giornata. Telefonare 330-184.

ADDETTATORE generico 3, pratico fresa, limatrice, affilatrice, montasa [illegible], esperienza [illegible] [illegible] serietà morale, anni 58. Scopo miglioramento offresi possibilmente anche operatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6087 — Torino ». [illegible]

AGGIUSTATORE 30enne ottima conoscenza disegno grafico costruzioni macchine [illegible] e [illegible] cercherebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3487 — Torino ».

ALBERGO, portiere cinquantenne quattro lingue lunga esperienza estero offresi primaria casa stagione estiva. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6077 — Torino ».

AUTISTA con auto 500 C offresi a ditta o privato come fattorino o altro, libero subito. Telefonare 60-155.

AUTISTA con [illegible] macchina anche consegna città, libero pomeriggio offresi. Telefonare 772-456. A3617

AUTISTA con furgone 1200 pratico città libero ore pomeridiane, Tel. 371-870, 271-653. A3055

AUTISTA con 615 [illegible] offresi presso ditta. Telefonare [illegible] A3636

AUTISTA domestico offresi possibilmente giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4237 — Torino ». A1764

STENODATTILOGRAFA referenziata nozioni contabilità pratica lavori ufficio macchine quarantenne cerca industria metalmeccanica zona Aeritalia Regina Margherita. Dettagliare curriculum a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

AUTISTA magazziniere [illegible] magazzino, persona fiducia, referenze ottime, piemontese, 50enne, pratico città provincia, offresi industria, privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7101 — Torino ». A3603

AUTISTA patente D E referenziato patrimonio Torino ed Alta [illegible] libero anche subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4362 — [illegible] ».

AUTISTA 30enne patente B referenziato, pratico città, esperto guida, offresi presso famiglia signorile o seria ditta. Telefonare [illegible] ore 8-13, 17-21.

AUTISTA patente E lunga esperienza con o senza macchina offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7105 — Torino ».

AUTISTA praticissimo offresi mezza giornata anche con auto propria pratico [illegible] nafta. Tel. pomeriggio 775-693

AUTISTA 23enne militesente patente D disposto anche viaggiare pratica qualsiasi mezzo offresi subito. Tel. 81-412.

AUTISTA 32enne [illegible] con furgone Volkswagen libero pomeriggio offresi presso ditta. Telefonare [illegible]

AUTOTRENISTA pratico, patente E, occuparebbesi presso seria ditta. Telefonare 851-979, Torino. A2313

BARISTA cameriere referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3007 — Torino ». A1781

BARMAN d'hotel referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7032 — Torino ». A1442

BRAVA cuoca offresi a giornata referenziata. Telefonare 283-218. [illegible]

CAMERIERA intendere referenziata offresi presso famiglia 8-18. Tel. 43-676.

CERCASI lavare palista rappista meccanico. Telefonare 518-750.

CINQUANTENNE bella presenza conoscenza lingue pratico albergo accuparebbesi portiere notte. Tel. 385-940.

CINQUANTENNE robusta, tuttofare, offresi mattinata consegni soli. Tel. 33-069.

COMMESSA pratica panetteria offresi mezza giornata. Telefonare 84-773.

COMMESSA qualsiasi genere, libera subito offresi. Telefonare [illegible]

COMPOSITORE tipografo pentamato buone capacità tecniche offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8253 — Torino ».

CONIUGI della provincia Udine senza figli cercano portineria. Telefon. 393-188 5000 ore 20. A2030

CONIUGI piemontesi venticinquenni senza figli cercano portineria. Tel. 852-481.

CONIUGI soli piemontesi offrono custode villa anche Liguria. Telefonare [illegible]

CONIUGI 34enni [illegible] come personale albergo o altri lavori, disposti trasferirsi. Telefonare 43-949. A1339

CUOCO offresi Torino e dintorni. Telefonare 433-655. A1782

DICIANNOVENNE referenziato, III media, patente B, offresi autista. Telefonare 676-043. A3215

DISTINTA, presenza, signorina translatrice piemontese, ex proprietaria negozio confezioni, studi commerciali, offresi consulenza, ufficio, qualsiasi seria occupazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8299 — Torino ». A3765

DISTINTA signora occuparebbesi come governante presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8278 — Torino ». 3327

FILALETTRICE litografica 1 categoria offresi presso importante [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A1828

FIDUCIA famiglia Torinese cerca portineria centrale. Telefonare 882-622.

FORNAIAIO pensionato libero marzo piemontese lunga pratica [illegible] referenze, buona presenza cerca portineria cerca luogo mezza giornata. Telefonare, via Lesna 15, Torino. A2294

EX carabiniere 30enne referenziato, patente B offresi autista fattorino o magazzino di fiducia. Telefonare 396-594, ore 8-13, 17-21. A3175

FATTORINO o commissione offresi piccolo città con motoscuro proprio. Telefonare 271-942. A1635

FRESATORE II categoria diciannovenne, offresi presso seria ditta. Telefonare 680-982. A3345

GIOVANE con Ape offresi per commissioni. Tarantino, Nova 48. A275

GIOVANE con proprio automezzo occuperebbesi qualsiasi ora pomeriggio presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A1902

INFERMIERA pratica assistenza anziani offresi [illegible] ambito. Small, telefonare 43-676.

MAGAZZINIERA esperienza triennale pratica carico scarico scopo miglioramento offresi. Telefonare 686-542.

MURATORE pratico montaggio scala marmo clincher ecc. offresi impresa giovane. Telefonare 221-715. A2089

OFFRESI cameriera [illegible] fare. Telefonare n. 687-642 A3601

OFFRESI ditta per commissioni autista con automezzo proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3017 — Torino ».

OFFRESI mezza giornata manovale o altri lavori. Telefonare 689-861.

OFFRESI 17enne aiutante panettiere. Telefonare 251-537. A2643

PENSIONATO 50enne ottima [illegible] offresi massimi [illegible] fiducia, scrittore, pratico pulizia uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4250 — Torino ». 3327

PIALLATORE limatrice I categoria offresi presso importante [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A1828

PICCOLA famiglia Torinese cerca portineria centrale. Telefonare 882-622.

PORTINAIO pensionato libero marzo piemontese lunga pratica [illegible] referenze, buona presenza cerca portineria cerca luogo mezza giornata. Telefonare, via Lesna 15, Torino. A2294

RAGIONIERE ragioniere [illegible] referenziati preferibilmente tariffa Milano. Cattone Consulta, via Montebello 22. [illegible]

PRATICA studio dentistico offresi libera subito. Telefonare [illegible], dopo 17.30.

QUARANTANNENNE offresi per pulizie uffici con 20 anni di lavoro. Telefonare al n. 661-946. A1844

QUARANTENNE patente B magazziniere revisionista lettera stagno offresi. Telefonare 271-942. A1635

RADIALISTA offresi ore [illegible] con patente B. Telefonare [illegible]-543.

RETTIFICATORE [illegible] I categoria offresi. Telefonare [illegible] solo serie offerta di lavoro. A3488

SALDATORE offresi anche a turni. Telefonare [illegible] A3610

SIGNORA piemontese, bella presenza, sarta, offresi [illegible], negozio abbigliamento, guardarobiera, comunque occupazione decorosa. Tel. mattino 730-584

SIGNORA quarantenne presenza, pratica governo casa, patente auto, disposta trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7105 — Torino ». A2030

SIGNORINA [illegible], 21enne, offresi aiuta commessa generica pratica panetteria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6307 — Torino ». A3065

TORNITORE seconda categoria accetta militare occuperebbesi subito. Telefonare 20-678 Torino. A2585

TAGLIATORE in pelle pratichissimo in tomaia offresi. Telefonare 526-063.

TRENTADUENNE ex vicebrigadiere carabinieri piemontese celibe robusto occuperebbesi sorveglianza notturno banche, uffici, stabilimenti ecc. Mitì preisee. Telefonare ore 9-12 al [illegible] A2943

TRENTENNE tornitore [illegible] offresi ad ore dalle 17,30. Tel. 385-961.

TENTICINQUENNE saldatore elettrico offresi ad ore dalle 17,30. [illegible] « Pubblicità Stampa 7093 — Torino ».

TENTIDUENNE libero mezza giornata occuperebbesi fattorino aiuto magazziniere. Telefon. 772-758 dalle 12 alle 14

VENTISEIENNE meccanico generico offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3012 — Torino ». A3453

VOLONTEROSO [illegible] cameriere tavola calda offresi serale [illegible]. Telefonare [illegible] A3459

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A dinamico esperto operatore fotografico industriale e pubblicitario con clientela importante laboratorio offre vantaggiosa combinazione. Telefonare ore ufficio 553-811. A112891

ADDETTO presso meccanica attitudine diventare operatore cerasi. Tel. 284-183.

AHILISSIME lavoranti pantaloni cerasi. Telefonare [illegible]-369, ore pasti. [illegible]

ACQUISTATORE II, lavori per esperienza, anche pensionato, cerca industria elettromeccanica. Telefonare 883-877.

ADDETTATORI abile macchine rettificatrici [illegible] officina. Tel. [illegible]

ADDETTATORI seconda categoria assumonsi. Telefonare 276-624.

ANTONIO cerca pettinatrice alsziana o italia. Gressoney 133, telefono [illegible]

APPRENDISTE apprendisti 15-16enni cerasi per lavori facili presso industria elettromeccanica. Tel. 393-458

APPRENDISTE [illegible], Massimo 17 anni, bellissima presenza, cerca Viotti, via Roma 247

APPRENDISTI e apprendiste Industria Materie Plastiche cerca 15-16enni. Presentarsi: via Monte Ascione 67.

ASSUMIAMO apprendisti saldatori elettrici ed operai fabbri, buone retribuzioni. Telefonare 393-582. A2618

ASSUMIAMO [illegible] diciottenne. Agenzia Sinadyne, radio-tv. Telef. 779-658.

ASSUMIAMO subito lavoranti e apprendisti ambosessi legatoria artigiana. Telefonare 521-788. [illegible]

AUTORIMESSE cerca guardiano pratico fiducia. Telefonare 273-075. A1976

AZIENDA assume manovali magazzino. Presentarsi ore 10-11 Corderi, via Ivrea angolo via Aosta, Caselna Vica, Rivoli. A50

BAMBINAIE per neonato [illegible] cerasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4285 — Torino ». A757

BANCHIERE cerasi per macelleria centrale interessato [illegible] dopo periodo prova. Telefonare Torino 82-703 oppure 874-742. A1995

BASILLA pasta cerca aiutaia pratico città. Presentarsi via Arcelino 15, Torino. [illegible]

BUSTAIE [illegible] oppure [illegible] praticanti [illegible] Viotti, via Roma 247.

BUSTAIE lavoranti ed apprendiste cerca la ditta Zavattaro. Telef. 519-093.

CALZIFICIO cerca rammendatrice rimagliatrice calze uomo e donna. Telefonare 760-845. A774

CAMERIERA guardarobiera veramente abile ed referenziata, disposta trasferirsi, ottimo trattamento, famiglia signorile cerca. Scrivere: Ferraguti Giovanni, della Rocca 9, Milano. 20351

CAMERIERA cerca prosciutti [illegible] verniciatori, ai apprendisti. Tel. 667-642.

CASA signorile persona sola cerca domestica fissa ottimo stipendio referenziata. Telefonare 524-561. A3712

CERCANSI aggiustatori stampisti di I e II categoria. Telefonare 329-410.

CERCANSI apprendisti meccanici e aggiustatori stampisti II categoria. Telefonare 383-647. A640

CERCANSI apprendisti meccanici e aggiustatori, paga massima. [illegible], via Parsiee 4.

CERCANSI apprendisti meccanici. Telefonare 794-888. A113380

CERCANSI apprendisti 15-17 anni [illegible]. Telefonare [illegible]

CERCANSI carpentieri I o II categoria [illegible] modelli ferro. Via T. Galli 5 A

CERCANSI coniugi, possibilmente soli, pratici volonterosi per servizio portineria centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6489 — Torino ». [illegible]

CERCANSI falegnami apprendisti e operai. Trattamento 341-182, Torino.

CERCANSI per officina spazzatrice stampisti I categoria in lamiera. Telefonare [illegible]

CERCASI aiuto elettrauto, pratico, volonteroso. Digione 31. 1300

CERCASI aiutata tre giorni alla settimana, dalle 8 alle 18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7013 — Torino ».

CERCASI bottiliaria [illegible] fermatori oraiici sabbiatori, verniciatori. Carrozzeria Rebuffatti, corso Regio Parco 135.

CERCASI bambinaia, massimo anni 35, diplomata per bimbo anni 1. Stipendio 50.000, [illegible]. Telefonare 96-648, Rivoli. 20224

CERCASI carpentiere meccanico specializzato Asmo, telefono [illegible]

CERCASI collaboratore industria [illegible] Telefonare 882-277. A617

CERCASI [illegible] pasticceria mezza giornata. Presentarsi Rinaldi, [illegible] 12. A1837

CERCASI commessa pratica torrefazione. [illegible] Telef ore pasti 599-490

CERCASI commessa pratica salumeria mezza giornata o anche tutto il giorno sabato completo. Presentarsi piazza della Repubblica lotteria orologio stand 17. Rottino [illegible]

CERCASI donna [illegible] Telefonare mattino [illegible]

CERCASI donna [illegible] fissa, buon trattamento, lunga permanenza al mare. Referenze. Marino, via S. Secondo 88.

CERCASI elettrauto capace riparazione accumulatori auto. Presentarsi Xarello Battaglia, 9, Quintino 6. A1677

CERCASI giovane pratico officina riparazioni auto. Telefonare [illegible]-834.

CERCASI giovane 16-18enne aiuto verniciatore. Telefonare 31-121.

CERCASI giovane 16-18enne per lavori magazzino. Telefonare 31-121.

CERCASI [illegible] aiuto magazziniere per [illegible]. Telefonare [illegible]

CERCASI tornitore I categoria per [illegible] Telefonare [illegible]

CERCASI verniciatore I categoria per [illegible] operatrice. Casse, via Parma 70, Caselne Vica (Rivoli). Telefono 950-222. 2021

CERCASI 17enne aiuto magazzino fattorino 18enne con patente. Tel. 521-521.

CERCASI 25-35enne libera impegni familiari per pulizia 5 o 6 ore al giorno. Telefonare [illegible]

CERCO aiutantina, aiutante sarta lavoro piccolo laboratorio pensione. Tel. 594-348.

CERCO brava o bravo lavorante parrucchiere per signora. Barreri, corso Stati Uniti 2. A1433

FAMIGLIA cerca abile tuttofare a giornata o mezza. Buon stipendio. Zona Nizza Scrivere: « Pubblicità Stampa 4167 — Torino ». A370

FATTORINO 15-18enne pratico guida motori max referenze cercasi. Telefonare 393-458 [illegible]

FONDERIA ghisa assume paga massima manovali specializzati. Via De Sanctis 47.

FRESATORE prima categoria per Tigar 3 buova cercasi. Presentarsi stabilimento Arti, Bisalone Torino-Sturo. A622

FRESATORI prima categoria cercansi. Industria zona Lanzo, telefoni 790-851, 796-521. A683

FUOCHISTA cercasi, patente II grado generale, per conduzione caldaia multitubolare alta pressione. Serietà, capacità indiscusse. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4161 — Torino ».

IMPORTANTE grossissimo [illegible] Automobilistico assume impiegato provetto referenziato. Telefonare 790-721 ore ufficio.

IMPRESA [illegible] carpentieri per lavoro continuativo, paga massima. Rivolgersi cantiere, strada del [illegible] angolo via Valgioia. 854

INDUSTRIA a Stupinigi assume tornitori qualificati. Telefonare 342-733.

INDUSTRIA cerca operaio 20-30enni da adibire a presse. Telefonare 338-474.

INDUSTRIA confezioni impermeabili cerca abilissime macchiniste ed apprendiste. Presentarsi Record, piazza Lagrange 1.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILE venditore libraio occuperebbesi presso seria editrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3436 — Torino ».

AGENTI, viaggiatori e piazzisti, attitudine lavoro capillare organizzato buone condizioni economiche, possibilità di carriera per elementi capaci e volonterosi [illegible] 25-35 anni, servizio militare assolto, studenti esclusi, cerca società chimiche prodotti largo consumo importanza nazionale. Offerta solo manoscritta precisando studi compiuti, attività svolta, pretese, referenze, patente. Casella 305/A, Sip Milano. 20232

AUTISTA 30enne mezzo proprio cerca rappresentanze stipendio fisso. Telefonare 320-463. A164

AZIENDA [illegible] primaria importanza, cerca venditori [illegible] ed introdotti per Torino città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 22 — Milano ». 20222

AZIENDA nazionale ramo metalli [illegible] ferrosi cerca rappresentante introdotto zona Piemonte. Scrivere dettagliando: Casella 1480 L Sip, Genova. 20222

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti Pubbliman 160/5, Biella.

CERCANSI concessionari regionali vendita birra primarie case straniere, fortissima pubblicità. Alti utili. Scrivere: Cisi, Battisti 16, Torino. A1695

PIAZZISTI muniti auto introducono latterie alimentari bar, cercansi Torino provincia vendita prodotti largo consumo, rimborso spese provvigione. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 2411 — Torino » A469

PRIMARIA industria dolciaria cerca agente provincia Torino Cuneo. Offresi ottime condizioni di agenzia eventualmente con assunzione diretta. Si richiede provata introduzione, automezzo, età non superiore anni 40. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4170 — Torino » A1257

VIAGGIATORE venticinquenne, radio televisione elettrodomestici, referenziato, introdotto Torino e provincia, cilindata, relazionabile, offresi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4160 — Torino »

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. [illegible] [illegible] o da tutta l'Italia accuratamente. Accertamenti prematrimoniali, indagini. Informazioni ovunque Massima correttezza e serietà. Via Pilonio Americo 31, tel 44-176

A. NUOVITALIA di Maurizio [illegible], investimenti. Indirizzi prematrimoniali e per separazioni legali Informazioni ovunque Via 9 20, telefoni 532-110. [illegible] 839

ABBATE presente valigia internazionale informazioni private, pramatrimoniali, accertamenti Patenati, telefono [illegible] Accademia Albertina 1 436

ACCERTAMENTI [illegible] indagini, informazioni ovunque Mondial, Cavour 7, telefono 521-181 998

CITTADINI dell'Urbe dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-974: indagini prematrimoniali, privati, commerciali, controlli 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, introduce Sulle materie tasse Torino 10, telefonare 511-094 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque Madama Cristina 111, telefono 687-674 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

ESPERIENZA diplomata, massaggi [illegible], rassodanti, depilazione domicilio. Telefonare 396-474. A1257

MASSAGGI dimagranti, anticellulite, vacuumterapia, depilazione, abbronzatura, viso. Estetista diplomata. Tel. 882-862.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOTTOSCRIZIONI Finanziaria [illegible] 34, tel. 485-889, 480-902; via Saluzzo 2, telefono 687-849 Finanziamenti [illegible] convenienti, massima valutazione anche su autovetture [illegible] consegna tariffe 12

A. ACQUISTIAMO autovetture, camion, rottamati. Corso Mameliori 23, telefono 652-970. A1140

A PRESIDENTI AUTO, AUTOCARRI, CONCESSIONARI FINANZIAMENTI IN GIORNATA FACILITAZIONE 100%. FINCOPER, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI [illegible] VIA SALUZZO 1, TELEFONO 681-643 450

A privato vendo 500 D ottimo stato 12 mesi. Tel. [illegible] ore cena.

ABBIAMO occasioni Giulietta TI, normali, bellissima Appia III familiare, 1100 D nuove di fabbrica, spider (nuovo), Appia III ser. Furgonate rateazioni. Telefonare 874-926 963

ABBIAMO 500, 600, 1100, altre occasioni. Cavalieri, via Nizza 35. 605

ACCORDIAMO rapidamente [illegible] più alti su [illegible] Alba, piazza Solferino 1 p. telefono [illegible]

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo pagando in contanti. Sant'Anselmo 8 651

ALL'AUTOSALONE Montecosa, Petrarca 6, telef. 651-501. Nuovo Concessionario Volkswagen. Occasioni: Flaminia coupé Farina, Citroen DS 19, Giulia TI, sprint, Giulietta TI, sprint, Appia I - III, Simca 1000, 1300, 600, 500 familiari, 500 giardiniere, Appia furgoni.

AMBULANTI! Furgone volumetrico OM prossimo speciale, allogariante, 1400 Diesel codine scuro, seminuovi, vendo. Corso Raffaello 18, telefono 683-870.

APPIA coupé II, Giulietta sprint, T.I., 1312, 600, 500 familiari '59, pulmino seminuovo, furgone 1100 T. Grassivallo 3 943

APPIA I e II serie, Appia III serie 1960-61, Flavia 1961 perfetto [illegible] vendo Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 13, telefono 593-182.

ASSORTIMENTO Appia, 103, 500, [illegible] permute, [illegible] Sant'Anselmo 8.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. [illegible]

ASSORTIMENTO 1400, 1300, 1100, 600, 500 giardiniere, Appia, Innocenti 950, Romeo. Saluzzo 29. 948

ASTRAUTO DI G. GARRONE, AGENZIA AUTORIZZATA CONCESSIONARIA DAL 1931 DELLA VOLKSWAGEN E PORSCHE. VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FACILITAZIONI [illegible] MESI TASSO BANCARIO 7 PER CENTO. ESPOSIZIONE VIA PRINCIPE TOMMASO 5. STABILIMENTO CORSO CASALE 464, TELEFONI [illegible] GARANZIA ORGANIZZATIVA, MAESTRANZE SPECIALIZZATE, SERVIZIO ASSICURAZIONI VOLKSWAGEN.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, ATTREZZATURE IN ACQUISTO E PERMUTA FINANZIAMENTO CONVENIENTEMENTE COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCRISTALLO, via Torricelli 4, vendesi 500 '58, '60, 1200 '54, '56, Appia III serie, Giulietta T.I. '59, 1300 mesi 6, 1300 familiare nuova. Eventuali permute.

AUTORIMESSE [illegible], via Andrea Doria 13, telefono 555-127, vasto [illegible] vetture nuove, Fiat, Lancia, Alfa, Rapidi si accettano prenotazioni e contratti Formula a rateizza alle migliori condizioni, distanze 1058

AUTONOLEGGIANSI 600, 600, 1100 -pulmi, [illegible] 1200 Mignonia. Principe Tommaso 13, telefono [illegible] 839

AUTORALONE Borsa, via Andrea Doria 13 mesi 555-127 vetture usate Fiat 1100 speciale '61, 1100 familiare '61, Giulietta spider '60 Giulietta sprint '59, 500 C belvedere '53, [illegible] coupé 2300. Mercedes 220 SE '60. Appia 57 Permuta e [illegible] alle migliori condizioni

BELLISSIMA 600 1957, motore nuovo, Garantiamo 40.000 km. Bologna 18.

BELLISSIMA 1300 (1960) vendesi cambio con 600 privato. Telef. 483-576.

BIANCHINA panoramica bicolore 6 mesi vende privato. Telefonare 362-698.

CAMIONCINO e furgoncino Certasco 600 T portata [illegible] 520 c.c., prova assicurazione rateazione fino 30 mesi senza cambiali Corso San Maurizio 18, telefono [illegible] 311

CAUSA cessazione vendo 643 X6 ribaltabile, motore garantito; 650 cassone ribaltabile, garage Sassi, tel. 890-628.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRESTAZIONE. CONSEGNE LUNITO VICINE 44.

CONSUL o Anglia compro. Tel. 799-853

FAMILIARE '61 come nuova vendo, permuto, Belvedere pulmino. Telefonare [illegible] 996

FLAMINIA [illegible] ultima occasione [illegible]. Telefonare 519-682, Fabro 10 bis.

FUNZIONARIO Lancia vende Appia bianca, Fiat grigio cenerentola semestrali. Telefonare 389-871, 526-442. A830

FURGONE speciale trasporti perfettissimi, Leoncino, 615 lungo, vendo. Telefonare 890-628. A638

GIARDINETTA Belvedere anno ultima [illegible] meccanica vendo [illegible] trasferibili, Telefonare 780-911. A320

GIULIETTA T.I. sella mesi vendesi come nuova. Tel. 641-207 ore pasti.

GRAN luce 2200 bellissima privato vende, ottima occasione. Tratt. 730-723.

HILLETTEGGIATE blu medio diciotto chilometri vendo privato. Tel. [illegible]

MINIMO autocpo, occasione immediata, 500, 600, 1100, Appia. Gioberti 17.

MONZIGLIO servizio Lancia vende vetture Lancia di ogni tipo. Tratt. 587-485.

N.S.U. PRINZ 4, PREMIATISSIMI. CONSEGNABILI VICINO 44 ESPOSIZIONE SUBITO, PERMUTE, RATEAZIONI. TELEFONARE 396-973. 695

NUOVA 500 bellissima privato vende. Telefonare [illegible]

NUOVA 500 D sei mesi ottimo rodaggio. Telefonare 795-1023. A393

OCCASIONE privato vende 600 D 1961 [illegible] Telefonare 882-564.

OPEL RAPITAN LUSSO CEDESI TARGATA LUGLIO '62 KM. 6000 VENDE PRIVATO. TELEFONARE 46-401.

OPEL, Opel, Opell Marazza, via Bussi 25, prenotazioni, dimostrazioni, rateazioni. 257

PANORAMICA Bianchina sei mesi vendesi, ottima, km. 4000. Tel. 679-731.

PORPORATO via Freidour 20 vende Jaguar 3800 1961 coupé Flaminia Farina 1961. Trattasi [illegible] A28

PRIVATAMENTE 600 '59 385.000, 103 modello '58 450.000, 1500 poche chilometri 780.000. Telefonare 273-031.

PRIVATO unico proprietario vendo 500 mezzo tettino, avorio. Telefonare 283-759.

PRIVATO vende a privato Austin A 55 perfette condizioni. Visibile G. Cesalla 37, Mosiello Rino. Telefono 762-564.

PRIVATO vende a privato 600 fine '59 ottima L. 400.000. Telefonare 871-600 ore pasti. A1241

PRIVATO vende a privato 1300 special sei mesi. Telefonare 286-278. A1140

PRIVATO vende a privato 1300 [illegible] strada. Telefonare 874-448, 895-523.

PRIVATO vende cambio Giulietta T.I. 6 mesi accessori, 1.150.000. Tel. 32-951.

PRIVATO vende furgone 600 Corlasco 1960 perfetto. Telefonare 772-494.

PRIVATO vende Nuova 500 sei mesi. Telefonare ore pasti 775-428.

PRIVATO vende privato Fiat 600 11 mesi, Libanoro Italo, Torino, via Monte Cengio 36. A1138643

PRIVATO vende 500 fine '59, 600 D revisionata. Telefonare 593-966.

PRIVATO vende 500 C, nuova 500 sport, Appia '58, eventualmente cambio. Corso Tassoni 81 F, telefono 755-048.

PRIVATO vende 500 D ottima collaudata. Via Pinerolo n. 53 (Candiolo).

PRIVATO vende 500 D sei mesi. Telefonare 552-926. A332

PRIVATO vende 600 bianca sei mesi ottima occasione. Telefonare 286-930.

PRIVATO vende 600 D tassi 6. Telefonare 363-605. A114947

PRIVATO vende 600 D Multipla mesi 11. Telefonare 890-583. A1671

PRIVATO vende 600 D sei mesi avorio. Telefonare 758-600 mattino. A467

PRIVATO vende 1100 Familiare mesi 6. Telefonare [illegible] A381

RATEALMENTE: 600, 275.000; 500 1960 mezzo tettino, 275.000; 103, 275.000. Telefonare 373-021. 1057

RENAULT R 4 FURGONE: PROVE, RATEAZIONI, PRONTE CONSEGNE; PAGAMENTO SINO A 18 MESI. COMMISSIONARIA SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, 847-999.

RENAULT R 8 novembre '62 vera occasione vendo o permuto. Telefona: 773-693. A3213

SIGNORA vendo vende Giulietta 1959 bellissima, tappezzata, accessori. Telefonare 553-179. 841

VENDESI 600 multipla, 1100 familiare, 600 Suzuara via Giacosa 36. 719

VENDESI [illegible] grigia ben tenuta. Telefonare [illegible]-174, qualsiasi ora.

VENDO furgoncino 500 bollato assicurato in perfetto ordine, eminentemente irriducibili. Platisch, corso Re Umberto 165. A1141487

VENDO [illegible] Giulietta Sprint '61, 1100 lusso, 1100 '58, 600, 600 multipla, Appia 1, II serie Via Saluzzo 50, telefonare 65-436. 780

VENDO 500 X [illegible] bellissima, permuto scooter. Pasquero, Principe Amedeo 11.

VENDO 600 D sei mesi grigio chiaro interno rosso. Telefonare 356-736.

VENDO 600 D sei mesi. Tel. 323-873.

VENDO 600 D 6 mesi [illegible] 6700. Telefonare ore pasti 481-003.

VOLKSWAGEN PUBBLICHE CONCESSIONARIA DAL 1932 ASTRAUTO DI G. GARRONE. VENDITA ASSISTENZA RICAMBI FACILITAZIONI SINO [illegible] MESI TASSO BANCARIO 7 PER CENTO. ESPOSIZIONE VIA PRINCIPE TOMMASO 5. STABILIMENTO CORSO CASALE 464. TELEFONI 682-864, 893-856. GARANZIA ORGANIZZATIVA. MAESTRANZE SPECIALIZZATE, SERVIZIO ASSICURAZIONI VOLKSWAGEN

1.352 carrozzeria fisso, revisionato; Super Taurus carrozzeria fisso, motore rifatto; 680 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 13, telefono 593-182. 1048

103 1956 meccanica carrozzeria nuovi occasionalissima vendo 360.000. Telefonare 591-901. A343

500 D ottimizzatissimo stato vendesi, accessori, 125.000. Affarone. Telef. 796-817.

500 D chiara 6 mesi vendo. Tel. 262-761.

500 D ottima perfetta vendo 330.000. Telefonare 776-900. A81

600 grigio chiaro 6 mesi km. 4300 rosso interno. Telefonare 551-805. A787

600 visto assortimento vendo, cambio. Corso Mameliori 23, telefono [illegible]-590.

600 D 1961 come nuova, altra 1959 colore giallo, vendo. Ferrotti 111.

1100 blu medio 7 mesi vendo. Telefonare 377-671. A1301

1100 Special mesi 8 km. [illegible] Blanco 810.000. Tel. 262-568 ore pasti.

1100 special 5 mesi 800.000 vendesi a privato. Telefonare 887-784. A800

1100 sei mesi spesa lodata vendesi privato. Telefonare 535-906. A1140687

1200 sei mesi grigio azzurro, finiture speciali, [illegible] km., 875.000. Telefonare serali 781-580. A2637

1200 6 mesi vendo. Telefonare 730-085 ore serali. A1140653

1400 ultima serie, qualsiasi prova, 1.150.000 103 familiare (1954). Telefonare [illegible]

1500 commerciale bianca vendesi 850.000 km. 8500. Telefonare 596-734.

1900